



Farsettiarte

CASA D'ASTE DAL 1955

DIPINTI E SCULTURE DEL XIX E XX SECOLO

Prato, 27 Ottobre 2018



DIPINTI E SCULTURE DEL XIX E XX SECOLO

ASTA PRATO
Sabato 27 Ottobre 2018

ASTA N. 185 II

ACQUISIZIONE DI OGGETTI E DIPINTI PER LE ASTE

Per l'inserimento nelle vendite all'asta organizzate dalla Farsettiarte per conto terzi: chiunque fosse interessato alla vendita di opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, è pregato di contattare la nostra sede di Prato o le succursali di Milano e Cortina (l'ultima nel periodo stagionale). Per le aste della stagione autunnale è consigliabile sottoporre le eventuali proposte sin dal mese di giugno, mentre per la stagione primaverile dal mese di dicembre.

ANTICIPI SU MANDATI

Si informano gli interessati che la nostra organizzazione effettua con semplici formalità, anticipi su mandati a vendere per opere d'arte moderna e contemporanea, dipinti antichi, mobili, oggetti d'arte, gioielli, argenti, tappeti, in affidamento sia per l'asta che per la tentata vendita a trattativa privata.

ACQUISTI E STIME

La FARSETTIARTE effettua stime su dipinti, sculture e disegni sia antichi che moderni, mobili antichi, tappeti, gioielli, argenti o altri oggetti d'antiquariato, mettendo a disposizione il suo staff di esperti. Acquista per contatti, in proprio o per conto terzi.

OPERAZIONI DI REGISTRAZIONE E PARTECIPAZIONE ALL'ASTA

Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione di una paletta numerata, l'acquirente accetta le "condizioni di vendita" stampate in questo catalogo. Tutti i potenziali acquirenti devono munirsi di una paletta per le offerte prima che inizi la procedura di vendita. È possibile pre-registrarsi durante l'esposizione; nel caso l'acquirente agisca come rappresentante di una terza persona, si richiede una autorizzazione scritta. Tutti i potenziali acquirenti devono portare con sé un valido documento di identità ai fini di consentire la registrazione. Le palette numerate possono essere utilizzate per indicare le offerte al Direttore di vendita o banditore durante l'asta. Tutti i lotti venduti saranno fatturati al nome e all'indirizzo comunicato al momento dell'assegnazione delle palette d'offerta numerate. Al termine dell'asta l'acquirente è tenuto a restituire la paletta al banco registrazioni. Ogni cliente è responsabile dell'uso del numero di paletta a lui attribuito. La paletta non è cedibile e va restituita alla fine dell'asta. In caso di smarrimento è necessario informare immediatamente l'assistente del Direttore di vendita o banditore. Questo sistema non vale per chi partecipa all'asta tramite proposta scritta.

ATTENZIONE

PERSONALE E SERVIZI PER QUESTA ASTA

Offerte scritte

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono fare un'offerta scritta utilizzando il modulo inserito nel presente catalogo oppure compilando l'apposito form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Offerte telefoniche

I clienti che non possono partecipare direttamente alla vendita in sala possono chiedere di essere collegati telefonicamente per i lotti con stima minima non inferiore a € 500,00. Per assicurarsi il collegamento telefonico inviare richiesta scritta via fax almeno un giorno prima dell'asta al seguente numero: 0574 574132; oppure compilare il form presente sul sito www.farsettiarte.it.

Si ricorda che le offerte scritte e telefoniche saranno accettate se accompagnate da documento di identità valido e codice fiscale.

Ritiro con delega

Qualora l'acquirente incaricasse una terza persona di ritirare i lotti già pagati, occorre che quest'ultima sia munita di

Informazioni e assistenza

Farsettiarte tel. 0574 572400
- Stefano Farsetti
- Sonia Farsetti
- Giancarlo Chiarini

PAGAMENTO, RITIRO, SPEDIZIONE MAGAZZINAGGIO DEI LOTTI ACQUISTATI

delega scritta rilasciata dal compratore oltre che da ricevuta di pagamento.

Pagamento

Il pagamento potrà essere effettuato nelle sedi della Farsettiarte di Prato e Milano. Diritti d'asta e modalità di pagamento sono specificati in dettaglio nelle condizioni di vendita.

Ritiro

Dopo aver effettuato il pagamento, il ritiro dei lotti acquistati dovrà tenersi entro il 9 Novembre 2018. I ritiri potranno effettuarsi dalle ore 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30, sabato pomeriggio e domenica esclusi.

Trasferimento dei lotti acquistati

I lotti acquistati e non ritirati entro il 9 Novembre 2018 verranno trasportati a spese dell'acquirente presso i depositi della C.F.S. con tariffa da concordare di volta in volta.

Spedizioni locali e nazionali

Lo smontaggio e il trasporto di ogni lotto acquistato saranno a totale rischio e spese dell'acquirente.

Per consegne in Toscana si potrà prendere contatto con:

Per consegne in Italia si potrà prendere contatto con:
Autotrasporti Il Marzocco
Via Antella 59, Antella (FI) - Tel. 055 620970

ASTA PRATO

Sabato 27 Ottobre 2018, ore 15,30

ESPOSIZIONE

PRATO

III SESSIONE

Dal 20 al 27 Ottobre
ultimo giorno di esposizione
Sabato 27 Ottobre, ore 10,00 - 13,00

Lotti 501 - 689

orario (festivi compresi) dalle ore 10,00 alle ore 13,00 dalle ore 16,00 alle ore 19,30

Prato, Viale della Repubblica - Tel. 0574 - 572400 - Fax 0574 - 574132 (Area Museo Pecci)

info@farsettiarte.it - www.farsettiarte.it

CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore della vendita. È facoltà del Direttore della vendita accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito o una garanzia, preventivamente giudicata valida da Farsettiarte, a intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'Aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire a Farsettiarte referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, Farsettiarte si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e Farsettiarte sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
- 7) In caso di inadempienza l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere a Farsettiarte una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno. Nella ipotesi di inadempienza la Farsettiarte è facoltizzata:
 - a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
 - a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.Farsettiarte è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

| | |
|----------------------------------------------|---------|
| I scaglione da € 0.00 a € 80.000,00 | 25,50 % |
| II scaglione da € 80.001,00 a € 200.000,00 | 23,00 % |
| III scaglione da € 200.001,00 a € 350.000,00 | 21,00 % |
| IV scaglione da € 350.001,00 a € 500.000,00 | 20,50 % |
| V scaglione da € 500.001,00 e oltre | 20,00 % |
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere a Farsettiarte un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere piena, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori o inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta da Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaustivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta da Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato da Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità di Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. Farsettiarte, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificino cambiamenti dei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempienza del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto accreditato attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma del D.lgs del 20.10.2004 (c.d. Codice dei Beni Culturali), l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. Tale legge (e successive modifiche) disciplina i termini di esportazione di un'opera dai confini nazionali. Per tutte le opere di artisti non viventi la cui esecuzione risalga a oltre settant'anni dovrà essere richiesto dall'acquirente ai competenti uffici esportazione presso le Soprintendenze un attestato di libera circolazione (esportazione verso paese UE) o una licenza (esportazione verso paesi extra UE). Farsettiarte non assume responsabilità nei confronti dell'acquirente per eventuale diniego al rilascio dell'attestato di libera circolazione o della licenza. Le opere la cui data di esecuzione sia inferiore ai settant'anni possono essere esportate con autocertificazione da fornire agli uffici competenti che ne attestino la data di esecuzione (per le opere infra settanta/ultra cinquant'anni potranno essere eccezionalmente applicate dagli uffici competenti delle restrizioni all'esportazione).
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente le responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
- 19) Diritto di seguito. Gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.

III SESSIONE DI VENDITA

Sabato 27 Ottobre 2018
ore 15,30

DIPINTI E SCULTURE DEL XIX E XX SECOLO

Dal lotto 501 al lotto 689

Per la lettura del Catalogo

Le misure delle opere vanno intese altezza per base. Per gli oggetti ed i mobili, salvo diverse indicazioni, vanno intese altezza per larghezza per profondità. La data dell'opera viene rilevata dal recto o dal verso dell'opera stessa o da documenti; quella fra parentesi è indicativa dell'epoca di esecuzione.

Il prezzo di stima riportato sotto ogni scheda va inteso in EURO.

La base d'asta è solitamente il 30% in meno rispetto al primo prezzo di stima indicato: è facoltà del banditore variarla.

Si prega di leggere attentamente le informazioni riguardanti pagamento, ritiro, spedizione, magazzinaggio.



501

Luigi Bartolini

Cupramontana (An) 1892 - Roma 1963

Storia del martin pescatore, 1935

Acquafornte su carta India incollata,
cm. 25x33 (lastra), cm. 34x42,4 (carta)

Firma e data in lastra in basso a sinistra: L. Bartolini / 1935, firma a matita sul margine in basso a destra: Luigi Bartolini, titolo in basso a sinistra: Storia del Martin Pescatore. Al verso: timbro Galleria del Cavallino, Venezia.

Stima € 300 / 400



501

502

Luigi Bartolini

Cupramontana (An) 1892 - Roma 1963

Le tre trote

Acquafornte su carta India incollata,
cm. 27,4x33,5 (lastra), cm. 32,4x42,4 (carta)

Firma a matita sul margine in basso a destra: Luigi Bartolini, titolo in basso a sinistra: Le tre trote. Al verso: timbro Galleria del Cavallino, Venezia.

Stima € 300 / 400



502

503

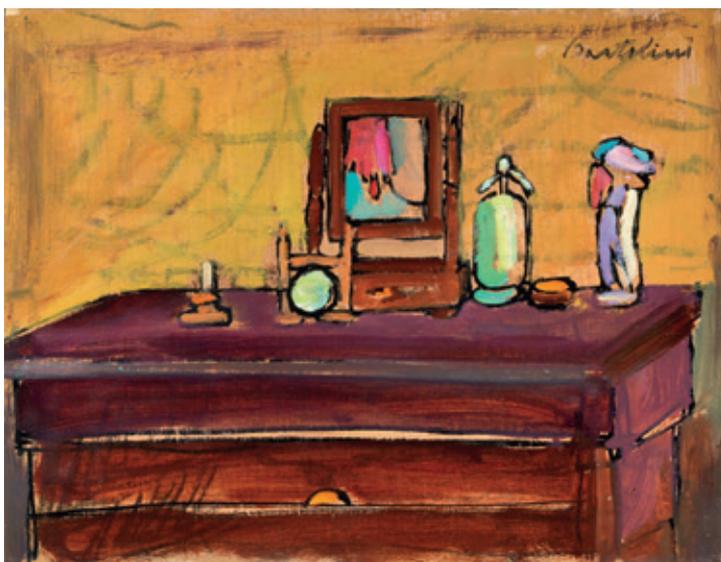
Luigi Bartolini

Cupramontana (An) 1892 - Roma 1963

Sul comò

Olio su compensato, cm. 33x43
Firma in alto a destra: Bartolini. Al verso: etichetta, timbro e firma Galleria d'Arte Metastasio, Prato: etichetta con n. 3073, timbro e firma Galleria Annunciata, Milano.

Stima € 600 / 800



503



504

504
Elisabeth Chaplin

Fontainebleau 1890 - Fiesole (Fi) 1982

Natura morta con cesto di carciofi

Olio su faesite, cm. 39x50

Firma in basso a destra: E. Chaplin.

Stima € 500 / 700



505

505
Adriana Pincherle

Roma 1905 - Firenze 1996

Natura morta con ortaggi, 1984

Olio su tela, cm. 50x60

Firma e data in basso a destra e al verso sulla tela: Adriana Pincherle 84.

Stima € 350 / 450

506
Adriana Pincherle

Roma 1905 - Firenze 1996

Paesaggio

Acquerello su carta, cm. 50x65

Firma in basso a destra: Adriana Pincherle.

Stima € 200 / 300

507
Fausto Magni

1906 - 1985

Paesaggio

Olio su tavola, cm. 60x83

Firma in basso a sinistra: F. Magni.

Stima € 200 / 300

508

Carlo Corsi

Nizza 1879 - Bologna 1966

Marina

Pastelli su carta applicata su cartone,
cm. 23,8x33,2 (carta)

Firma in basso a destra: C. Corsi. Al
verso: timbro e etichetta Galleria
Caldarese, Bologna, cat. n. 57070
(con dati errati).

Stima € 350 / 450



508

509

Raffaele De Grada

Milano 1885 - 1957

Paesaggio nordico

Olio su tela, cm. 50x60,3

Firma in basso a destra:

R. De Grada. Al verso sul telaio:
etichetta con n. 57170 e due timbri
Galleria Caldarese, Bologna.

Stima € 800 / 1.200



509

510

Silvio Polloni

Firenze 1888 - 1972

Pesci e Anatre

Monotipo, cm. 30x45 ognuno

Firma in basso a destra di entrambi:

Silvio Polloni. Al verso delle cornici:
etichetta Ex Libris / Guido Bedarida,
con indicazione Galleria Giraldi
agosto 1955 / Livorno.

Stima € 100 / 200

511

Silvio Polloni

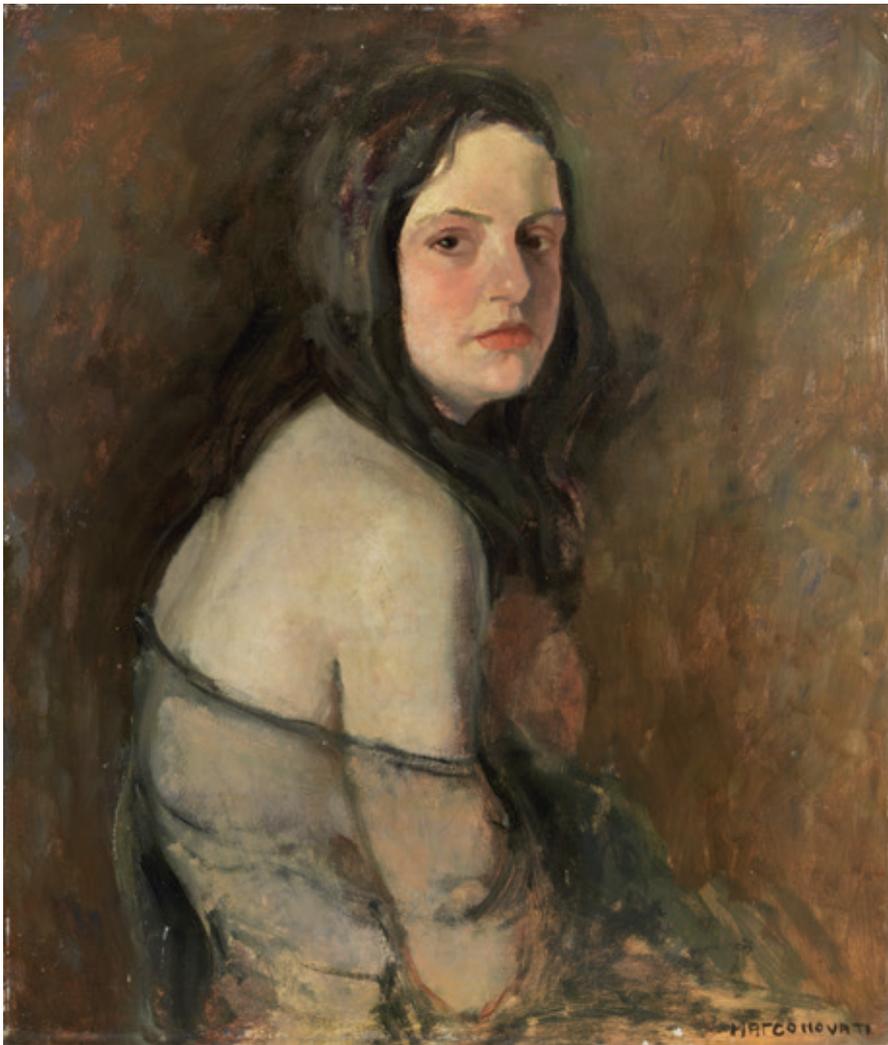
Firenze 1888 - 1972

Porto di Livorno

Olio e tecnica mista su cartone
telato, cm. 34,8x44,5

Firma in basso a sinistra: Silvio
Polloni.

Stima € 100 / 200



512

512

Marco Novati

Venezia 1895 - 1975

Bambina di schiena

Olio su tavola, cm. 58x49,6

Firma in basso a destra: Marco Novati.

Al verso: due etichette, di cui una con n. 413, XVII Esposizione Internazionale d'Arte - Venezia 1930.

Esposizioni: XVII Esposizione Internazionale d'Arte, Venezia, 1930, sala 27, cat. p. 106, n. 18.

Stima € 1.500 / 2.000



513

513

Mario Bucci

Foggia 1903 - Firenze 1970

Pietà, (1943)

Olio su tela, cm. 39,5x65,2

Firma in basso a destra: Mario / Bucci. Al verso sulla tela: etichetta e due timbri Collezione Nazario Salti, con data 1943 e indicazione Opera Esposta: due timbri Galleria Michelangelo, Firenze; sul telaio: timbro Collezione Nazario Salti: timbro Galleria Michelangelo, Firenze.

Stima € 400 / 600



514

514
Pietro Annigoni

Milano 1910 - Firenze 1988

La tentazione di Sant'Antonio

Olio su tela, cm. 106,5x79,5

Certificato su foto Archivio dell'Opera di Pietro Annigoni, a cura di Rossella Segreto Annigoni, Firenze, con n. 3/2017.

Stima € 4.500 / 5.500



515



516

515

Primo Conti

Firenze 1900 - Fiesole (Fi) 1988

Natura morta

Olio su tela, cm. 45,5x58,5

Firma in basso a sinistra: P. Conti.

Stima € 1.000 / 1.800

516

Guido Somelli

Firenze 1881 - 1940

Cipressi sul Mugnone

Olio su compensato, cm. 33x53

Firma in basso a destra: Somelli;

al verso: Guido Somelli - Firenze

/ Vecchi cipressi / sul Mugnone /

"Cipressi sul Mugnone".

Stima € 300 / 500



517

517

Elisabeth Chaplin

Fontainebleau 1890 - Fiesole (Fi) 1982

Ritratto di Luigi Russo, 1946

Olio su tela, cm. 81x67

Firma e data in alto a destra: E. Chaplin / 1946.

Stima € 1.500 / 2.000



518

518

Achille Lega

Brisighella (Ra) 1899 - Firenze 1934

Casolari toscani, (1922)

Olio su tela, cm. 34x28,5

Firma e data in basso a destra:

A. Lega 19 [22].

Stima € 1.400 / 1.800



519

519

Quinto Martini

Seano (Po) 1908 - Firenze 1990

Paesaggio

Olio su cartone, cm. 71,5x59

Firma al verso: Quinto Martini:

etichetta con n. PP1343 e timbro

Archivio Quinto Martini, Seano.

Stima € 900 / 1.300

520

Elisabeth Chaplin

Fontainebleau 1890 - Fiesole (Fi) 1982

Natura morta con levriero

Olio su tavola, cm. 64,5x53

Sigla in basso a destra: E. Ch. Al verso: etichetta Galleria Pogliani, Roma, con data 1930/40.

Stima € 1.200 / 1.800



520

521

Guido Peyron

Firenze 1898 - 1960

Violacciocche con mimose,
1938-40

Olio su tela, cm. 53x38

Firma in basso a destra: Peyron. Al verso sul telaio: tre etichette di cui una con n. 182 e una con n. 135

XXII Esposizione Biennale d'Arte di Venezia - 1940 - XXVIII.

Esposizioni: XXII Esposizione Biennale d'Arte di Venezia, maggio - ottobre 1940, sala 44, cat. p. 154, n. 21;

I fantasmi di Guido Peyron. Ritratti come nature morte 1898-1960, a cura di Francesca Cagianelli, Fiesole, Palazzina Mangani, 13 settembre - 9 novembre 2003, cat. n. 75, illustrato.

Stima € 1.200 / 1.800



521



522

522

Ugo Capocchini

Barberino Val d'Elsa (Fi) 1901 - Firenze 1980

Figura femminile su fondo scuro

Olio su cartone, cm. 70x49,8

Firma in alto a destra: U. Capocchini; firma al verso: Ugo Capocchini.

Bibliografia di riferimento:

Ugo Capocchini, catalogo della personale, Firenze, 1937;

Ugo Capocchini, a cura di Alessandro Parronchi, Parenti, Firenze, 1942.

Stima € 1.300 / 1.600



523

523

Quinto Martini

Seano (Po) 1908 - Firenze 1990

Tronchi tagliati

Olio su cartone, cm. 73x51,4

Stima € 800 / 1.200

524

Raffaello Arcangelo Salimbeni

Firenze 1914 - 1991

Uomo che cammina - Omaggio a Giacometti, 1960

Scultura in bronzo, cm. 40 h.

Esposizioni: Firenze, 1962;

Raffaello Arcangelo Salimbeni.

Sculture, dipinti, disegni 1940-1973,

Firenze, Parterre, 4 - 15 aprile 1995;

Raffaello Arcangelo Salimbeni, a

cura di Annalisa Pizzo, Siena, Palazzo Pubblico, 16 aprile - 13 giugno 2004,

cat. pp. 121, 122, n. 177.

Stima € 1.500 / 2.000

Dopo pochi mesi dalla nascita Raffaello Arcangelo Salimbeni viene portato a Siena da una zia materna, ove passerà gran parte della sua prima infanzia. A Siena il ragazzo viene iscritto all'Istituto d'Arte, ma nel 1936, notato dal pittore Gianni Vagnetti, si trasferisce all'Istituto d'Arte di Firenze, ove egli insegnava. Alla scuola di Porta Romana frequenta Bruno Innocenti, che era subentrato a Libero Andreotti, dopo la morte, alla cattedra di scultura. Tra Siena e Firenze, Salimbeni matura il suo linguaggio plastico e insieme si dedica anche alla pittura; dal 1940 al 1948 le sue opere mostrano, nei due linguaggi, una perfetta sintonia. Si tratta per la massima parte di ritratti, figure in interni, nudini e paesaggi, risolti con una pennellata mossa e carica di colore in pittura, una pastellatura febbrile e sensibile in scultura, secondo una visione tutta personale, una sorta di espressionismo autoctono. Negli anni Cinquanta, Salimbeni virerà verso esiti più consoni a certa scultura europea del post Surrealismo, con riferimenti precisi al grande Alberto Giacometti, se non quando a David Smith e alla Germaine Richier. La critica più recente ha giustamente tentato una rilettura della sua opera in riferimento a certe linee dell'Esistenzialismo, da Karl Jaspers a Jean Paul Sartre, fino - forse esagerando - a Jean Genet. Negli anni Sessanta Salimbeni entra in rapporto, prima epistolare, con



524

Henri Moore, al quale renderà visita nello studio in Inghilterra, prendendo parte a una mostra sulla scultura europea in cui era presente il maestro inglese.

La vicenda del concorso per il Monumento all'Elettrice Palatina, Maria Luisa de' Medici - 1954 - vinto dallo scultore, ma posto in luogo solo dopo la sua morte, finì per amareggiare gli ultimi anni della sua vita. Salimbeni ha tenuto lo studio in via de' Bardi a Firenze dal 1963 al 1985.

Bibliografia di riferimento:

Novecento nascosto, a cura di Beatrice Buscaroli e Marco Fagioli, Edisai, Vicenza, 2001, pp. 153, 154; Raffaello Arcangelo Salimbeni Sculpteur, de retour à Paris, a cura di Mario Rizzardo e Gabriella Artoni, Selective Art, Parigi, 2006; Je suis l'autre. Giacometti, Picasso e gli altri. Il Primitivismo nella scultura del Novecento, a cura di Francesco Paolo Campione e Maria Grazia Messina, Electa, Milano, 2018, pp. 116, 117.

525

Anton Luigi Gajoni

Milano 1889 - San Miniato (Pi) 1966

Cleopatra, 1960 ca.

Olio su faesite, cm. 126,5x72

Firma in basso a sinistra: A. L. Gajoni.

Stima € 3.500 / 4.000

Anton Luigi Gajoni, nato a Milano nel 1889, studiò all'Accademia di Brera con Cesare Tallone, ascoltando anche le lezioni di Emilio Gola. Espose per la prima volta alla Permanente di Milano nel 1913, partecipando poi a tre Biennali di Brera. Dal 1928 si trasferisce a Parigi, entrando in contatto con il gruppo dei pittori italiani ivi operanti, de Chirico, Severini, Tozzi, de Pisis, Campigli, Savinio; fin dall'inizio egli partecipa dunque pienamente all'attività del gruppo cosiddetto *Les Italiens de Paris*, fiorita nel periodo "d'entre deux guerres". Nella capitale francese partecipa alla mostre degli Indépendents e nel 1933 alla grande rassegna dell'Arte Italiana a Parigi, in cui figurano, tra gli altri, Modigliani, de Chirico, de Pisis, Severini, Tozzi. Gajoni vince un premio e una sua opera, *La vigna*, viene collocata al Museo del Petit Palais. Nel 1937 partecipa all'Esposizione di Parigi con una pala d'altare nella cappella del Padiglione Pontificio; nel 1935 aveva preso parte al Salon de l'Art Mural, organizzato da Eugenio D'Ors, e per la sua maestria nella tecnica della pittura a affresco, viene assunto per insegnare all'Accademia parigina André Lhote.

Per questa sua grande maestria tecnica nell'affresco, viene chiamato da Severini ad assisterlo fattivamente, e non come semplice aiuto, nella decorazione dell'abside di Nôtre Dame du Valentin a Losanna. Successivamente anche Tozzi chiederà consiglio a Gajoni per i suoi affreschi.

L'attività del pittore nel decoro murale di chiese e cappelle è stata ampia; si ricordano tra le altre, in Lombardia, le chiese di Voldomino, Curiglia, Tronzan, Pertusella, Tribiano, Novate Brianza, Coquio Sant'Andrea, Limido Comasco, Tradate, Belgioioso, Desio, il Palazzo Comunale di Saronno e le Chiese di Santa Maria

Ausiliatrice e delle Suore Agostiniane di Milano.

Nel 1940, con lo scoppio del conflitto, Gajoni rientra in Italia e si stabilisce definitivamente a San Miniato di Pisa. In Toscana, dal 1940 al 1956, l'attività del pittore come frescante murale è ampia: Quiesa, Montopoli, Crespina, Riglione, Livorno, Perignano, Ponsacco, San Pierino, Cenaja, Bagni di Casciana, San Donato, la Collegiata di Fucecchio.

Accanto a questa attività, che lo conferma come uno dei maggiori pittori murali d'arte sacra in Italia, Gajoni svolge anche una notevole attività di pittura da cavalletto fino al 1966, anno della morte. Dell'artista hanno scritto, tra i critici più autorevoli: Waldemar George, Fierens, Escholier, Grosi, Ugo Nebbia; tra i pittori Savinio, Carrà, Severini, de Pisis, Tozzi.

Bibliografia di riferimento:

Postuma di Antonio Luigi Gajoni 1889-1989, a cura di G. Beringheli, Genova, Galleria Sanbenigno, 23 novembre - 29 dicembre 1989;

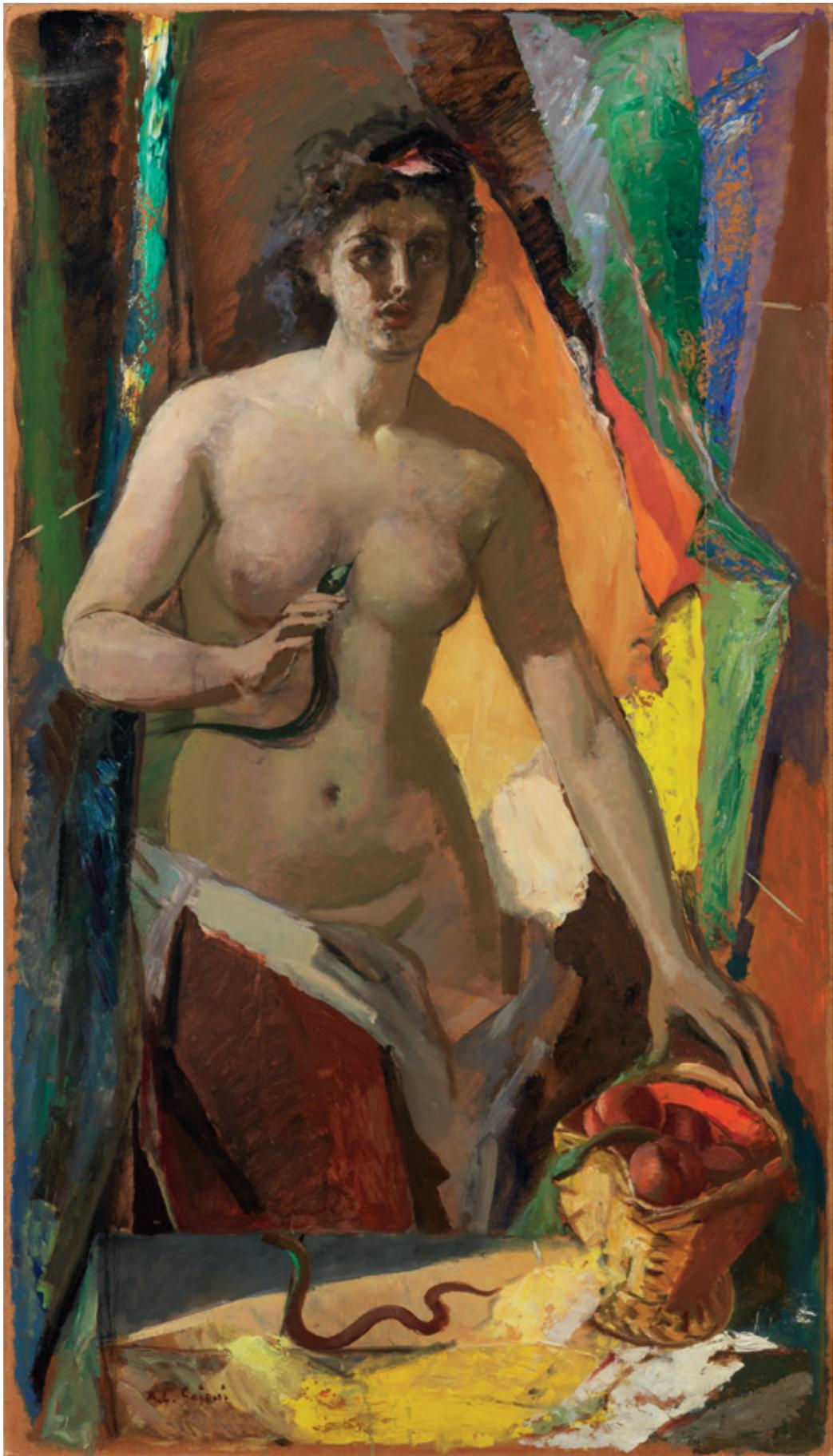
Storia dell'arte italiana del '900. Generazione Maestri Storici, a cura di Giorgio di Genova, 3 volumi, Bologna, 1993, id. 1944, id. 1995;

Marco Fagioli, Anton Luigi Gajoni pittore da Parigi a San Miniato, Aiôn, Firenze, 2001, cat. p. 92, n. 12;

Novecento nascosto, a cura di Beatrice Buscaroli Fabbri e Marco Fagioli, Edisai, Vicenza, 2001, pp. 143-144;

Anton Luigi Gajoni artista tra Italia e Francia. Pittura e bozzetti dal 1904 al 1966, a cura di Marco Fagioli e Roberta Roani, con la collaborazione di M. Donata Spadolini, San Miniato, Palazzo Grifoni, Accademia degli Euteleti e Fondazione Cassa di Risparmio, 2002, p. 129, tav. 61.

Marco Fagioli





526

526

Raffaello Arcangelo Salimbeni

Firenze 1914 - 1991

Figura distesa (Motivo musicale), 1958

Scultura in bronzo, cm. 39,5 h.

Esposizioni: XIX Biennale di Venezia, 1958;

Firenze, 1962;

Berna, 1993;

Siena, 2004;

Parigi, 2006.

Stima € 1.500 / 2.000

Come in *Ritmo di danza* in questa scultura Salimbeni si abbandona a un impiego astratto dei volumi. La concordanza con alcune sculture di Marino Marini pare evidente. La figura umana, intesa in senso naturalistico, è stata abbandonata: domina qui solo il desiderio di esprimere attraverso forme "pure" i propri sentimenti e emozioni. Bibliografia di riferimento: Raffaello Arcangelo Salimbeni, a cura di Annalisa Pizzo, Protagon, Siena, 2004; Raffaello Arcangelo Salimbeni Sculpeur, de retour à Paris, a cura di Mario Rizzardo e Gabriella Artoni, Selective Art, Parigi, 2006, pp. 96-97.

Oswaldo Medici del Vascello (Torino 1902 - Firenze 1978)



Oswaldo Medici Del Vascello a Firenze nel dopoguerra

Dopo gli studi di ingegneria a Torino e Vienna, a vent'anni Oswaldo Medici del Vascello decide di dedicarsi alla pittura. Dal 1925 al 1940 vive stabilmente a Parigi e partecipa ai Salon des Tuileries, d'Automne e des Indépendents a più riprese. Nel 1935 partecipa alla grande rassegna de *L'Art Italien du XIX et XX siècle* al Musée du Jeu de Paume; nel 1937 espone ai Nouveaux Musées d'Art Moderne di Parigi. Anche l'elenco delle sue mostre personali tenute a Parigi è ben nutrito: Galerie Montparnasse, 1927, Quatre Chemis, 1933, Leon Bernheim, 1935, Arthur Sambon, 1936. Nonostante una apparente formazione da autodidatta, egli partecipa dunque pienamente all'ambiente artistico della scuola di Parigi, come ricorda Alberto Savinio nella presentazione di una mostra collettiva alla Galleria Donatello di Firenze, annoverando Medici del Vascello al fianco di de Chirico, Severini, Campigli, de Pisis, Tozzi, Gajoni e lui stesso. Ma il pittore, in quel decennio parigino ricordato da Savinio, 1925-35, non guarda

solo ai suoi compagni *Italiens de Paris*, anzi frequenta Magnelli, Léger e Le Corbusier, si ispira a Matisse e guarda ancora più lontano a un pittore fauve come Kees Van Dongen, che aveva dato il meglio di sé ai primi del secolo.

La partecipazione alle Biennali di Venezia del 1936 e 1938, e alle Quadriennali di Roma dal 1935 al 1943, favorisce il suo ritorno in Italia, a Firenze, dove prende a risiedere stabilmente dagli anni Quaranta fino alla morte. A Firenze la storia pittorica di Medici del Vascello prende una nuova piega: qui a contatto con artisti ben più giovani, la generazione degli anni Venti, si orienta verso l'astrattismo; partecipa alle collettive del gruppo che si raccoglie intorno alla Galleria Numero di Fiamma Vigo, nel '58 e '69; è presente alla Mostra Internazionale di Arte Astratta a Prato, Palazzo Pretorio, nel 1960.

L'astrattismo di Medici è un astrattismo geometrico, lontano dalle folate d'Informale che allora attraversavano l'Italia; è un astrattismo fortemente cromatico fatto di campiture geometriche e linee nere di contorno, un astrattismo che riscopre in parte la pittura dei Futuristi della cosiddetta terza generazione, come Prampolini. E tuttavia in dipinti come *La torre di cristallo*, del 1961, o come *Ciminiere nere* del 1959 il pittore sembra paradossalmente dialogare anche con gli autori dell'Astrattismo classico fiorentino, segnatamente Nativi e Berti. Nel 1961 la sua personale alla Galleria Santa Croce viene presentata da André Verdet con uno scritto di aperta esaltazione critica.

Marco Fagioli

Bibliografia:

Mostra Collettiva dei pittori: Giorgio de Chirico, Filippo de Pisis, Antonio Gajoni, Oswaldo Medici Del Vascello, Alberto Savinio, Gino Severini, Mario Tozzi, Galleria Donatello, Firenze, s.d., pp. 7, 8;
Arte moderna in Italia, a cura di Carlo Ludovico Ragghianti, Marchi & Bertolli Editore, Firenze, 1967, p. 398;
Novecento nascosto, a cura di Beatrice Buscaroli e Marco Fagioli, Edisai, Vicenza, 2001, pp. 149, 150;
Marco Fagioli, Oswaldo Medici Del Vascello. Un Italien de Paris, Aión, Firenze, 2008.



527



528

527

Osvaldo Medici Del Vascello

Torino 1902 - Firenze 1978

Il vento

Olio su tela, cm. 73x92

Firma in basso a sinistra: O Medici; titolo e data al verso sulla tela: "Il vento" / Paese 1947.

Stima € 1.500 / 2.500

528

Osvaldo Medici Del Vascello

Torino 1902 - Firenze 1978

Le mele

Olio su tela, cm. 73x92

Firma in basso a destra: O Medici; al verso sul telaio: etichetta dell'artista con dati dell'opera.

Stima € 1.500 / 2.500



529

529

Osvaldo Medici Del Vascello

Torino 1902 - Firenze 1978

I Cavalieri dell'Apocalisse, 1946

Olio su tela, cm. 70,5x100

Firma in basso a sinistra: O Medici; titolo e data al verso
sul telaio: I Cavalieri dell'Apocalisse - 1946.

Stima € 1.800 / 2.800



530

530

Osvaldo Medici Del Vascello

Torino 1902 - Firenze 1978

Candide, 1977

Olio, tempera e collage su tela, cm. 116x73

Firma in basso a destra: O. Medici; titolo, data e scritta al verso sul telaio: "Candide" IX - 77 / (Epoca bianca 1977).

Bibliografia: Marco Fagioli, Osvaldo Medici Del Vascello. Un Italien de Paris, Aión, Firenze, 2008, p. 47, n. 70

Stima € 1.500 / 2.500



531

531

Osvaldo Medici Del Vascello

Torino 1902 - Firenze 1978

Complesso monumentale, 1977

Olio, tempera e collage su tela, cm. 116x73

Firma in basso a destra: O. Medici; titolo, data e scritta al verso sul telaio: "Complesso monumentale" / Novembre 1977 / (Serie bianca).

Bibliografia: Marco Fagioli, Osvaldo Medici Del Vascello. Un Italien de Paris, Aión, Firenze, 2008, p. 48, n. 74

Stima € 1.500 / 2.500



532

532

Ignoto del XX secolo

Figura allegorica

Olio su tavola, cm. 99,5x79

Firma illeggibile in basso a destra.

Stima € 800 / 1.000

533

Oreste Zuccoli

Firenze 1889 - 1980

Ritratto di giovinetta

Olio su faesite, cm. 43x32

Firma in basso a sinistra: O. Zuccoli.

Stima € 300 / 500

534

Quinto Martini

Seano (Po) 1908 - Firenze 1990

Nudo femminile, 1950-60

Scultura in bronzo, cm. 48 h.

Stima € 2.800 / 3.800

Nato in una famiglia contadina a Seano, Carmignano, il giovanissimo Martini scopre l'arte attraverso l'incontro con Ardengo Soffici nel 1925, quando si reca a trovare il maestro che vive nella vicina Poggio a Caiano. Soffici introduce il diciassettenne alla grande arte europea, mostrandogli fotografie di opere di Cézanne, Degas, Rousseau e Picasso, ma anche di Spadini e Morandi; Soffici ha già operato il "richiamo all'ordine", e quindi voltato le spalle all'esperienza futurista del 1912.

Martini espone a diciannove anni i propri dipinti alla prima mostra del Selvaggio nel febbraio 1927, accanto alle opere di Maccari, Carrà, Morandi, Rosai, Achille Lega, Boncinelli, Semeghini, Galante, Gallo e Soffici. Fin dagli inizi comincia però a praticare la scultura e viene incoraggiato da Soffici a andare avanti, così che dal 1928 al 1935 realizza tutta una serie di sculture in terracotta e pietra fluviale con figure di giovani donne del paese, ritratti di famigliari, definiti "ricercatamente rudi e popolari"; a questi anni appartiene il *Ritratto di Soffici* in terracotta patinata che potrebbe procedere attendibilmente quello in pietra del 1931, come attesta il carattere di sobrio realismo ispirato alla ritrattistica repubblicana romana. Nel 1928-29 Martini compie il servizio militare di leva a Torino; qui entra in contatto, tramite Galante, con l'ambiente dei Sei Pittori: la Boswell, Chessa, Galante stesso, Menzio, Paulucci, e infine Carlo Levi.

Nel decennio dal 1930 al 1940 lo scultore prende a realizzare oltre ai ritratti una serie di nudi in marmo, terracotta e bronzo, in cui chiaramente appare l'eco della statuaria di Aristide Maillol; si ricordi che alla Biennale veneziana del 1934, in cui Martini si presentava con



533



534

la terracotta *Ragazza senese*, Maillol aveva esposto il *Monumento a Cézanne*, un grande nudo sdraiato in gesso e una *Venere* in bronzo.

Nel 1942 Martini, che negli anni precedenti è gravitato intorno al gruppo di Frontespizio di Bargellini e è stato in rapporto con gli scrittori vicini a Solaria, Bonsanti, Montale, Gadda, Landolfi, e Palazzeschi, a molti dei quali eseguirà poi il ritratto, espone al Lyceum una serie di dipinti realizzati sul tema dei mendicanti e della miseria; la censura interviene e dopo pochi giorni chiude la mostra.

Nel dopoguerra continua assiduamente il suo lavoro di scultore e pittore, affiancando all'insegnamento nel Liceo di Bologna e all'Accademia di Belle Arti di Firenze, la partecipazione alle più importanti esposizioni nazionali. Durante gli anni Ottanta egli lavora al progetto del Parco Museo di Seano, contenente trentasei sculture in bronzo appartenenti ai vari periodi della sua attività: il Parco

Museo viene inaugurato nel 1988 e costituisce oggi il maggiore museo monografico dedicato a un artista in Europa. Nel 1999 il Museo Marino Marini di Firenze ha realizzato una grande mostra antologica sull'artista, con oltre cento opere.

Bibliografia di riferimento:

Quinto Martini (1908-1990). Antologia di disegni e sculture, a cura di Marco Fagioli e Giovanni Stefani, Polistampa, Firenze, 1994;

Parco Museo Quinto Martini, a cura di Marco Fagioli, Prato, 1997;

Quinto Martini 1908-1990, a cura di Marco Fagioli, Firenze, 1999;

Quinto Martini. I bronzetti, a cura di Lucia Minunno, Aión, Firenze, 2010;

Quinto Martini e padre Ernesto Balducci, dal Frontespizio alla Messa degli artisti, a cura di Andrea Cecconi e Marco Fagioli, Fondazione Ernesto Balducci, 2017.

535

Bruno Innocenti

Firenze 1906 - 1986

Margherita a teatro, 1926

Scultura in bronzo, cm. 44 h.

Sigla e data sotto la mano sinistra: I. B. 926.

Stima € 3.500 / 5.000

La *Margherita a teatro* (*Margheritina*) fu modellata da Bruno Innocenti quando, ventenne, assisteva al lavoro del suo maestro Spartaco Libero Andreotti (1875-1933), che aveva assunto la cattedra di scultura all'Istituto d'Arte di Firenze nel 1914 e al quale Innocenti succederà nel 1933, dopo la morte del maestro.

Dell'insegnamento di Andreotti *Margherita a teatro* reca segni evidenti: la freschezza di modellato, l'immediatezza espressiva, il sentimento quasi elegiaco della giovinezza sempre ricondotto però a una "affettuosità" priva di retorica, caratteri che apparentano questa scultura ai rilievi di soggetto analogo di Andreotti, quali la lunetta *Donna che dorme*, 1921 ca., e *La péscia*, 1921 ca., e ancora i bassorilievi a tutto tondo *Signora con ventaglio*, 1920, *Donna con il garofano*, 1920 ca., *Il pettine spagnolo*, 1920 (Gipsoteca Libero Andreotti Pescia, a cura di Ornella Casazza, Il Fiorino, Firenze, 1992, pp. 174, 183, 184, 186, 187, nn. 1, 9, 10, 11, 12). Da Andreotti, particolarmente attento alla lezione di Émile-Antoine Bourdelle (1861-1927), del quale era stato allievo a l'Académie de la Grande Chaumière, e alle sue sculture, come la *Pénélope* (1907), *Le fruit* (1911), *Bagnante accovacciata* (1906-07), Innocenti aveva assunto un'apertura verso la grande scultura europea affatto riducibile al gusto déco, come un'errata lettura di questa scultura potrebbe condurre a pensare.

Nello stesso anno Innocenti realizzò anche il nudo della *Margherita* stante a figura intera, che è il primo nudo dell'artista, così chiamato dal nome della modella.

Bibliografia di riferimento:

Mostra personale dei pittori A. Berti, R. Romiti, e degli scultori L. Gelli, B. Innocenti, Milano, Galleria Pesaro, 1930;
Raffaele Monti, Bruno Innocenti, in AA.VV., *Scultura toscana del Novecento*, Firenze, 1980, pp. 199, 203;
Raffaele Monti, *Archeologia - Attualità*, in *Arti decorative 1880-1930*, Firenze, Galleria Michaud, 1930;

Bruno Innocenti: disegni e sculture, a cura di Carlo Del Bravo e Luana Cappugi, Firenze, Accademia delle Arti del Disegno, 1985, p. 30, n. 50, fig. 54;

Come un paese in una pupilla. Paesaggio e figura nell'arte a Firenze tra le due guerre, a cura di Marco Fagioli, San Miniato, Accademia degli Euteleti, 1992, p. 112, n. 28, scheda di Francesca Paolini;

Bruno Innocenti scultore (1906-1986), a cura di Marco Fagioli e Renzo Gamucci, Fondazione Cassa di Risparmio, San Miniato, 2011, p. 64.





536

536

Baccio Maria Bacci

Firenze 1888 - 1974

Maternità, 1924

China su carta, cm. 60x45

Data in basso a sinistra: 1924; dedica, data e firma in basso a destra: A Titti Bianco / Roma [...]1960 / Bacci.

Stima € 250 / 350

537

Tre opere su carta

A) Marino Mazzacurati, *Figure*, pennarello su carta, cm. 68,5x49 (luce). Firma in basso a sinistra: Mazzacurati; al verso altra

composizione a inchiostro e acquerello: *Figura*;

B) Alberto Manfredi, *Nudo di schiena*, 1990, carboncino su tela, cm. 33x23 (luce). Firma e data in basso: A. Manfredi / 90;

C) Gianni Vagnetti, *Figura*, 1945, litografia acquerellata, cm. 24x18. Firma in basso a destra: Vagnetti, data in basso a sinistra: 1945.

Stima € 100 / 200

538

Tre disegni

A) Giovanni March, *Il suonatore*, 1929, carboncino su carta, cm. 33x26,5 (luce). Firma in basso a destra: G.

March, dedica e data in basso a sinistra: A la Bollée / insieme all'Egr. Ing [...] / Parigi 28.7.929; B) Lucio Venna, *Figura*, 1920-23, carboncino su carta, cm. 15,5x11 (luce). Firma in basso a destra: Venna. Esposizioni: Venna, Firenze, Galleria d'Arte Palazzo Vecchio, 21 gennaio - 24 febbraio 1983, cat. p. n.n., illustrato;

C) Lucio Venna, *Donna seduta*, 1920-23, carboncino su carta, cm. 11x15 (luce). Firma in basso a destra: Venna. Esposizioni: Venna, Firenze, Galleria d'Arte Palazzo Vecchio, 21 gennaio - 24 febbraio 1983, cat. p. n.n., illustrato.

Stima € 250 / 350

539

Tre disegni

A) Mino Maccari, *Occupato!*, inchiostro su carta, cm. 26,5x20,5 (luce). Firma in basso a destra: Maccari;

B) Uberto Bonetti, *Testa*, 1954, matita su carta, cm. 17,2x13,2 (luce). Firma e data in basso a destra: Uberto Bonetti / Febr. 1954, dedica in basso a sinistra: All'amico Elio [...];

C) Xavier Bueno, *Ritratto*, 1961, inchiostro su carta, cm. 18x16,5. Firma e data in basso al centro: Xavier Bueno / 30-1-61.

Stima € 150 / 250

540

Francesco Cangiullo

Napoli 1884 - Livorno 1977

Due disegni

A) *Motociclista*, olio e tecnica mista su carta, cm. 10,5x18. Firma in basso a destra: Cangiullo;

B) *Composizione con bottiglia e bicchieri*, tecnica mista su carta, cm. 35x25. Firma in basso a destra: Cangiullo.

Stima € 600 / 800



540 - B



541 - uno di due

541

Primo Conti

Firenze 1900 - Fiesole (Fi) 1988

Due disegni

Carboncino su carta, cm. 18,5x11,5

e cm. 18,5x12,5

Entrambi con firma in basso a destra.

Stima € 350 / 450

542

Lucio Venna

Venezia 1897 - Firenze 1974

Tre disegni

A) *Il poema del vestito di latte*. Per

Marinetti, tecnica mista su carta,

cm. 29x22 (luce). Firma in alto

e in basso a sinistra: Lucio Venna;

B) *Marciare e non marciare*. Per

Cangiullo, inchiostro e pastello su

carta, cm. 29x22 (luce). Firma

in basso a sinistra: L. Venna;

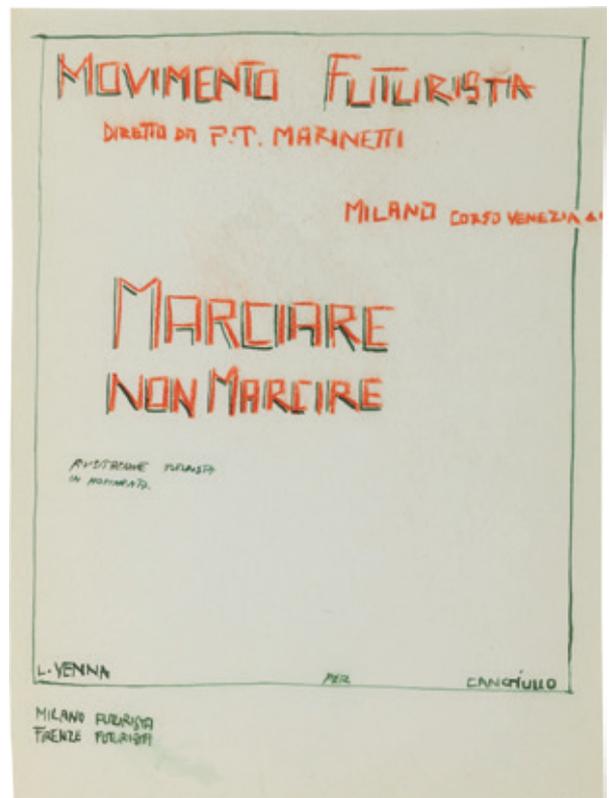
C) *Manifesto futurista della lussuria*,

inchiostro su carta, cm. 21,5x29

(luce). Firma in basso a sinistra:

Venna.

Stima € 600 / 800



542 - B



543 - A



545 - B

543

Tre disegni

A) Ivo Pannaggi, *Ritratto*, 1922, china su carta, cm. 36x25,5. Firma e data in basso a sinistra: Pannaggi / 22; al verso altra composizione a china: *Il malato*;
 B) Antonio Marasco, *Uomo che fuma*, matita su carta, cm. 27,2x21,2. Firma in basso a destra: Marasco; al verso altra composizione a matita: *Profilo di militare*;
 C) Antonio Marasco, *Ritratto di Anton Giulio Bragaglia*, china su carta, cm. 30x20. Firma in basso a sinistra: Marasco.

Stima € 350 / 550



544 - B

544

Tre disegni

A) Filippo Tommaso Marinetti (attr. a), *Il balilla*, 1937, pastello e biacca su carta, cm. 18,5x14 (luce). Sigla e data in basso a destra: M / A-XV; al verso scritta: Opera del Futurista Filippo Tommaso Marinetti;
 B - C) Ugo Valeri, Due progetti di copertina per *Edizioni di Poesia*, 1909, tecnica mista su carta, cm. 37x32,5 e cm. 40x30,5. Entrambi con firma in basso a sinistra: Ugo Valeri.

Stima € 600 / 800



546

545

Tre disegni

- A) Felice Carena, *L'elemosina*, matita su carta, cm. 33,5x23,5 (luce). Firma in basso a destra: Carena;
B) Lorenzo Viani, *Ritratto d'uomo*, matita su carta, cm. 12x11. Firma in basso a destra: Viani;
C) Bruno Saetti, *Figura di donna*, 1940, inchiostro su carta, cm. 43,5x31,5. Firma e data in basso a destra: Saetti / 40.

Stima € 500 / 700

546

Amedeo Bocchi

Parma 1883 - Roma 1976

Natura morta, 1929

Olio su tela, cm. 49,8x59,8

Firma e data in basso a sinistra: Amedeo Bocchi / Roma 1929.

Stima € 4.000 / 6.000

547

Gianni Remuzzi

Bergamo 1894 - 1951

Danae, 1938

Scultura in marmo bianco su base in marmo verde,
cm. 104x162x70 (con base)

Firma e data sulla base: G. Remuzzi 1938.

Stima € 25.000 / 35.000

Allievo dello scultore Angelo Zanelli (1879 - 1942) a Roma, partecipò attivamente alla realizzazione del grande fregio in marmo dell'Altare della Patria, ideato dal maestro nel 1906. Nel 1929 si trasferì a Cuba, al seguito dell'impresa familiare, Fratelli Remuzzi, vincitrice del concorso per la fornitura dei marmi per il Campidoglio a L'Avana, dove nel 1928 Zanelli aveva eseguito le sculture in bronzo poste all'entrata e la statua raffigurante la Repubblica di Cuba. Remuzzi realizzò per il Campidoglio i grandi bassorilievi in bronzo collocati nell'emiciclo (*Il progresso e L'invasione*) e due metope in marmo per le logge dell'ala sud (1930), opere che gli diedero notorietà. Nel 1933 fu chiamato a reggere la cattedra di scultura all'Accademia Carrara di Bergamo, incarico che mantenne sino al 1948. Nel 1940 *Il Brivido*, nudo femminile in marmo a grandezza naturale, una delle opere più importanti da lui realizzate, fu accettata alla XXII Biennale di Venezia. Perfettamente in linea con la scultura italiana tra le due guerre, questa *Danae* di Remuzzi appartiene alla corrente del modernismo classicheggiante che tra il 1920 e il 1940 fu tipico della cultura plastica italiana dopo il rappel à l'ordre seguito alla fine delle Avanguardie.

Remuzzi aveva allora quarant'anni e era uno scultore maturo che, formatosi nella cultura artistica della fine dell'Ottocento sotto l'insegnamento di Angelo Zanelli, avrebbe sperimentato non una rottura ma una revisione delle regole del classicismo, sebbene nella descrizione del volto e nei capelli siano avvertibili stilemi tipici dell'Art Déco.

Danae è stata qui raffigurata nel momento in cui Giove la feconda sotto forma di pioggia dorata: un soggetto caro questo del mito di Zeus e Danae alla cultura del simbolismo europeo fin de siècle, tale da essere raffigurato anche dal pittore principe del periodo Gustav Klimt nella sua *Danae*, 1907.

Tuttavia Remuzzi non si spinge ad una espressione così rarefatta e preziosa di sintesi tra il Naturalismo e la decorazione secessionista, e rimane ancorato a una visione ancora più realistica che simbolista.

Negli stessi anni altri scultori italiani si sarebbero cimentati con il difficile tema del corpo che si libra nello spazio, come Arturo Martini, seguito dalla generazione più giovane, un tema però sostanzialmente ostico alla tradizione della volumetria statuaria quadrifrontale accademica, alla quale Remuzzi in questa *Danae* riesce a sfuggire.





Arrigo Minerbi, Ferrara 1881 - Padova 1960

Secondo un'indicazione di Rossana Bossaglia, Arrigo Minerbi sarebbe da includere nel novero "degli scultori che in modi diversi utilizzarono e schematizzarono il linguaggio bistolfiano, subendone la forte carica spirituale ma portandola ad esiti moderni" (in Carlo Pirovano, *Scultura italiana del Novecento. Opere, tendenze, protagonisti*, Electa, Milano, 1993, pp. 59, 101, tav. 137). Oggi, a quasi un quarto di secolo di distanza, tale giudizio deve essere rivisto.

Invero dopo un primo avvio ancora influenzato dal carattere simbolista della scultura di Leonardo Bistolfi (Casale Monferrato 1859 - La Loggia 1933), ma completamente estraneo alla componente liberty altrettanto forte nelle sculture e monumenti sepolcrali che l'artista piemontese aveva realizzato tra il 1890 e il 1905, Minerbi si volse verso un modernismo novecentesco aperto, con attenzione anche a un naturalismo idealizzante.

Anche durante la prima fase della sua scultura, dall'*Autoritratto* del 1915 fino all'imponente gruppo argenteo de *L'ultima cena*, 1930, Cattedrale di Oslo, il suo simbolismo appare pervaso da un desiderio di vero in senso classico e affatto floreale. È in questa prima fase che Minerbi realizza una serie di ritratti straordinari che lo pongono al livello più alto della ritrattistica del secolo: dallo spiritualistico *Il falco*, 1915, e *Mia madre*, 1913, ancora riconducibili all'aura simbolista, alla prima intrusione naturalistica di *Il Nuraghe*, 1915, dal piglio secessionista vicino agli esempi di Max Klinger di *Il martire. Cesare Battisti*, Castello del Buon Consiglio, Trento, agli esiti di profonda espressività di *Il pittore Vittore Grubicy*, 1924, e *Eleonora Duse*, 1927, si giunge al ritratto già totalmente modernista di *Vera Vergani*, 1928, pari al livello della migliore ritrattistica francese, quella di Émile-Antoine Bourdelle (1861-1929), di Charles Despiau (1874-1946), e degli italiani Adolfo Wildt (1868-1931), Spartaco Libero Andreotti (1875-1933) e Romano Romanelli (1882-1969), con i quali mostrerà più di una tangenza.

Dalla *moda etrusca*, che tanto colpirà scultori come Arturo Martini (1889-1947) e il più giovane Marino Marini (1901-1980), Minerbi sarà toccato solo in rare opere come il *Monumento al medico caduto in guerra*, 1922-24, Chiostro della Sanità Militare, Firenze, ma sostanzialmente rimanendone estraneo.

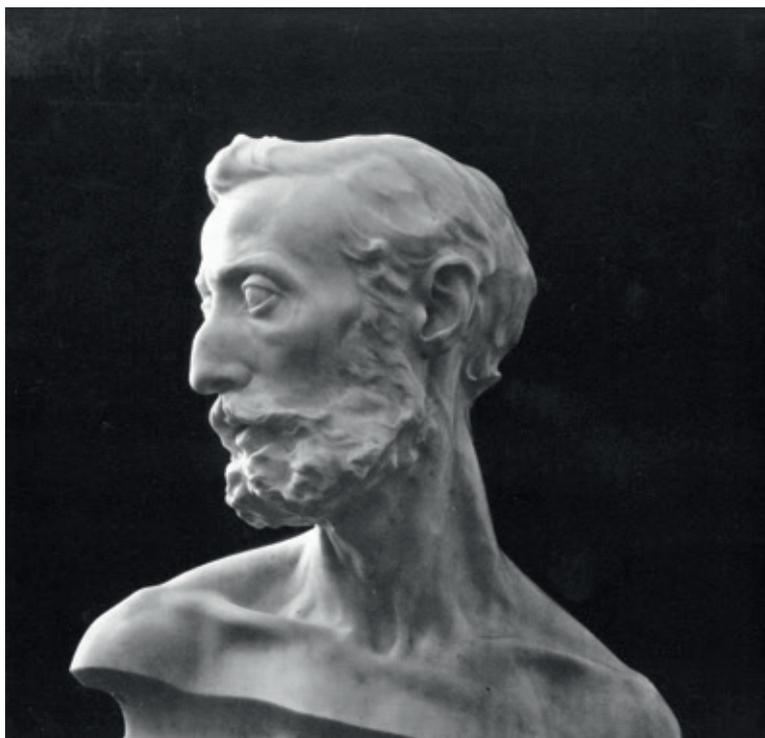
Nella statuaria Minerbi vivrà una storia parallela a quella del ritratto. Dal Simbolismo di *La vittoria del Piave*, 1917-18, un nudo femminile alato avvolto in un abbraccio di sé, forse la scultura più liberty di tutta la sua opera, alla figura della giovanissima Madonna assisa di *L'Annunciata*, 1920, Conte Marzotto, Valdagno, in cui si *epifanizza* per la prima volta quella che da qui diverrà una costante in tutte le opere successive, la ricerca di un purismo essenziale. Nel 1922 Minerbi svolge un'altra mirabile lezione di modernità nella figura nuda di giovane donna del bassorilievo *Il Pianto del fiore*, 1922,

Monumentale di Milano, Tomba Redaelli.

L'aspirazione a un *purismo* moderno, quasi neo ottocentesco, si manifesta poi nell'altro rilievo con le figure femminili della *Maternità*, 1930, Istituti Clinici Mangiagalli, Milano, in cui Minerbi raggiunge una politezza di piani e finezza di effetti chiaroscurali difficilmente eguagliata dagli altri scultori di quegli anni.

L'affermarsi del monumentalismo romano, caro alla cultura figurale del fascismo tra gli anni Trenta e Quaranta lo tocca solo di sfuggita, a differenza di Martini, Baroni, Romanelli e il Sironi degli altorilievi del Palazzo dell'Informazione a Milano: ne sono testimonianza i dieci altorilievi in pietra sul tema del *Lavoro*, realizzati per decorare l'Istituto Sanatoriale Benito Mussolini di Roma nel 1934. In questi rilievi nelle figure virili dei lavoratori, seppure con corpi atleticamente formati, lo scultore non si fa travolgere dalla retorica dominante della romanità così come avviene negli stessi anni delle statue dello Stadio dei Marmi al Foro Italo.

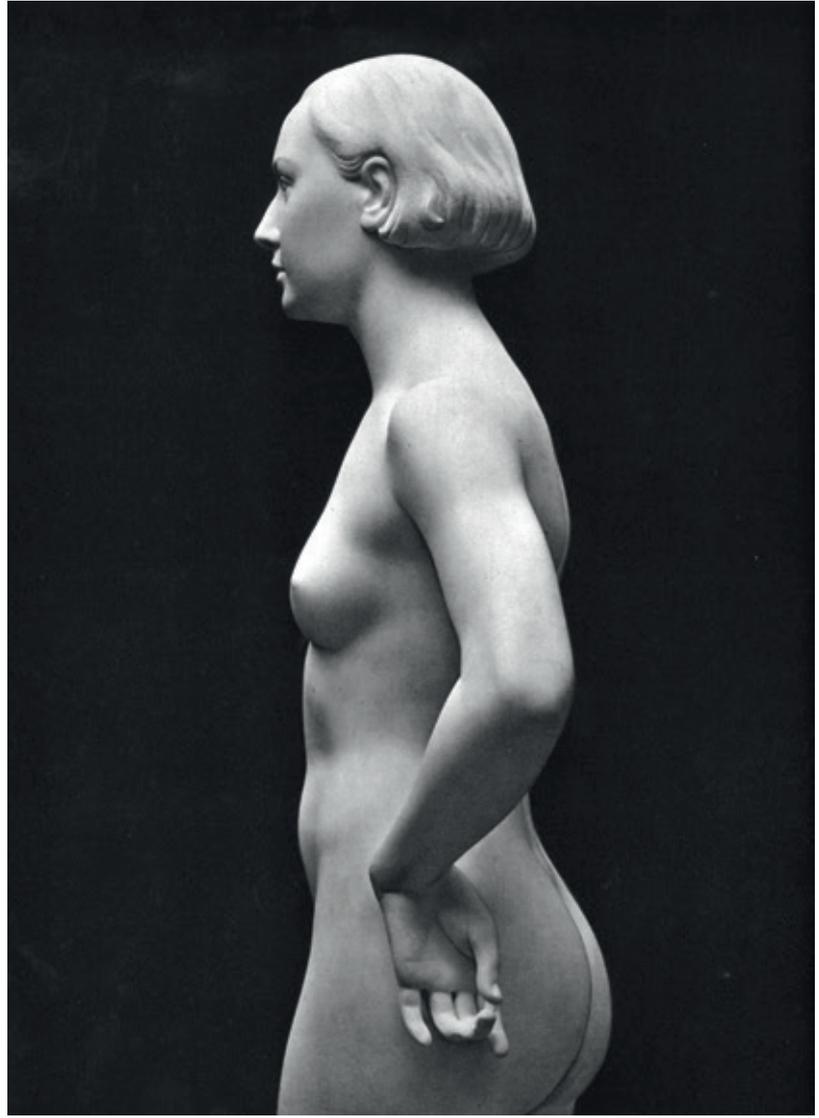
Il raggiunto *purismo* di Minerbi si mantiene anche in tutta la sua opera successiva,



Arrigo Minerbi, *Autoritratto*, 1915



Arrigo Minerbi, *Il Pianto del fiore*, 1922, Milano, Cimitero Monumentale, Tomba Redaelli



La *Vergine* (lotto n. 548) nella monografia Arrigo Minerbi. *Pensieri Confessioni Ricordi*, Casa editrice Ceschina, Milano, s. d.

raggiungendo livelli alti non solo nei ritratti, quello di Gabriele D'Annunzio, 1938, nella *Arca di Gabriele D'Annunzio*, Chiesa di San Cetto, Pescara, nel ritratto di Giannalisa Feltrinelli, 1937, di un classicismo ideale rarefatto nel moderno, ma giungendo anche a esiti che lo pongono in parallelo alle opere dei più giovani Giacomo Manzù e Francesco Messina come in *Lo schianto*, 1939, Tomba Prampolini, Canossa, e nella vetta neopurista dell'altorilievo con *Eva e il serpente* nella parte inferiore di *Il mistero dell'Assunta*, 1939-40, Chiesa delle Grazie, Milano.

Vergine è una delle opere più belle della scultura italiana tra le due guerre. La figura stante della giovanissima donna è costruita secondo la "ponderazione" policletea delle gambe, con la sinistra avanzata e in un gesto, la mano sinistra su un fianco, di bilanciamento in chiave moderna.

Il torso della figura dalle spalle alle cosce è esemplato, nella visione del dorso, ai modelli ellenistici temperati dagli esempi neoclassici. L'acconciatura dei capelli, tagliati corti sulla nuca, poco sotto le orecchie alla moda, attualizza alla contemporaneità i ricordi provenienti dal neoclassico purista ottocentesco. È evidente nella *Vergine* un'assonanza con certe opere degli scultori tedeschi Gerhardt Marcks (1889-1981) e Georg Kolbe (1877-1947), anche questi impegnati nella costruzione di una statuaria moderatamente classica.

Marco Fagioli

Bibliografia di riferimento: Arrigo Minerbi, *Pensieri - Confessioni - Ricordi*, Casa editrice Ceschina, Milano, s. d.

548

Arrigo Minerbi

Ferrara 1881 - Padova 1960

Vergine, 1933

Scultura in marmo, cm. 185 h.

Firma e data su un lato del sostegno: Arrigo Minerbi / 1933 XII.

Bibliografia: Arrigo Minerbi. Pensieri Confessioni Ricordi, Casa Editrice Ceschina, Milano, s.d., tavv. XLIV, XVI. (opera datata 1934).

Stima € 50.000 / 70.000



548 - vista frontale



Sei dipinti di Lionello Balestrieri

Il nucleo di dipinti presentati in catalogo si apre con un autoritratto giovanile che Vittorio d'Aste, nella premessa critica al volume dedicato al pittore¹, assegna agli anni intorno al '900 ritenendolo "coevo del Beethoven", il dipinto che giovò a Balestrieri il primo clamoroso riconoscimento internazionale ottenuto all'Esposizione Universale di Parigi allo scoccare del nuovo secolo. Più che ai Macchiaioli toscani, come suggerito dal critico pisano, il dipinto sembra riconducibile ai modi di Domenico Morelli, suo maestro all'epoca del primo soggiorno nella città partenopea.

Le opere successive sono invece di una fase più matura: il trittico *La Glu e L'addio*, sicuramente eseguiti durante il soggiorno parigino, illustrano la vicenda narrata nell'omonimo romanzo dello scrittore francese Jean Richepin, da cui furono tratti anche un'opera teatrale e un film. La trama, ispirata a una antica leggenda bretone, narra con toni da melodramma noir le vicende di una giovane e spietata "femme fatale" che conduce alla follia il pescatore che si è innamorato di lei. Il soggetto, per ragioni che le fonti non chiariscono, appare rilevante al punto da indurre Balestrieri a riprenderlo anche in alcune acqueforti.

Conclude questa piccola rassegna il dipinto *Signora che ricama*, un classico stilema di quella pittura d'interni, delicatamente sentimentale, nata nelle abitazioni borghesi del Seicento olandese e filtrata, attraverso la cultura Biedermeier, sin dentro ai salotti realisti del secondo Ottocento; il tema della figura femminile colta nella rassicurante intimità dell'ambiente domestico viene declinato da Balestrieri in chiave novecentesca, con grande semplicità, evitando ogni retorica sentimentale e senza alcun compiacimento anedddotico.

L.G.

¹ *Lionello Balestrieri. 43 riproduzioni*, premessa critica di Vittorio d'Aste, Giannini & Giovannelli, Firenze, s.d.



549

549

Lionello Balestrieri

Cetona (Si) 1872 - 1958

Autoritratto, 1900 ca.

Olio su tela, cm. 21x13,7

Firma in alto a destra: L. Balestrieri, dedica in basso a sinistra: Alla [mia Ellis].

Bibliografia: Lionello Balestrieri, *43 riproduzioni*, con una premessa critica di Vittorio d'Aste, Giannini e Giovannelli, Firenze, s.d., tav. XXXVII.

Stima € 1.000 / 1.500

550

Lionello Balestrieri

Cetona (Si) 1872 - 1958

Leggenda Bretone (La Glu)

Olio su tela, cm. 39x39,5

Firma in basso a sinistra: L. Balestrieri; al verso, su un cartone di supporto: cartiglio con scritta *La Glu* / (Trittico): etichetta Galleria Pesaro / Milano.

Bibliografia: Lionello Balestrieri, *43 riproduzioni*, con una premessa critica di Vittorio d'Aste, Giannini e Giovannelli, Firenze, s.d., tav. XXXIII.

Stima € 1.200 / 1.600



550



551

551
Lionello Balestrieri

Cetona (Si) 1872 - 1958

Leggenda bretone (La Glu)

Olio su tela, cm. 38,5x31,5

Firma in basso a destra: L. Balestrieri.

Bibliografia: Lionello Balestrieri, 43 riproduzioni, con una premessa critica di Vittorio d'Aste, Giannini e Giovannelli, Firenze, s.d., p. n.n.

Stima € 1.000 / 1.500



552

552
Lionello Balestrieri

Cetona (Si) 1872 - 1958

Leggenda bretone (La Glu)

Olio su tela, cm. 39x31,5

Firma in basso a sinistra: L. Balestrieri.

Bibliografia: Lionello Balestrieri, 43 riproduzioni, con una premessa critica di Vittorio d'Aste, Giannini e Giovannelli, Firenze, s.d., p. n.n.

Stima € 1.000 / 1.500



553

553
Lionello Balestrieri

Cetona (SI) 1872 - 1958

Signora che ricama

Olio su tela, cm.65x49

Firma in basso a destra: L. Balestrieri.

Stima € 1.800 / 2.800



554

554

Lionello Balestrieri

Cetona (Si) 1872 - 1958

Leggenda bretone - L'addio (La Glu)

Olio su tela, cm. 73x60,5

Firma in basso a sinistra: L. Balestrieri.

Stima € 2.500 / 3.500



Lionello Balestrieri, *L'addio*, acquaforte



555

Camillo Innocenti

Roma 1871 - 1961

Nudo

Olio su compensato, cm. 53x90

Firma in basso a destra: Camillo Innocenti; al verso:

Camillo Innocenti.

Stima € 13.000 / 16.000



556

Giuseppe Gambogi

1862 - 1938

Giovane donna in poltrona con cagnolino

Scultura in alabastro, cm. 30 h.

Firma su un lato: G. Gambogi.

Stima € 800 / 1.000



556

557

G. Calderini

XIX - XX secolo

Leone

Scultura in bronzo su base in marmo

verde, cm. 25 h. (con base)

Firma sulla base: G. Calderini.

Stima € 800 / 1.000



557

558

Ignoto inizio XX secolo
Vecchio con brocca e Testa di giovane donna

Sculture in bronzo, cm. 27 h.

e cm. 14,5 h.

Sigla R.M. (*Testa di giovane donna*).

Stima € 250 / 350

559

Guido Cacciapuoti

Napoli 1892 - Milano 1953

Bambino e Guerriero

Sculture in bronzo, cm. 14 h.

e cm. 17 h.

Entrambe con firma: G. Cacciapuoti.

Stima € 400 / 600

Camillo Innocenti, *Lisetta*, 1915

Si riporta di seguito la scheda di Manuel Carrera sul dipinto nel catalogo della mostra *Secessioni europee*, Rovigo, 2017:
"Protagonista dell'arte a Roma dei primi due decenni del Novecento, Camillo Innocenti è stato tra i fondatori della Secessione romana, di cui cominciò a progettare la nascita a partire dal 1911, rimanendo nel consiglio direttivo delle quattro mostre organizzate dal gruppo tra il 1913 e il 1916. Realizzato nel 1915, il nudo intitolato *Lisetta* fu esposto alla *Terza Esposizione Internazionale d'Arte della "Secessione"* insieme ad altri tre dipinti: *Ritratto*, *Confidenze* ed *Estate*. Le aspettative intorno a Camillo Innocenti erano alte. Se alla prima esposizione la sua presenza si limitava a un solo *Ritratto* (vale a dire uno studio per il dipinto *Le villeggianti*) perché tutti i lavori più importanti erano esposti alla personale parigina presso la galleria Bernheim-Jeune, alla seconda mostra, nel 1914, l'artista aveva una sala personale che raccolse persino l'entusiasmo della critica straniera [...]. Il successo internazionale di Innocenti si doveva a una fortunata serie di scene di interni, ritratti mondani e nudi muliebri in atmosfere di alcova caratterizzati da un'interpretazione originale del divisionismo, impostata su una sensuale ricerca di armonie cromatiche. *Lisetta* è da porsi in stretta relazione a un altro nudo esposto proprio nel 1914, intitolato *La sultana* (Roma, Galleria d'Arte Moderna), per via dell'evidente analogia iconografica di derivazione zuloaghiana. Ben diversa è invece la resa pittorica, che vede Innocenti rinunciare alla tecnica divisionista per approdare a campiture piatte e ad un'inedita corposità del colore. *Lisetta* fu esposta nuovamente nel 118 alla mostra *Italienische Moderne Kunst* presso la Kunsthhaus di Zurigo, dove Innocenti presentava le sue opere al pubblico svizzero insieme a quelle di Mario Cavaglieri, Emilio Gola, Antonio Mancini, Gaetano Previati, Attilio Selva e Armando Spadini".



Camillo Innocenti, *La sultana*, (1913)



Ignacio Zuloaga, *Irene*, 1910 ca.



560

Camillo Innocenti

Roma 1871 - 1961

Lisetta, 1915

Olio su tela, cm. 99x136

Firma in basso a sinistra: Camillo Innocenti. Al verso:
etichetta IX Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma /
1965-66 (con titolo *Il ventaglio di merletto* e data 1910).

Esposizioni: Terza Esposizione Internazionale d'Arte della
Secessione, Roma, 1915, cat. p. 22;
IX Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma, Palazzo delle
Esposizioni, Roma, 1965-66;
Mostra del Divisionismo Italiano, Milano, Palazzo della
Permanente, marzo - aprile 1970, cat. p. 164;



560

Camillo Innocenti, a cura di Lela Djokic Titonel e Maurizio Fagiolo Dell'Arco, Roma, Nuova Galleria Campo dei Fiori, dicembre 1993, cat. p. 67;
Liberty in Italia. Artisti alla ricerca del moderno, a cura di Francesco Parisi e Anna Villari, Reggio Emilia, Palazzo Magnani, 5 novembre 2016 - 14 febbraio 2017, cat. p. 280,

n. 174, illustrato a colori (scheda di Manuel Carrera);
Secessioni europee. Monaco, Vienna, Praga, Roma, a cura di Francesco Parisi, Rovigo, Palazzo Roverella, 23 settembre - 21 gennaio 2018, cat. pp. 244, 321, n. 185, illustrato a colori (scheda di Manuel Carrera).
Stima € 50.000 / 60.000



561

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Vecchia darsena livornese

Olio su tela, cm. 71x100

Firma in basso a destra: R Natali;
titolo e firma al verso sulla tela:
Vecchia darsena livornese / Renato
Natali.

Stima € 2.500 / 3.500



561

562

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Mattino al mare

Olio su compensato, cm. 31x46

Firma in basso a destra: R Natali;
titolo e firma al verso: Mattino al
mare / Renato Natali.

Stima € 1.000 / 1.500

563

Moses Levy

Tunisi 1885 - Viareggio (Lu) 1968

Al mare e Marina

China su carta, cm. 19x31
e cm. 16,5x27 (luce)

Uno con firma e data in basso a
destra: Moses Levy / 19[3]1 (*Al mare*).

Stima € 700 / 900

564

Moses Levy

Tunisi 1885 - Viareggio (Lu) 1968

Composizione

Olio su carta, cm. 22x18 (luce)

Firma in basso a destra: Moses Levy.

Stima € 650 / 850



562



565



566

565

Carlo Domenici

Livorno 1898 - 1981

Lavandaie al fiume

Olio su compensato, cm. 24,7x35

Firma in basso a destra: C. Domenici.

Stima € 500 / 700

566

Gino Romiti

Livorno 1881 - 1967

Olivi, 1952

Olio su faesite, cm. 14x19,5

Firma e data in basso a destra: Gino Romiti 52.

Stima € 400 / 600



567



568

567

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Marcia su Roma, 1930 ca.

Olio su compensato, cm. 45x34,5

Firma in basso a sinistra: R. Natali, Al verso: timbro Galleria d'Arte [...].

Esposizioni: Oltre il visibile, Livorno, Galleria d'Arte Goldoni, 1 - 29 dicembre 2007, cat. p. 9, illustrato.

Stima € 2.000 / 3.000

568

Renato Natali

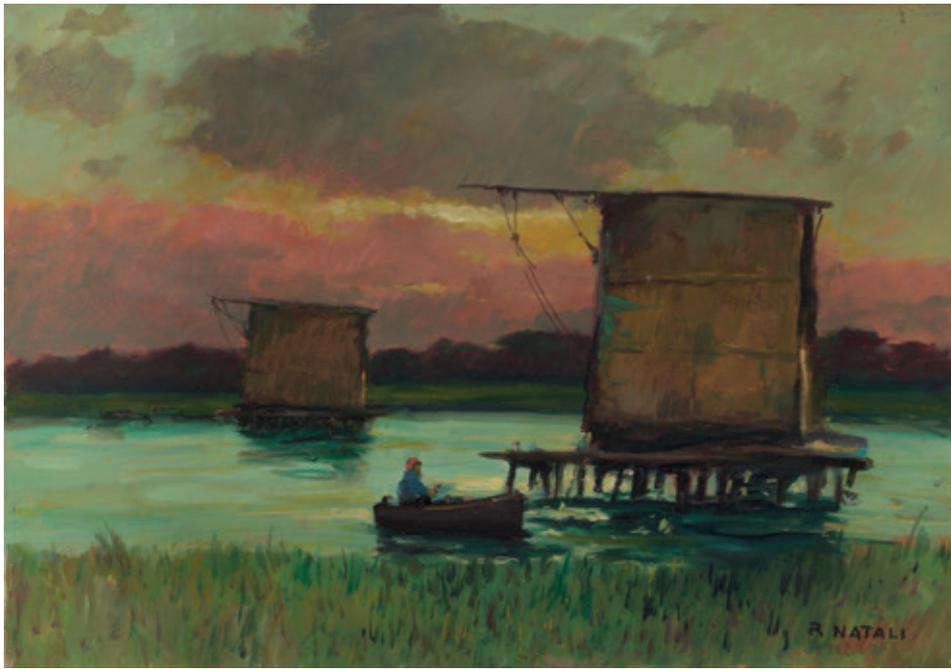
Livorno 1883 - 1979

Il Duce a cavallo, 1930 ca.

Olio su compensato, cm. 70x50,5

Firma in basso a sinistra: R Natali.

Stima € 3.500 / 5.000



569



570

569

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Capanne da pesca

Olio su tela, cm. 34,8x50

Firma in basso a destra: R Natali;

titolo e firma al verso sulla tela:

Capanne da pesca / Renato Natali.

Stima € 1.200 / 1.600

570

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Via Grande

Olio su faesite, cm. 24,7x34,7

Firma in basso a destra: R Natali;

titolo e firma al verso: Via Grande /

Renato Natali.

Stima € 1.000 / 1.500

571

Cirno Sergio Bissi

Carmignano (Fi) 1902 - 1987

I ciclamini, 1949

Olio su cartone, cm. 60x50

Firma, luogo e data in basso a sinistra:

C. Sergio Bissi / Firenze / 1949.

Stima € 300 / 500



572



573

572

Cafiero Filippelli

Livorno 1889 - 1973

In Piazza Santo Spirito

Olio su tavoletta, cm. 16x23

Firma in basso a destra: C Filippelli.

Stima € 450 / 600

573

Cafiero Filippelli

Livorno 1889 - 1973

Interno

Olio su compensato, cm. 9,9x16

Firma in basso a sinistra: C. Filippelli.

Stima € 600 / 800



574



576



575

574

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Pescatori

Olio su tavola, cm. 31,2x24,5

Firma in basso a destra: R Natali; firma al verso: Renato Natali.

Stima € 800 / 1.200

575

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Pagliai

Olio su compensato, cm. 50x32

Firma in basso a destra: R Natali; firma al verso: Renato Natali.

Stima € 500 / 800

576

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Al fuoco

Olio su tavoletta, cm. 23x19,5

Firma in basso a destra: R Natali; firma al verso: Renato Natali.

Stima € 500 / 700



577

577

Giovanni March

Tunisi 1894 - Livorno 1974

Velieri, 1930-35

Olio su compensato, cm. 48x65,5

Firma in basso a sinistra e al verso: G. March: etichetta Ex Libris / Guido Bedarida, con n. 350 e indicazione Mostra personale a "Bottega d'Arte" / Livorno 27-X-1935.

Stima € 1.000 / 2.000



578

578

Carlo Domenici

Livorno 1898 - 1981

Rio Marina, 1960-68

Olio su faesite, cm. 42x90

Firma in basso a sinistra: C. Domenici; firma e titolo al verso: Carlo Domenici / Rio Marina / (Elba): etichetta e firma Galleria d'Arte Pallavicini, Firenze.

Certificato su foto di Claudio Domenici.

Stima € 1.500 / 2.500



579

579

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Ribalta, 1940 ca.

Olio su tavola, cm. 70x50

Titolo e firma al verso: Ribalta / Renato Natali: scritta autografa Epoca circa / 1940 / Renato Natali: timbro Galleria d'Arte Romano Stefanini, Livorno: timbro Collezione Ranieri G[...] / Lucca.

Stima € 2.000 / 2.500

580

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Il giocoliere

Olio su compensato, cm. 23x19

Firma verso il basso a destra: R Natali; firma al verso: Renato Natali.

Stima € 500 / 700



580

581

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Al circo

Olio su compensato, cm. 57x61

Firma in basso a destra: R Natali; firma e titolo al verso: Renato Natali: "Al circo".

Bibliografia: Ferdinando Donzelli, Renato Natali 1883-1979, volume 2, Cappelli Editore, Bologna, 1998, p. 53, tav. 47/B.

Stima € 2.500 / 3.500

582

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Mascherata

Olio su compensato, cm. 62x94

Firma in basso a destra: R Natali; titolo e firma al verso: Mascherata / Renato Natali.

Stima € 2.300 / 3.000



581



582



583

583
Carlo Domenici

Livorno 1898 - 1981

La mucca bianca, 1945

Olio su faesite, cm. 44x50

Firma in basso a destra: C. Domenici;
al verso firma, titolo e dichiarazione di
autenticità dell'artista: Carlo Domenici
/ La mucca bianca / opera eseguita
nel 1945 / autentica / Carlo Domenici.
Certificato su foto di Vittorio Quercioli,
Firenze, 1 febbraio 2012.

Stima € 1.000 / 1.500



584

584
Carlo Domenici

Livorno 1898 - 1981

Ritorno dal lavoro

Olio su faesite, cm. 20x25

Firma in basso a destra: C. Domenici.

Stima € 500 / 700

585
Guglielmo Micheli

Livorno 1866 - 1926

Torre del Marzocco

Olio su tavoletta, cm. 8,5x16,5

Firma in basso a sinistra: G Micheli;
scritta al verso: Livorno - Torre del
Marzocco - / Dipinto di Guglielmo
Micheli / mio padre / Ginamaria
Micheli.

Stima € 200 / 300



586

586

Renato Natali

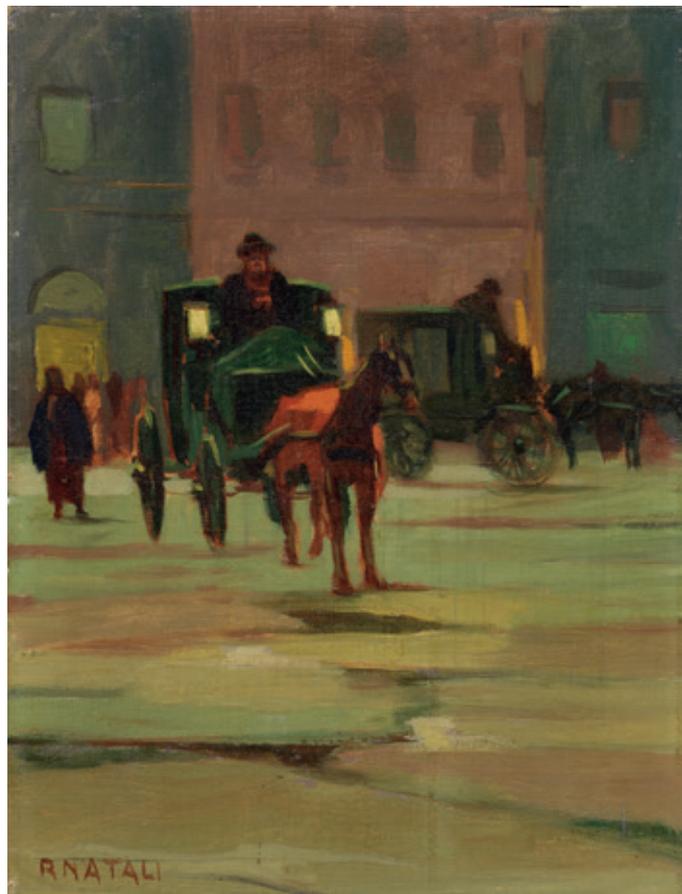
Livorno 1883 - 1979

Vecchia Livorno, 1930-35

Olio su tavola, cm. 29,2x20,1

Firma in basso a sinistra: R Natali.

Stima € 1.500 / 2.000



587

587

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Livorno storica, (1925-30)

Olio su cartone telato, cm. 39x30

Firma in basso a sinistra: R Natali.

Stima € 3.500 / 4.500



588

588

Gino Romiti

Livorno 1881 - 1967

Fondo marino, 1938

Olio su tavola, cm. 23x30,2

Firma e data in basso a destra: Gino Romiti 1938 - XVI.

Stima € 800 / 1.200

589

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Ardenza

Olio su tela, cm. 50x70

Firma in basso a destra: R Natali; titolo e firma al verso sulla tela: Vecchia Epoca / Ardenza Livorno / Renato Natali.

Stima € 1.800 / 2.800



589

590

Giovanni March

Tunisi 1894 - Livorno 1974

Natura morta, 1956

Olio su tela, cm. 40x80

Firma in basso a sinistra: G. March; firma e data al verso sulla tela: G. March / 1956.

Stima € 800 / 1.200



590

591

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Vecchio Porto

Olio su compensato, cm. 50x64,8

Firma in basso a destra: R Natali.

Titolo e firma al verso: Vecchio Porto / Livorno / Renato Natali.

Stima € 2.500 / 3.000



591

592

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Tramonto al porto

Olio su compensato, cm. 30x38

Firma in basso a destra: R Natali.

Stima € 1.500 / 2.000



592



593

593

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Il venditore di arance

Olio su tavoletta, cm. 22,5x19

Firma verso il basso a destra: R Natali;

firma al verso: Renato Natali.

Stima € 500 / 700



594

594

Cafiero Filippelli

Livorno 1889 - 1973

Cattivi consigli, 1923

Olio su tela, cm. 49,5x39

Firma e data in basso a sinistra:

C Filippelli / 923.

Esposizioni: Antologia

Duemilaquindici. Pittura Toscana tra

800 e 900, Livorno, Galleria d'Arte

Goldoni, 9 - 30 maggio 2015,

cat. p. 31, illustrato a colori.

Stima € 2.300 / 2.800



595

595

Renato Natali

Livorno 1883 - 1979

Il Boccale, 1900 ca.

Olio su tela, cm. 31x55

Firma in basso a sinistra: R. Natali; scritta al verso sulla tela: Prima maniera epoca 1903 / Livorno oggi 16-11-73 / Renato Natali: etichetta Galleria La Tartaruga / Antignano (Li) / Renato Natali / come Livorno / opere scelte da Paolo Barinci: cartiglio Raccolta Ugo Chiti con dati dell'opera (con titolo *Riviera Tirrena*).

Esposizioni: Pittura Italiana dell'Ottocento, a cura di Andrea Conti, Firenze, Galleria Cancelli, 22 settembre - 23 ottobre 1980;

Rassegna d'autunno, Livorno, Galleria d'Arte Goldoni, 20 novembre - 12 dicembre 2015.

Stima € 3.500 / 5.000



596

596

Alberto Pisa

Ferrara 1864 - Firenze 1930

Mucca

Olio su tavola, cm. 20x16,5

Firma in basso a destra: A. Pisa.

Al verso scritta: A. Pisa / Renato Tassi.

Stima € 500 / 700

597

Giovanni Bartolena

Livorno 1866 - 1942

Estate nella campagna livornese

Olio su compensato, cm. 25x30

Firma in basso a sinistra: Gio

Bartolena. Al verso: due timbri

Collezione Mazzoni, Prato.

Storia: Collezione Mazzoni, Prato;

Collezione privata

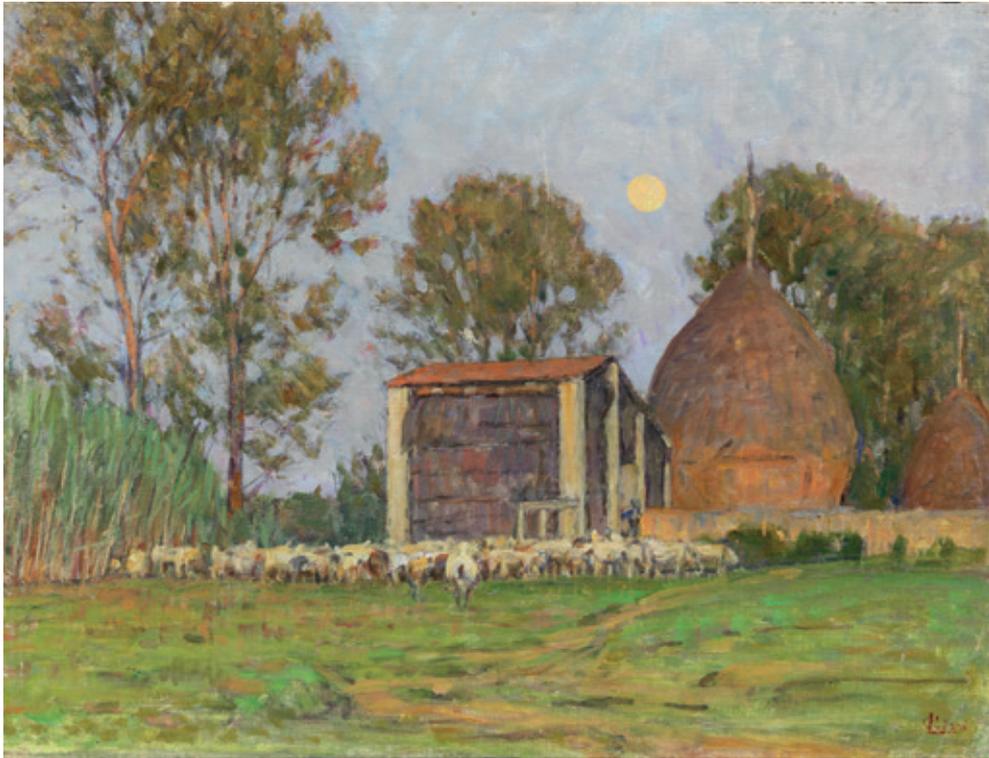
Bibliografia: Jolanda Pelagatti,

Giovanni Bartolena, Centro Editoriale
Arte e Turismo, Firenze, 1970, p. 73.

Stima € 1.800 / 2.800



597



598

598

Luigi Gioli

San Frediano a Settimo (Pi) 1854 - Firenze 1947

Ritorno all'ovile

Olio su tela applicata su cartone, cm. 34x44

Firma in basso a destra: L. Gioli.

Stima € 1.200 / 1.800



599

599

Ulvi Liegi

Livorno 1858 - 1939

I nuovi pagliai, 1925

Olio su compensato, cm. 18,5x31

Firma e data in basso a sinistra: Ulvi Liegi 25; titolo al verso: I nuovi pagliai.

Stima € 2.500 / 3.500



600

600

Cesare Ciani

Firenze 1854 - 1925

Paesaggio

Olio su cartone, cm. 21,5x13

Firma in basso a sinistra: C Ciani.

Al verso: etichetta Ex Libris / Guido Bedarida.

Stima € 800 / 1.200

601

Eduardo Gordigiani

Firenze 1866 - Popolano di Marradi (Fi) 1961

Settignano, 1904

Olio su tela, cm. 63x71

Firma, data e luogo in basso a sinistra: E Gordigiani 04 (ripetute) / Settignano.

Stima € 2.000 / 2.500

602

Luigi Gioli

San Frediano a Settimo (Pi) 1854 - Firenze 1947

Porta all'Arco, Volterra

Olio su tela applicata su cartone, cm. 24x32

Firma in basso a destra: L. Gioli. Al verso sul cartone: etichetta con dati dell'opera e timbro Circolo / Unione / Firenze.

Stima € 2.000 / 2.500



601



602



603

603

Adolfo Tommasi

Livorno 1851 - Firenze 1933

Contadini in riposo

Olio su tavoletta, cm. 26,5x35

Firma in basso a destra: Angiolo Tommasi. Al verso:
etichetta Galleria Parronchi / Dipinti del XIX secolo /
Firenze: cartiglio Galleria Carini / Milano / anno 1981
(anno esposizione): timbro Galleria Carini e firma
Colombo Luigi: dichiarazione di autenticità di Antonio
Parronchi: dichiarazione di autenticità di A. Fratini: timbro
Manzoni / Galleria d'Arte / Milano.

Stima € 5.000 / 7.000



604

604

Adolfo Belimbau

Il Cairo 1845 - Firenze 1938

Scorcio di paese

Olio su tavola, cm. 44,5x25

Firma in basso verso destra: A. Belimbau.

Stima € 800 / 1.200



605

605

Ruggero Focardi

Firenze 1864 - Quercianella Sonnino (Li) 1934

Strada di paese, (1919)

Olio su tela, cm. 45x33

Firma e data in basso a sinistra: R. Focardi [19]. Scritta al verso sul telaio: R. Focardi [...] di Vallombrosa.

Stima € 1.800 / 2.200



606

606
Eugenio Cecconi

Livorno 1842 - Firenze 1903

L'onda, 1900 ca.

Olio su tela, cm. 51x100

Firma in basso a destra: E. Cecconi.

Stima € 4.000 / 6.000

607
Giovanni Bartolena

Livorno 1866 - 1942

La torre

Olio su cartone, cm. 16,5x35,5

Firma in basso a sinistra: Gio Bartolena; al verso, su un
passepartout: etichetta Bottega d'Arte, Livorno.

Stima € 2.500 / 3.000



607



608



609

608

Silvio Bicchi

Livorno 1874 - Firenze 1948

Natura morta con contadino

Pastello su carta applicata su tela,
cm. 65x80

Firma in alto a sinistra: Silvio Bicchi.

Stima € 1.200 / 1.800

609

Egisto Ferroni

Lastra a Signa (Fi) 1835 - 1912

La famiglia

Olio su tela, cm. 104x78

Al verso sul telaio: timbro Mario Galli
/ Collezioni d'arte / Firenze: etichetta
[...] Galli.

Stima € 1.600 / 2.000



610

610
Silvio Bicchi

Livorno 1874 - Firenze 1948

Cavalli nella neve, 1936

Pastello su carta, cm. 40x59,4

Firma e data in basso a sinistra: Silvio Bicchi / XIV. Al verso, su un cartone di supporto: etichetta Galleria d'Arte Ballerini, Prato.

Stima € 800 / 1.200

611
Giovanni Bartolena

Livorno 1866 - 1942

Funghi

Olio su compensato, cm. 21x26

Firma in basso a sinistra: Gioi Bartolena; al verso: abbozzo a matita di altra composizione, *Cavallo nel paesaggio*.

Stima € 1.500 / 2.500



611



612

612

Carlo Passigli

Firenze 1881 - 1953

Case

Olio su cartone pressato,
cm. 48,5x37,8

Firma in basso a destra: C. Passigli.

Stima € 500 / 800



613

613

Eduardo Gordigiani

Firenze 1866 - Popolano di Marradi (Fi) 1961

Natura morta

Olio su tela, cm. 50,8x62,8

Firma in basso a sinistra: Gordigiani.

Stima € 600 / 800



614

614
Benvenuto Benvenuti

Livorno 1881 - 1959

Pecore e capanno

Olio su cartone, cm. 27,5x43

Firma in basso a destra e al verso:

Benvenuto / Benvenuti.

Stima € 3.000 / 4.000

615

Benvenuto Benvenuti

Livorno 1881 - 1959

Pecore e la primavera

Olio su tela, cm. 48x71

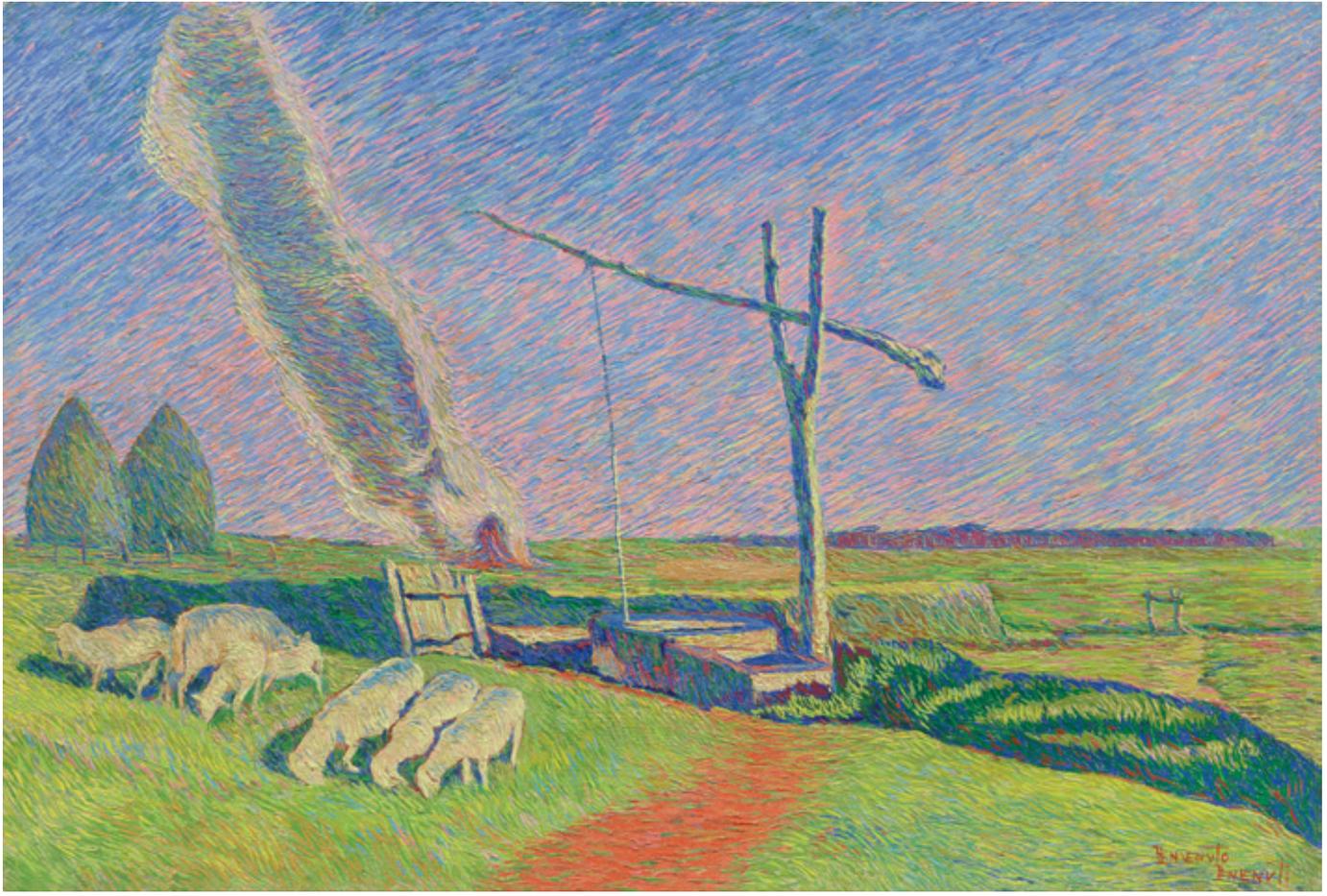
Firma in basso a destra: Benvenuto / Benvenuti; firma e titolo al verso sulla tela: Benvenuto Benvenuti / Pecore e la primavera.

Esposizioni: Questo mare è pieno di voci..., Livorno, Galleria Goldoni, 8 giugno - 6 luglio 2013, cat. p. 10, illustrato.

Stima € 7.000 / 10.000



Benvenuto Benvenuti, *La primavera e gli armenti*





616

Ettore Tito

Castellammare del Golfo (Tp) 1859 - Venezia 1941

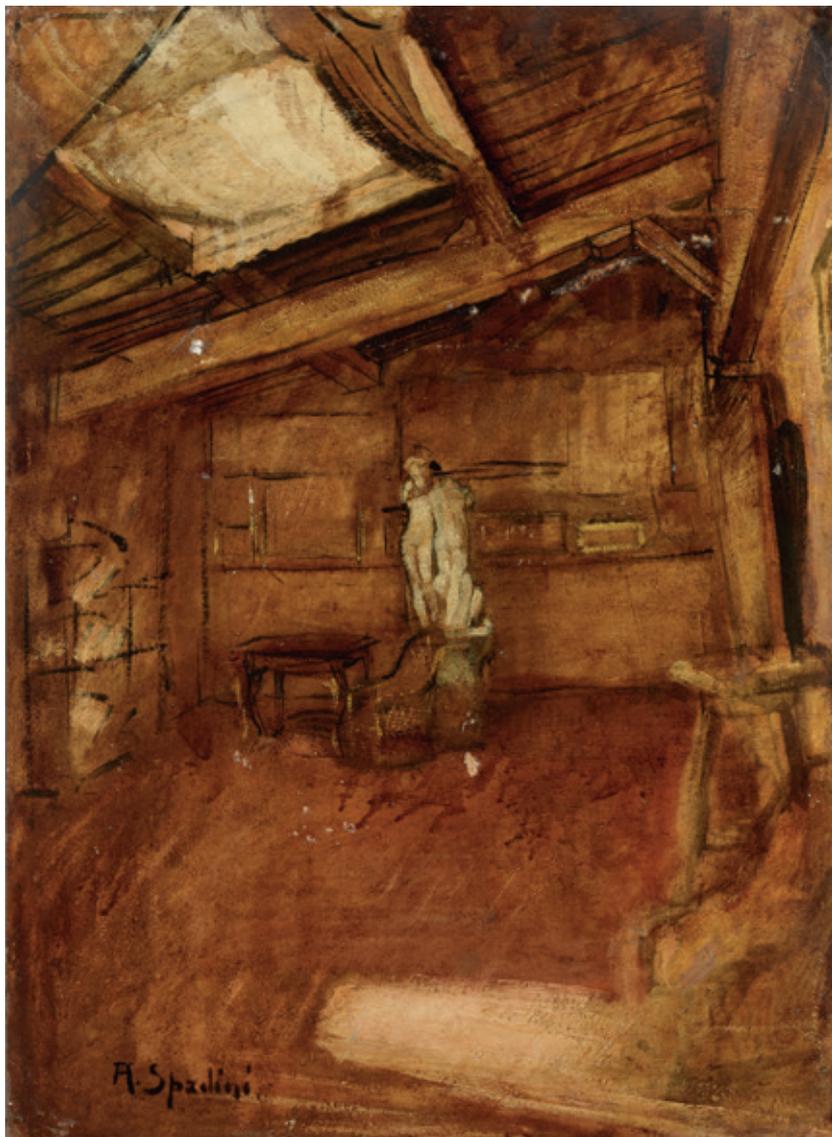
Dopo il temporale

Olio su tela, cm. 59x82

Firma in basso a sinistra: E. Tito.

Stima € 7.000 / 9.000





617

617

Armando Spadini

Firenze 1883 - Roma 1925

Lo studio dell'artista

Olio su cartone, cm. 69x51

Firma in basso a sinistra: A. Spadini; al verso, su un compensato di supporto, entro cartiglio con descrizione dell'opera: scritta Mostra di opere scelte dell'800 / Galleria dell'Esame / Enrico Somarè.

Stima € 2.200 / 2.800



618

618

Alberto Zardo

Padova 1876 - Firenze 1959

Interno di stalla

Olio su tavola, cm. 27,5x37,5

Firma in alto a sinistra: A. Zardo.

Stima € 1.000 / 1.500

619

Giovanni Bartolena

Livorno 1866 - 1942

Passeggiata sul mare

Olio su compensato, cm. 20x19,3

Firma in basso a destra: Giov.

Bartolena. Al verso: scritta A mio

giudizio / il dipinto è originale /

Mario Borgiotti: etichetta e firma

Galleria d'Arte Edmondo Sacerdoti,
Milano.

Stima € 1.200 / 1.800



619

620

Ulvi Liegi

Livorno 1858 - 1939

Bagni di Lucca, 1892

Olio su compensato, cm. 20,5x13

Firma in basso a sinistra: Ulvi Liegi;

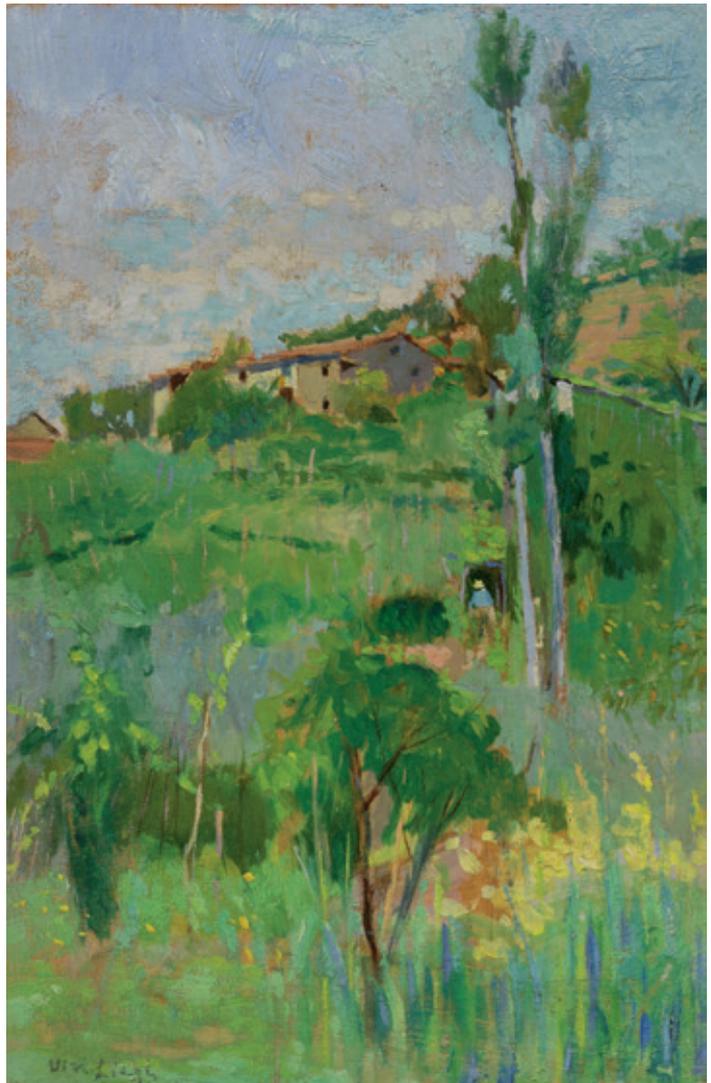
al verso: Bagni di Lucca - 12 Agosto

92 / Mattina d'Estate / Ulvi Liegi /

"Bagni di Lucca" / 12 Agosto 1892 /

Ulvi Liegi.

Stima € 1.500 / 2.500



620



621

621

Vittorio Corcos (attr. a)

Livorno 1859 - Firenze 1933

Studio di donna, (1900)

Olio su tela, cm. 54x46

Firma in basso a sinistra: V. Corcos;
scritta al verso sulla tela: V. Corcos
fece [nel] 1900.

Stima € 1.500 / 2.500



622

622

Tito Lessi

Firenze 1858 - 1917

Fanciullo

Carboncino e matita su carta,
cm. 62,5x47,5

Scritta al verso: Tito Lessi.

Stima € 400 / 600



623

623

Niccolò Cannicci

Firenze 1846 - 1906

Paesaggio, 1901

Olio su tela, cm. 58x40

Firma e data in basso a sinistra: N Cannicci / 1901; al verso cartiglio autografo con scritta: Signora Antonietta Galli / Le invio il dipinto promesso e / ringraziando per quanto a [sic] fatto / per me con riconoscenza / N Cannicci.

Stima € 2.000 / 2.500



624

624

Raffaello Gambogi

Livorno 1874 - 1943

Strada con carrozza

Olio su cartone, cm. 42x35,5

Firma in basso a destra: Raffaello Gambogi. Al verso: cartiglio Galleria / "Il Magnifico".

Stima € 1.500 / 2.500



625

625

Angiolo Tommasi

Livorno 1858 - Torre del Lago (Lu) 1923

Sul lago

Olio su tavoletta, cm. 35x24

Firma in basso a sinistra: Angiolo Tommasi. Al verso: firma Renato Tassi e Mario [Galli?].

Stima € 2.500 / 3.500



626

626

Adolfo Tommasi

Livorno 1851 - Firenze 1933

Ponte a Rifredi, 1879

Olio su tavola, cm. 25x18,3

Firma e data in basso a destra: A Tommasi 79; titolo e data al verso: Ponte a Rifredi / 1879; etichetta Ex Libris / Guido Bedarida, con n. 800 e indicazione Mostra Macchiaioli Febbraio '39 / Casa d'Aste - Livorno / n. 21 di catalogo.

Stima € 2.000 / 2.800



627

627

Llewelyn Lloyd

Livorno 1879 - Firenze 1949

Buo al sole, 1933

Olio su tavola, cm. 41x54,5

Firma e data in basso a destra: Llewelyn Lloyd 33; firma, titolo, luogo e data al verso: Llewelyn Lloyd / "Buo al sole" / 5 [Dipinti] La Marsiliana / 24 maggio 1933 / (Maremma).

Esposizioni: Mostra di Giovanni Bartolena e di altri pittori livornesi, Milano, Galleria Ranzini, 1 - 15 novembre 1942, cat. n. 72.

Bibliografia: Llewelyn Lloyd, Tempi andati, Edizione Vallecchi, Firenze, 1951, p. 153 (1933).

Stima € 2.500 / 3.500



628 - misure reali

628

Mario Puccini

Livorno 1869 - 1920

La rosa

Olio su cartone, cm. 14,5x18

Firma in basso a destra: M. Puccini. Dedicata al verso, su un cartone di supporto: Ottobre 1911 / Alla Gentile Signora / Elvira Gonnelli / omaggio di / Mario Galli; sulla cornice: etichetta Bottega d'Arte, Livorno/Montecatini Terme.

Bibliografia: Riccardo e Fernando Tassi, Mario Puccini, testo critico di Raffaele Monti, Edizioni Il Torchio, Firenze, 1992, p. 175, n. 186.

Stima € 2.000 / 3.000



629 - misure reali

629

Mario Puccini

Livorno 1869 - 1920

Carrozze sui fossi a Livorno, 1900-05

Olio su cartone, cm. 15,5x16

Scritta al verso: Questo cartoncino non firmato di /
cm 15x16,5 rappresentante / "Carrozze sui fossi a Livorno"
/ è senza dubbio opera di Mario Puccini / M. Borgiotti /
Firenze 9/5/72.

Bibliografia: Riccardo e Fernando Tassi, Mario Puccini,
testo critico di Raffaele Monti, Edizioni Il Torchio, Firenze,
1992, p. 112, n. 19.

Stima € 2.500 / 3.500

Armando Spadini

Firenze 1883 - Roma 1925

La macchina da cucire, 1920

Olio su tela, cm. 71x84

Firma in basso a sinistra: Spadini. Al verso sul telaio: etichetta parzialmente abrasa Galleria [Pesaro], Milano: etichetta Galleria Gian Ferrari / Milano / Mostra celebrativa di / Armando Spadini / opera esposta al n. 18 di catalogo / 30 Marzo - 13 Aprile 1946: timbro Galleria Gian Ferrari / Milano: etichetta VI Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma / 18 Dicembre 1951 - 15 Maggio 1952: etichetta XV. Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia - 1926, con n. 1010: etichetta Galleria dell'Arte, Milano: etichetta FC / Mostra Galleria d'Arte 56 - Bologna - 1982: etichetta Mostra "A. Spadini" alla Galleria Nazionale / d'Arte Moderna - Roma: etichetta Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea / Mostra «Collezione privata, Bergamo» / Bergamo, 3.11.1991 - 1.3.1992.

Storia: Collezione Emanuele Fiano, Roma; Collezione Riccardo Gualino, Torino-Roma; Collezione Paolo Stramezzi, Crema; Galleria Gian Ferrari, Milano; Galleria Sacerdoti, Milano; Galleria Dadrino, Torre Canavese; Galleria d'Arte 56, Bologna; Collezione privata

Esposizioni: XV Esposizione Internazionale d'Arte della città di Venezia, 1926, sala 7, cat. p. 35, n. 32 (con titolo *Donna alla macchina*);
Prima Mostra della Collezione Gualino, Torino, Regia Pinacoteca, 1928, cat. tav. 130;
Armando Spadini, nella vita e nelle opere, a cura di Leonardo Borghese e Orio Vergani, Milano, Galleria Gian Ferrari, 30 marzo - 13 aprile 1946, cat. n. 18;
Mostra celebrativa di Armando Spadini, San Pellegrino Terme, 1946, cat. tav. XIX;
VI Quadriennale Nazionale d'Arte di Roma, Palazzo delle Esposizioni, dicembre 1951 - aprile 1952, sale 59-60, cat. p. 127, n. 12;

La donna nell'arte da Hayez a Modigliani, Milano, Società per le Belle Arti ed Esposizione Permanente, aprile - giugno 1953, sala 11, cat. n. 212;
Arte Moderna in Italia, a cura di Carlo Ludovico Ragghianti, Firenze, Palazzo Strozzi, 26 febbraio - 28 maggio 1967, cat. pp. XIX, 61, n. 327, illustrato;
Spadini, a cura di Marilena Pasquali, Bologna, Galleria d'Arte 56, 1982, cat. p. 33;
Dagli ori antichi agli anni Venti, Torino, Galleria Sabauda, dicembre 1982 - marzo 1983, cat. n. 56;
Spadini, Roma, Galleria Nazionale d'Arte Moderna, 24 novembre 1983 - 22 gennaio 1984, cat. p. 83, n. 64;
Collezione privata, Bergamo. Arte italiana del XX secolo, a cura di Francesca Rossi e Maria Cristina Rodeschini Galati, Bergamo, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea, 10 novembre 1991 - 31 gennaio 1992, cat. pp. 86, 259, n. 12, illustrato.
Bibliografia: Arduino Colasanti, Armando Spadini, Società Editrice d'Arte Illustrata, Milano-Roma, 1925, tav. 35;
Ardengo Soffici, In memoria di Armando Spadini, Industria Grafica Pratese Giovanni Bechi & C., Prato, 1925, tav. 19;
Emilio Cecchi, Adolfo Venturi, Armando Spadini, A. Mondadori, Milano, 1927, p. LIX, n. 354, tav. CXXXVI;
Lionello Venturi, Alcune opere della collezione Gualino esposte nella Regia Pinacoteca di Torino, Bestetti e Tuminelli, Milano, 1928, tav. 130;
Raccolta Zaccaria Pisa, catalogo di vendita, Galleria Pesaro, Milano, febbraio 1934, tav. XXXVI, n. 179;
Armando Spadini. Arte e vita, a cura di Luigi Corsetti e Marco Moretti, Associazione Culturale "Ardengo Soffici", Poggio a Caiano, 1995, p. 13.
Stima € 19.000 / 25.000



631

Oscar Ghiglia

Livorno 1876 - Firenze 1945

Ritratto di Elvira Gonnelli, 1912

Olio su tela, cm. 50x40

Firma e dedica in basso a destra: Alla Cortese Signorina / Elvira Gonnelli / per ricordo / devotamente / Oscar Ghiglia / 3 [sett] 912.

Stima € 4.000 / 6.000

“Nell’inverno del 1911 frequentava la libreria Gonnelli in via Ricasoli dove erano soliti incontrarsi letterati e artisti; la libreria aveva nell’interno una sala illuminata a luce elettrica, un pianoforte da una parte e sedie e tavolini e libri. A Ghiglia piaceva quell’ambiente, vi si sentiva a suo agio. C’erano nel negozio le due sorelle del proprietario, giovani, intelligenti e dai colori che egli amava. Così chiese e potette dipingere lungamente in quell’ambiente”¹.

In realtà i primi dipinti eseguiti da Ghiglia nei locali della Libreria Gonnelli risalgono al 1910, come attesta la data apposta sulla più piccola delle tre versioni che hanno per soggetto *Le sorelle Gonnelli al pianoforte* (fig. 1); negli anni a seguire, sino allo scoppio del conflitto mondiale, Ghiglia eseguirà in questo stesso ambiente ancora due ritratti delle sorelle al pianoforte, un ritratto di grande formato (fig. 2) e altre impressioni di Elvira, colta in atteggiamenti spontanei che testimoniano un rapporto di evidente familiarità tra il pittore e le sue giovani modelle.

Nel nostro dipinto, come spesso accade nei ritratti più “intimi” di Ghiglia (fig. 3), l’interesse per i caratteri fisionomici appare subordinato a un preciso progetto formale: il volto della giovane, completamente ruotato e lievemente proteso verso sinistra, è investito da una fonte ravvicinata di luce artificiale che ne scandisce i contorni vivificandone il plastico rilievo, contrappuntato dal luore evanescente della stampa appesa al muro e dal calibratissimo rapporto tra il nero lucente dei capelli, quello dell’abito e il nero assoluto della “silhouette” del pianoforte sullo sfondo, evocato soltanto dalla tenue linea d’avorio della tastiera appena percepita nella densa penombra dell’ambiente.

L. G.

¹ Isa Morandini, biografia manoscritta, pp. 45, 46. Fondata nel 1875 in via Ricasoli 6 da Luigi Gonnelli, la Libreria Antiquaria Gonnelli è una delle più antiche librerie antiquarie d’Italia. Fin dai primi anni di vita, la libreria, con annessa saletta, poi chiamata “Saletta Gonnelli”, divenne un importante luogo di incontro di pittori e letterati.



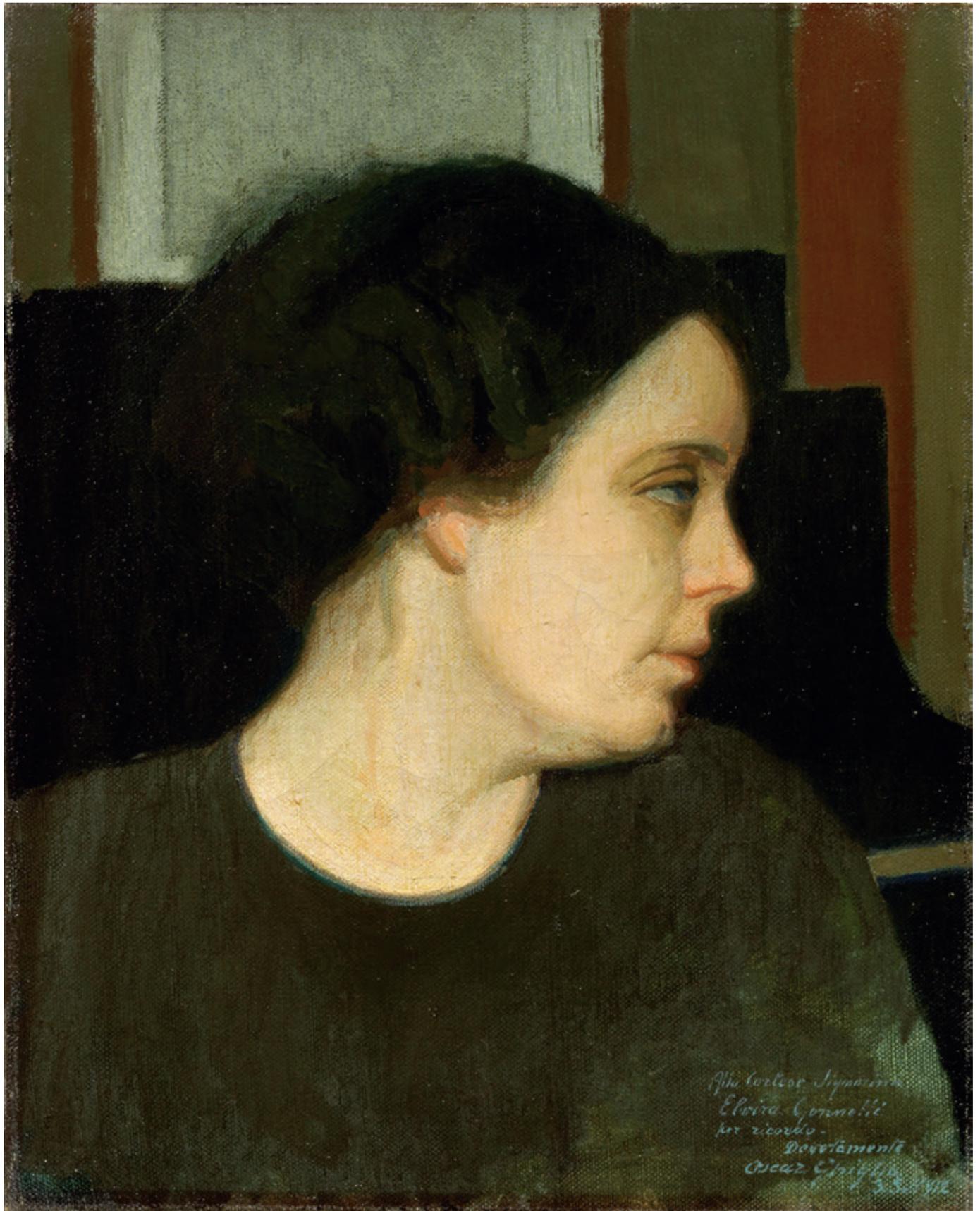
Fig. 1 - Oscar Ghiglia, *Le sorelle Gonnelli*, 1910



Fig. 2 - Oscar Ghiglia, *Elvira Gonnelli*, (1910-11)



Fig. 3 - Oscar Ghiglia, *Ritratto della madre di Giovanni Amendola* (1910)



Alto Collesio Sigmaringa
Elvira Comaschi
per ricordo -
Devotamente
Oscar Cristofari
1912



Oscar Ghiglia

Oscar Ghiglia, *Ritratto di Signora*, 1908

Questo magnifico dipinto, apparso per la prima volta in una mostra fiorentina alla metà degli anni '70, era noto soltanto attraverso l'immagine in bianco e nero riprodotta in catalogo; passato in seguito nella collezione dell'attuale proprietario è rimasto sino ad oggi praticamente sconosciuto.

Eseguito nel 1908, in una fase cruciale dell'attività dell'artista, ormai salito alla ribalta nazionale e confortato dal sostegno di un critico influente come Ugo Ojetti, è da ascrivere ad un ristretto gruppo di ritratti in cui la matrice classica di gusto secessionista coesiste e si compenetra con la nuova "maniera", più intima e essenziale, puntualmente sottolineata da Giovanni Papini nel suo scritto dedicato all'amico nel maggio di quell'anno¹.

Se da un lato vi sono evidenti affinità con il *Ritratto di Elena de' Bacci* e *Figura di signora* (fig. 1) per il ricorso a un medesimo schema formale rinascimentale, declinato in chiave novecentesca di evidente matrice germanica che ha il suo archetipo nel ritratto della moglie Isa del 1902, dall'altro il trattamento ampio e materico della gonna e soprattutto la squisita "natura morta" in secondo piano esibiscono già la smaltata carnosità, imbevuta di luce tutta mentale, di capolavori come *Il gomitolo rosso* e *La tavola imbandita*, realizzati sul finire dell'anno.

Non conosciamo, purtroppo, l'identità dell'effigiata, ma le grandi dimensioni, la stesura elaborata e l'alta qualità dell'opera fanno immaginare una committenza importante; un'ipotesi plausibile, confortata dal raffronto fisionomico, è che possa trattarsi di Maria Luisa Tettamanzi, moglie dello scrittore Pier Ludovico Occhini², di cui era noto, sino ad oggi, un unico ritratto peraltro non finito (fig. 2). Dalle memorie di Isa Ghiglia, invece, apprendiamo che i dipinti realizzati furono in realtà due: "[...] allora prese in affitto un altro studio sul Mugnone. In questo studio fece il ritratto della marchesa Fornari, del marchese Salvetti, e cominciò il ritratto alla signora Maria Luisa Occhini. Ma il ritratto non fu finito. Lasciò lo studio e il ritratto andò a farlo ad Arezzo, in casa degli Occhini. Ad Arezzo stette quasi un mese. Fece il ritratto alla signora Maria Luisa e varie altre cose."³. Il nostro, quindi, debitamente finito, firmato e datato, potrebbe essere il ritratto realizzato ad Arezzo, forse nello stesso ambiente di *Interno di salotto con signora*, 1908 (fig. 3), sicuramente eseguito in casa Occhini e in cui si scorge, tra l'altro, il medesimo vaso.

Da rilevare, infine, una suggestiva affinità di impostazione con alcuni ritratti eseguiti nel decennio successivo da Amedeo Modigliani, frutto di una radice comune e di un sentire condiviso che ha legato i due amici, come un filo invisibile, ben oltre gli anni del sodalizio giovanile.

L. G.

¹ Giovanni Papini in *Vita d'Arte*, rivista mensile illustrata d'Arte antica e moderna, Firenze, maggio 1908.

² Pier Ludovico Occhini, letterato e politico aretino, condirettore della rivista *Vita d'Arte*, sulle cui colonne vide la luce il primo articolo monografico su Ghiglia. Il pittore fu invitato da Occhini nella sua villa di Arezzo nell'aprile del 1908 per eseguire il ritratto della moglie Maria Luisa.

³ Isabella Morandini, biografia manoscritta, pp. 40, 41.



Fig. 1 - Oscar Ghiglia, *Figura di signora*, 1908



Fig. 2 - Oscar Ghiglia, *Ritratto di Maria Luisa Occhini*, (1908)



Fig. 3 - Oscar Ghiglia, *Interno di salotto con signora*, 1908

632

Oscar Ghiglia

Livorno 1876 - Firenze 1945

Ritratto di signora, 1908

Olio su tela, cm. 114x75,5

Firma e data in alto a destra: Oscar Ghiglia 908.

Esposizioni: Oscar Ghiglia, Firenze, Galleria d'Arte Il Fiorino, Palazzo Strozzi, 13 settembre - 6 ottobre 1975, cat. n. 29, illustrato.

Stima € 35.000 / 50.000



Amedeo Modigliani, *Ritratto di Hanka Zborowska*, (1917),
New York, Museum of Modern Art



633

Silvestro Lega

Modigliana (FC) 1826 - Firenze 1895

La nipote dell'artista, 1870

Olio su tavola, cm. 39x32,5

Firma e data verso il basso a destra: S. Lega / 1870. Al verso scritta: S. Lega / La nipote dell'artista.

Stima € 10.000 / 15.000

Nonostante l'iscrizione al verso identifichi nell'effigiata la nipote dell'artista, non si conoscono elementi bibliografici o documentari che confermino l'identità di questa giovane signora. Appena successivo al nucleo dei ritratti dei membri della famiglia Cecchini, eseguiti intorno al 1869, il dipinto si caratterizza, rispetto a questi, per un approccio più oggettivamente distaccato, pur nella profusa morbidezza dei toni, e quasi venato di sottile malinconia, tanto da farlo ipotizzare eseguito all'indomani della morte dell'adorata Virginia Batelli, e quindi successivo al rientro a Modigliana nell'estate del '70. Tale ipotesi sembra confortata anche dal raffronto con due ritratti eseguiti nel luglio di quell'anno a Tredozio (figg.1, 2) presso la famiglia Fabbroni¹, che appaiono affini nello stile e nell'attonito languore dello sguardo, accomunati dalla medesima pennellata fluida e levigata di meditata memoria purista.

L.G.

¹ Lega aveva eseguito alcuni ritratti presso la famiglia Fabbroni già nel 1856, al termine del periodo di apprendistato fiorentino con Antonio Ciseri; cfr. *Silvestro Lega. Storie di un'anima*, Centro Matteucci, Fondazione Matteucci per l'Arte Moderna, Viareggio, 2015.



Fig. 1 - Silvestro Lega, *Ritratto della signora Anna Giulia Monti*, 1870



Fig. 2 - Silvestro Lega, *Ritratto di Maria Virginia Fabbroni*, 1870



634

Giovanni Fattori

Livorno 1825 - Firenze 1908

Il messaggio

Olio su tavoletta, cm. 15x20

Firma in basso a destra: Gio Fattori. Al verso della cornice: etichetta Museo Nacional de Arte Plasticas, Montevideo.

Storia: Giovanni Fattori e l'Uruguay, a cura di Raffaele Monti e Lucilla Saccà, Roma, Istituto Italo-Latino Americano, 28 maggio - 28 giugno 1996, poi Firenze, Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti, 4 luglio - 4 agosto 1996, cat. p. 71, illustrato a colori.

Stima € 18.000 / 22.000

Si tratta di una delle numerose tavolette che Fattori inviò in Uruguay nel corso degli ultimi anni di vita, dal 1895 sino quasi all'epoca della morte.

Il 1 giugno 1891 Giulia Martinelli, figlia di Marianna Bigazzi Martinelli, seconda moglie di Fattori, aveva sposato l'uruguayano Domingo Laporte, giunto in Italia più di un decennio prima con una borsa di studio concessa dal governo del suo paese.

Allievo di Giuseppe Ciaranfi all'Accademia di Belle Arti di Firenze, Laporte aveva perfezionato con Fattori la tecnica dell'acquaforte nel corso dei suoi ripetuti soggiorni fiorentini, prima di rientrare definitivamente in Uruguay, accompagnato dalla moglie Giulia, nel dicembre 1895.

Da quel momento, forse per tentarne la vendita, ma più probabilmente per mantener vivo il legame con i due giovani cui era molto legato, il pittore invierà loro, negli anni, circa cinquanta dipinti per lo più di piccole dimensioni, oltre a disegni, pastelli e acqueforti.

Come sempre in Fattori, l'assunto meramente narrativo viene qui abilmente eluso in favore di una rinnovata tensione verso la "sostanza" spaziale del dato naturale, sempre più diafana e incorporea nel colore ma saldissima nella struttura formale, articolata in piani successivi scanditi dalla disposizione delle tende e ribadita per mezzo della fuga prospettica delle quattro figure allineate sulla diagonale, che bilancia e riequilibra l'andamento precipite del terreno.

L.G.



Giovanni Fattori, *Cavalli d'artiglieria*



635

Telemaco Signorini

Firenze 1835 - 1901

L'epoca galante

Olio su tela, cm. 46,7x35

Firma in basso a destra: T Signorini. Al verso sul telaio: cartiglio con dati dell'opera: etichetta Collezione Angiolini / Livorno, con dati dell'opera.

Storia: Collezione Angiolini, Livorno; Collezione privata

Bibliografia: Raffaele De Grada, *I Macchiaioli e il loro tempo*. 130 opere della Collezione Angiolini, Silvana Editoriale d'Arte, Milano, 1963, fig. 19;

Lara Vinca Masini, *Telemaco Signorini*, Edizioni d'Arte Il Fiorino, Firenze, 1983, pp. 33, 34.

Stima € 8.500 / 12.000



Jean-Honoré Fragonard, *Mosca cieca*, 1750-52



Gustave Fontaine statuario tra Otto-Novecento

La formazione e l'esordio di Gustave Fontaine come scultore si svolgono negli ultimi due decenni dell'Ottocento e corrispondono al momento del massimo dominio di Auguste Rodin nella scultura moderna. Quando Fontaine nasce il 10 luglio 1877 a Etterbeek, Bruxelles, Rodin era già nel pieno del suo fulgore come scultore e aveva alle sue spalle capolavori come *L'Homme au nez cassé*, 1864, *L'Âge d'airain*, 1877, *L'Homme qui marche*, 1877¹.

[...] Nel 1871 Rodin si era trasferito a Bruxelles, causa la guerra franco-prussiana, eseguendo alcuni gruppi statuari per la Borsa e altre opere di committenza privata. Ad Anversa poi avrebbe realizzato le quattro figure agli angoli per il monumento al Bourgeois Loos; e la presenza dello scultore in terra belga avrebbe lasciato dei segni tangibili.

[...] Fontaine era stato allievo dello scultore Julien Dillens (Anversa 1849 - Saint Gilles, Bruxelles, 1904), all'Académie des Beaux-Arts di Bruxelles dal 1901 al 1902, quindi aveva ventiquattro anni, mentre i dati biografici non indicavano quando egli in precedenza aveva studiato con Pierre Braecke (Nieuport 1858 - Nossegheem 1938), attendibilmente dopo la morte di Dillens. Quanto i due apprendistati, quello presso Braecke e quello sotto Dillens, abbiano influito sul carattere stilistico di Fontaine può essere stabilito dal confronto diretto delle sculture.

[...] Che cosa Fontaine abbia preso dal maestro Dillens pare evidente: la congiunzione di Dillens con Rodin, nel 1871, nei lavori alla Borsa di Bruxelles aveva portato aria nuova nella formazione sin troppo accademica del belga, seppure venata da un sentimento romantico come nel nudo del *Portrait de femme*, 1876.

E tuttavia in Fontaine rimangono elementi della plastica di Braecke, più dura e scabra, e quindi realistica, che non quella di Dillens: non tanto nella statua di *Le pardon*, 1893, una madre che abbraccia un figlio nudo, un marmo ancora vagamente simbolista, quanto nei ritratti come quello dello scrittore Camille Lemonnier, un volto tagliato in superfici ad angolo acuto, senza passaggi morbidi.

Gli anni della presenza di Rodin a Bruxelles, dal febbraio 1871 al febbraio 1877 – il ritorno dello scultore a Parigi avviene curiosamente nello stesso anno della nascita di Fontaine – sono segnati dunque da una proficua attività che il maestro francese svolse in società e atelier in comune con lo scultore di origine belga Antoine-Joseph Van Rasbrough (1831-1902).

[...] E dunque la statuaria di Fontaine, così come quella di tutti gli scultori della sua generazione successivi a Rodin, che nato nel 1840 e morto nel 1917 aveva dominato la scena artistica dal terzo quarto dell'Ottocento al secondo decennio del Novecento, doveva necessariamente trovare una strada di sopravvivenza rispetto agli esempi irraggiungibili del grande maestro.

[...] Anne Pingeot ha delineato bene il carattere composito che caratterizza lo stile della scultura durante il Secondo Impero: *neoclassica*, per rendere omaggio al Primo Impero, rinascimentale per celebrare lo "style français imposé par Henri II (et

Visconti pour le rattachement du Louvre aux Tuileries s'inspira «religieusement» du vieux Louvre et de Fontainebleau, roccaille parce qu'elle rendait hommage à l'expansion de l'art français au XVIII^e siècle (Deloye, Carrier-Belleuse, Carpeaux, pour s'élever du pastiche à la création) et romantique parce qu'il fallait rappeler à point la lenteur de mûrissement des mouvements en sculpture". In un quadro di così forte eclettismo, in cui "La sculpture fut le meilleur témoin du règne de Napoléon III", ha scritto Anne Pingeot, "La grande absent au Second Empire fut la sculpture «réaliste». La littérature avait les Goncourt et Zola, la peinture Courbet et Millet. Il faudra attendre les années 1880 pour que la sculpture tombe dans un piège, pernicieux pour elle. Seul Daumier, à l'aube de l'Empire, avait tout devancé, avec son *Ratapail* et ses *Émigrants*².

[...] Per arrivare ad una scultura del Naturalismo si dovrà dunque aspettare Meunier con i *Puddeurs*, 1893, e Jules Dalou (1838-1902), con il *Forgeron*, "l'un des personnages composant le projet du monument au *Triomphe de la République*", 1879-1889, con qualche ritardo rispetto ai romanzi naturalisti di Zola e de Goncourt; e Zola prediligeva il Realismo di Gustave Courbet e Jean-François Millet e l'Impressionismo, rispetto al naturalismo pittorico, nonostante nelle sue recensioni dei Salons del 1866, 1868, 1874, 1875, 1876, 1879, 1881, 1886, non avesse mancato di registrare le apparizioni dei pittori come Bastien-Lepage nel 1879, scrivendo un elogio della sua *Jeanne d'Arc* contadina³.



Gustave Fontaine nel suo atelier

636

Gustave Fontaine

Etterbeek 1877 – Bruxelles 1952

Bambina che si fa le trecce

Scultura in gesso dipinto, cm. 53 h.

Firma sul retro: G. Fontaine.

Opera proveniente dall'atelier
Gustave Fontaine.

Stima € 1.200 / 1.600



636

637

Gustave Fontaine

Etterbeek 1877 – Bruxelles 1952

Busto di donna

Scultura in gesso dipinto, cm. 60 h.

Firma sul retro: G. Fontaine.

Opera proveniente dall'atelier
Gustave Fontaine.

Stima € 1.500 / 2.000



637

La biografia di Fontaine, documentata nelle diverse vicende, può servire per comprendere la storia della sua scultura, anche se non spiega alla fine il carattere stilistico della sua opera.

[...] La vita di Fontaine si è svolta per la maggior parte, a Bruxelles, ad eccezione degli anni passati in Francia, a Parigi dal 1919 al 1925, e le visite diverse in Italia, Svizzera, Germania e Olanda⁴.

Tuttavia il contesto culturale a cui si riferisce la sua opera è essenzialmente quello francese, che nella scultura influenzò, forse più che nella pittura, l'arte belga dei primi decenni del Novecento.

[...] Negli anni in cui Fontaine si trovò ad operare nella scultura francese, accanto all'astro di Rodin, vi furono altri maestri meno incombenti, il primo dei quali era senza dubbio Paul Landowski (1875-1961), coetaneo del nostro, e autore del celebre *Cristo* che domina la baia di Rio de Janeiro.

Landowski realizzò a Parigi trentatré monumenti, disseminati nei vari *arrondissement*, alcuni di imponenti dimensioni, come la *Tombeau du Maréchal Foch*, 1937, nella Église Saint-Louis-des-Invalides, e quello *A la Gloire de l'armée française 1914-1918*, nel 1956 in Place du Trocadéro.

[...] Lo stile di Landowski appare oppositivo a quello di Rodin e di Antoine Bourdelle (1861-1929), l'altro grande protagonista della scultura a cavallo tra i due secoli: i suoi nudi virili, come i due guardiani inginocchiati del monumento *A la mémoire des artistes dont le nom s'est perdu*, (*Les Gardiens du feu éternel*), 1913, in Place du Panthéon, denotano una concezione della scultura ignara della profonda rivoluzione introdotta da Rodin che aveva svincolato la statuaria da ogni funzione decorativa e retorica ed aveva affermato "l'asservissement de la matière sculpturale à l'expression".

[...] La *querelle*, che sta sullo sfondo alla formazione di Fontaine e, del suo rapporto con la cultura francese inizio secolo, è quella dunque del confronto tra Naturalismo e Simbolismo. Ed è una *querelle* che aveva trovato eco negli scritti di Zola del 1868, di Champfleury, avanti ancora con *Le Réalisme* nel 1857, di Joris-Karl Huysmans nelle corrispondenze dei Salons dal 1879 al 1882. Ma Zola non aveva davanti agli occhi le sculture di Rodin e di Meunier, bensì quelle di Jean-Baptiste Carpeaux, di Émile Thomas, sulla cui *Venere* del 1868 si era appuntata la sua critica, una statua ancora troppo intrisa di Classicismo, lontana dal vero. Si è visto che la direzione imposta alla scultura di Rodin, a partire dal 1877 con *L'Âge d'Airan*, aveva cambiato radicalmente la mappa delle arti plastiche, ma lo scultore che dominerà la scena francese negli anni di lavoro più intenso di Fontaine sarà Émile-Antoine Bourdelle (1861-1929).

Anche per Bourdelle la via della scultura era stata tortuosa: se nelle opere della giovinezza quali *Télémaque reçu à Pilos par Nestor*, 1883, e *La première victoire d'Hannibal*, 1885, ispirata ad un passo della *Salammbô* di Gustave Flaubert, con Annibale giovinetto che cattura l'aquila per il collo e le gambe, erano evidenti i caratteri ancora ottocenteschi dell'influsso del suo primo maestro Alexandre Falguière (1831-1900), presto abbandonato per correre, su consiglio di Aimé-Jules Dalou (1838-1902), nello studio di Rodin dal 1893, di cui diverrà il maggiore assistente. Poi a partire dalla *Tête d'Apollon*, 1900, Bourdelle elaborava uno stile profondamente rinnovatore, animato da una visione di plasticità eroica ed esaltante il movimento, con esiti così possenti, nell'*Héraklès Archer*, 1909, la *Bacchante aux raisins*, 1907, *Le centaure mourant*, 1914, infine nei rilievi per il Théâtre des Champs Élysées, 1912, sempre sul tema di Apollo e le Muse, apparentemente intrisi di Art Déco, ma veri incunaboli di quasi tutta la scultura moderna successivi.

L'influsso di Bourdelle su tutto il Novecento europeo è stato così grande da apparire ancor oggi sottovalutato. La sua visione, partecipe della cultura Simbolista è stata ben definita già poco dopo la scomparsa.

[...] A questo influsso, seppure attenuato non sfuggì neppure Fontaine, a Parigi tra il 1919 e 1925, e dunque gli anni di maggiore fulgore del maestro sulla scena della scultura europea: l'influsso di Bourdelle fu decisivo ad esempio per scultori italiani come Libero Andreotti (1875-1933) e Romano Romanelli (1882-1968).

Tuttavia Fontaine sfugge l'intonazione eroica del modellato del maestro francese sebbene nei suoi ritratti di Hippolyte Fierens Gevaert, 1923, curatore del Musée des Beaux-Arts e critico di fama, di George Petre, 1929, borgomastro di Saint-Josse-Ten-Noode, e infine dello scrittore Fernand Crommelynck, 1925, l'influsso di Bourdelle sia evidentissimo e molto più forte che non quello di Rodin.

È evidente che a Fontaine non si addice il vitalismo espressivo, gli scatti plastici, quasi corrispettivi scultorei di categorie come *l'énergie spirituelle* e le *tensions de durée* care al pensiero di Henri Bergson. E tuttavia la plastica di Fontaine non appare mai statica ma sempre mossa attraverso un uso *luministico* delle superfici, secondo un codice già avviato degli esempi della scultura che risente dell'Impressionismo, come nella *Bambina che si lega i capelli* e nella *Bambina con le trecce*.

In questo senso l'opera di Fontaine corre parallela a quella di Charles Albert Despiau (1874-1946), lo scultore francese al quale il nostro appare stilisticamente più affine anche se non possiamo congetturare un rapporto diretto.

I due scultori quasi coetanei, Fontaine era nato tre anni dopo Despiau e muore sei anni dopo la scomparsa del francese, si collocano in quella linea della scultura moderna che declina il figurativo secondo una visione lontana sia dalla statuaria accademica che dalla rivoluzione delle Avanguardie storiche.

Ed è difficile pensare che Fontaine non abbia subito il fascino dei ritratti di Despiau, come la *Petite fille des Landes*, 1904, entrata nel Musée du Luxembourg di Parigi nel 1909, così affine a quel *Ritratto di giovinetta* in gesso policromo di Fontaine, oppure della *Madame Etienne* (o *La dame au nez pointu*), 1913, presente ai vari busti femminili di Fontaine.

Un parallelo tra Despiau e Fontaine si impone anche nelle figure, perché *La bacchante*, 1909, del primo, sembra suggerire un'aria simile a *L'offrande* e alle Sirene del secondo⁵.

[...] Si manifesta qui un carattere tipico della scultura dei due, legata a una visione antiretorica e affatto eroica della figura e del ritratto: una visione che potremmo tranquillamente definire *borghese*.

Rispetto alla linea dominante nella statuaria della fine Ottocento e dei primi decenni del Novecento, che si muoveva sulle committenze pubbliche dei monumenti ai caduti di guerra o a quelli religiosi nelle chiese, Fontaine così come Despiou mostra di essere attratto dai temi della vita borghese, nei ritratti come nelle figure.

Un tono dunque non *eroico*, bensì di discrezione della vita quotidiana nei suoi aspetti domestici e lirici, secondo un carattere tipico della letteratura, che assume la *petite bourgeoisie* come centro del proprio racconto. E qui, a differenza che nei romanzi di Paul Bourget, la "descrizione" del quotidiano non assume mai toni evocativi.

In qualche modo si tratta di una ritrattistica che aveva già trovato esempi nelle sculture di Auguste Renoir.

Così il paragone tra i ritratti di bambini di Fontaine e quelli di Renoir come il *Buste de Coco*, 1908, può far capire che la ritrattistica del primo corre verso la pittura sull'esempio di quella di Renoir. E questo andare dalla forma plastica verso modelli pittorici si sente anche nei nudi femminili di Fontaine, certo non lontano, come sensibilità e concezione *luministica* della scultura: dagli esempi plastici di Renoir nei nudi femminili di *Leau* o *La grande baveuse accroupie*, 1917, *Le eau* o *Le petite*, 1916, *Laveuse accroupie*, e la *Petite Venus debout*, 1913, seppure modellate da Guino sotto la direzione di Renoir, in anni in cui lo scultore belga era attento a questa lezione⁶.

Di Fontaine si segnala l'opera monumentale di grandi Angeli – Vittoria sui pilastri di un ponte di Liegi.

Altre sculture monumentali di Fontaine sono *La Poste*, statua in pietra blu sull'Esplanade du Grand Palais, forse il momento più déco della sua arte; *L'Automne*, un nudo di donna assisa nel Parc du Cinquantenaire a Bruxelles; infine le due grandi statue femminili dei pilastri del Nouveau Pont des Arches di Liegi, simboleggianti la *Resistance de la Ville de Liège à l'ennemi*, 1948.

Marco Fagioli

¹ Franz Roh, *Rodin*, Berna, 1949, tavv. 1-4.

² Anne Pinget, *Introduction à l'histoire de la sculpture du Second Empire*, in *De Carpeaux à Matisse. La sculpture française de 1850 à 1914 dans les musées et les collections publiques du nord de la France*, 1982 p. 53.

³ Émile Zola, *Écrits sur l'art*, édition établie présentée et annotée par Jean-Pierre Leduc-Adine, Paris, 1991, pp. 409-438. Dominique Fernandez, *Le Musée d'Émile Zola. Haines et passions*, oeuvres et citations choisies par Ferrante Ferranti, Paris, 1997, pp. 192-194.

⁴ Si deve a Nanci Ficovic una ricerca documentaria e bibliografica ampia, se non esaustiva, sulla biografia di Fontaine, ricerca che è stata di fondamentale utilità per la conoscenza dell'artista e a cui si rimanda nelle note.

⁵ *Charles Albert Despiou. 1874-1946*, Collections du Musée Municipal de Mont-de-Marsan, Parigi, 1982; nn. 1,8, pp. 13, 20

⁶ Paul Haesaerts, *Renoir Sculpteur*, Hermes, Belgio, s.d.; nn. 2,3,20,21, pp. 19, 23, 29, 30



Gustave Fontaine, *Mer*

638

Gustave Fontaine

Etterbeek 1877 – Bruxelles 1952

Nudo seduto con pomo

Scultura in gesso dipinto, cm. 109 h.

Firma sulla base: G. Fontaine.

Opera proveniente dall'atelier Gustave Fontaine.

Stima € 3.500 / 4.500



Esposizione di Gustave Fontaine





639

639

Gustave Fontaine

Etterbeek 1877 – Bruxelles 1952

Nudo accovacciato

Scultura in gesso, cm. 29 h.

Opera proveniente dall'atelier
Gustave Fontaine.

Stima € 600 / 800



640

640

Gustave Fontaine

Etterbeek 1877 – Bruxelles 1952

Bozzetto per la scultura Mer

Scultura in gesso, cm. 95 h.

Opera proveniente dall'atelier
Gustave Fontaine.

Stima € 3.000 / 4.000

641

Gustave Fontaine

Etterbeek 1877 – Bruxelles 1952

Nudo seduto con le mani offerenti

Scultura in gesso, cm. 87 h.
Opera proveniente dall'atelier
Gustave Fontaine.

Stima € 1.000 / 1.500

642

Gustave Fontaine

Etterbeek 1877 – Bruxelles 1952

Tre figure femminili

Scultura in gesso dipinto,
cm. 47x68x36
Opera proveniente dall'atelier
Gustave Fontaine.

Stima € 1.500 / 2.000



641



642



643

Oreste Albertini

Torre del Mangano (Pv) 1887 - Besano (Va) 1953

Paesaggio con alberi, 1938

Olio su tavola, cm. 60x49,6

Firma e data in basso a destra:

O. Albertini 38.

Stima € 2.800 / 3.800



643

644

Oreste Albertini

Torre del Mangano (Pv) 1887 - Besano (Va) 1953

Il Gruppo delle Odle

Olio su cartone, cm. 24,3x29,8

Firma in basso a destra: O. Albertini;

titolo e firma al verso: Il Gruppo delle / Odle / Da Passo Sella / O. Albertini.

Stima € 1.500 / 2.200



644

645

Alessio Issupoff

Viatka 1889 - Roma 1953

In tempo di Carnevale, (1937)

Olio su tela, cm. 150x95,5

Firma in basso a destra: Alessio Issupoff. Al verso sul telaio:
cartiglio con dati dell'opera.

Stima € 18.000 / 22.000



Alessio Issupoff, *Colazione in giardino*





646



647

646

Domenico Cucchiari

Carrara 1894 - 1986

Sosta nella la fuga in Egitto

Olio su tavola, cm. 64,5x80

Firma in basso a destra: D. Cucchiari. Al verso: etichetta X Mostra Sindacale Interprovinciale Belle Arti / Galleria Nazionale d'Arte Moderna - Valle Giulia - Roma: cartiglio scritto a mano X Mostra del Sindacato del Lazio, con dati dell'opera: numero 69[2].

Stima € 1.000 / 2.000

647

Guglielmo Innocenti

XIX - XX secolo

Scena di genere

Pastello su carta, cm. 58,2x85,5

Firma in basso a destra: Innocenti.

Stima € 1.000 / 1.500



648



649

648

Luigi Steffani

San Giovanni Bianco (Bg) 1827 - Milano 1898

Barca e pescatori

Olio su tela, cm. 50,5x75

Firma in basso sinistra: L. Steffani.

Stima € 2.000 / 3.000

649

Ignoto del XIX secolo

Venezia, scena storica

Olio su tela, cm. 59x72

Stima € 1.000 / 1.500



651



652

650

Attilio Guffanti

Rovescala (Pv) 1875 - Nizza 1943

Nell'aia

Olio su tela, cm. 44,5x63

Firma in basso a destra: A. Guffanti

[...].

Stima € 200 / 300

651

Carlo Coppedè

Firenze 1868 - 1952

In villa, riposo, dintorni di Firenze

Olio su tela, cm. 76x50

Firma in basso a sinistra: C. Coppedè;

titolo al verso sul telaio: In villa /

Riposo / Dintorni di Firenze.

Stima € 2.000 / 2.500

652

Lorenzo Gignous

Modena 1862 - Porto Ceresio (Varese) 1958

Fascinaia sul Lago Maggiore

Olio su cartone, cm. 15,3x25,8

Firma in basso a destra: L. Gignous.

Stima € 800 / 1.000

653

Mosè Bianchi

Monza (MB) 1840 - 1904

Pastorella sul lago

Olio su tela, cm. 56,5x49

Firma in basso a destra: Bianchi.

Stima € 500 / 700



653

654

Emilio Gola

Milano 1851 - 1923

La passeggiata

Olio su tela, cm. 35,5x50,5

Firma in basso a destra: E. Gola.

Stima € 2.200 / 2.800



654



655

655

Ignoto del XIX secolo
Ritratto di fanciulla, 1886

Olio su tela, cm. 54x44

Firma e data in basso a sinistra: [...] 1886.

Stima € 500 / 800

656

Federico Andreotti

Firenze 1847 - 1930

Antica Roma

Olio su tavoletta, cm. 8x16,4

Firma sul lato sinistro: F Andreotti.

Stima € 500 / 700



656 - misure reali



657

657

Lorenzo Gelati

Firenze 1824 - 1899

Fuori le mura, 1873

Olio su tavola, cm. 83,6x69, ovale

Firma e data in basso a destra: Gelati / 1873.

Esposizioni: Antologia Duemilaquindici. Pittura Toscana tra 800 e 900, Livorno, Galleria Goldoni, 9 - 30 maggio 2015, cat. p. 14, illustrato a colori.

Stima € 3.000 / 4.000

Giovanni Boldini, *Signora in giardino*, 1864 ca.

Si riporta parte della scheda di Francesca Dini relativa al dipinto:

"Il dipinto è appartenuto ad Alessandro Raimondi (22 aprile 1830 - 1 novembre 1880), avvocato ferrarese. Lo attesta la scritta applicata a tergo che recita testualmente: "Mio padre morto il dì 1° nov. 1880, / mi diceva essere questa graziosa / pittura, opera giovanile dell'esimio / artista ferrarese / Giovanni Boldini / che gliela offriva prima di lasciare / Ferrara. / R. Raimondi".

Raffaele Raimondi, figlio di Alessandro, si premurò di lasciare questa attestazione, ripetuta con parole simili anche sul verso dello stesso foglietto; anch'egli avvocato, come il padre, era nato nel 1859 e dunque in ragione della giovane età non poteva che aver sentito parlare dal padre del rapporto con Boldini.

[...] Il presente dipinto, certamente uno studio dal vero, si situa agli albori della stagione macchiaiola del ferrarese e dunque non ci saremmo meravigliati di riconoscerlo appeso tra molti altri studi alle pareti dell'atelier fiorentino del giovane pittore nei meravigliosi piccoli ritratti eseguiti con estro e prodigiosa abilità agli amici che gli facevano visita. Sin dal 1865 infatti Boldini si dedicava al rinnovamento del genere del ritratto, inventando una tipologia destinata a diffondersi tra gli stessi compagni toscani che lo seguivano nel criterio di sorprendere gli effigiati – per lo più a figura intera – entro gli ambienti da essi realmente abitati: interni di studio, salotti, camere da letto divenivano vere e proprie scatole ottiche dense di dettagli d'ambiente che raccontavano e rendevano visibili aspetti della vita sociale e del carattere del personaggio. Viceversa Boldini subiva l'influenza degli amici macchiaioli, nelle rare occasioni in cui si cimentava nella pittura di paesaggio, genere al quale i suoi compagni affidavano in prevalenza gli straordinari progressi e i traguardi ottenuti nel corso degli anni Sessanta, all'epoca cioè delle stagioni poetiche di Castiglioncello e Piagentina. In assenza di un congruo numero di opere giovanili del ferrarese che ci permettano oggi di dettagliare l'istintivo, immediato avvicinamento di Boldini alla sperimentazione macchiaiola possiamo tuttavia immaginare che il giovane pittore fosse quanto mai attratto dagli studi all'aria aperta dei compagni, dal loro modo di disporre i colori entro tarsie geometriche accostate con naturalezza, senza impianto disegnativo, in un'ottica limpida e calibrata. Il nostro dipinto suppone la visione ad esempio delle opere di Vito D'Ancona, la cui *Signora con l'ombrellino* potrebbe rappresentare un importante precedente, non solo per la similarità del soggetto – una giovane signora, con l'ampio abito dalla gonna gonfiata di crinolina che passeggia in giardino riparandosi con il parasole – ma anche per la situazione luminosa e per la tecnica pittorica, certo più impaziente nel nostro quadro, stante il temperamento notoriamente irrequieto del ferrarese. Mentre dunque riconosciamo l'abilità boldiniana nello scorciare con originalità e forza il volto della protagonista del nostro quadro, sappiamo altresì che il gusto dei particolari e dei dettagli d'ambientazione sarà a breve "risucchiato" dalla tensione delle linee, dal tendersi delle forme, dalla sobrietà della tavolozza, qualità che prevarranno ben presto nei rapidi studi del ferrarese, a partire proprio dai suoi anni toscani (si confronti in particolare con *La Famiglia Banti*, in Piero Dini, Francesca Dini, Giovanni Boldini (1842-1931). Catalogo Ragionato, Allemandi, Torino, 2002, volume III, tomo I, n. 55)".



Vito D'Ancona, *Signora con l'ombrellino*



Silvestro Lega, *Donna in giardino*, (1864 ca.)



Giovanni Boldini, *La Famiglia Banti*, 1866 ca.



658 - misure reali

658

Giovanni Boldini

Ferrara 1842 - Parigi 1931

Signora in giardino, 1864 ca.

Olio su carta, cm. 19,2x15,6, ovale

Al verso, sulla carta e su un cartone di supporto, cartiglio
manoscritto: Mio padre, morto nel dì 1 Nov 1880 / mi
diceva essere questa graziosa / pittura, opera giovanile
dell'esimio / artista ferrarese / Giovanni Boldini / che gliela

offriva prima di lasciare / Ferrara. / R. Raimondi.
Storia: Collezione Alessandro Raimondi, Ferrara;
Collezione privata

Certificato con foto di Francesca Dini, 30 luglio 2018, con
n. 002685.

Stima € 10.000 / 15.000



659



660

659
Ignoto fine del XIX secolo
Asinelli
Olio su tela, cm. 24,7x43
Stima € 300 / 500

660
Silvio Angelo Galli
Genova 1870 - 1930
Dopo la caccia
Olio su faesite, cm. 40x50
Firma in basso a destra: Silvio Angelo
Galli.
Stima € 500 / 700



663

661

Rinaldo Agazzi

Mapello (Bg) 1857 - Bergamo 1939

Ritratto di signora, 1887

Olio su tela, cm. 67,5x58,5

Firma e data in basso a destra:

Agazzi R. 1887; sul telaio scritta: Dalla
fotografia.

Stima € 500 / 800

662

Mario Norfini

Lucca 1870 - Milano 1956

Testa di cane

Olio su tavola, cm. 57,5x47

Firma in basso a destra: Norfini.

Stima € 300 / 400

663

Enrique Serra Auqué (attr. a)

Barcellona 1859 - Roma 1918

Campagna laziale

Olio su tela, cm. 101x202

Stima € 3.000 / 5.000



664



665



666

664

G. Diana

Attivo nel XIX secolo

Il brindisi, 1883

Olio su tavoletta, cm. 22,8x33,2

Firma e data in basso a destra:

G. Diana / 1883 Roma.

Stima € 600 / 800

665

G. Diana

Attivo nel XIX secolo

Il riposo del frate, 1883

Olio su tavola, cm. 22,8x33,2

Firma e data in basso a destra:

G. Diana / 1883.

Stima € 600 / 800

666

Cesare Augusto Detti

Spoletto 1847 - Parigi 1914

Il maniscalco

Olio su tavoletta, cm. 13,5x20,5

Firma in basso a destra: C. Detti. Al

verso: etichetta e due timbri Bottega d'Arte / Livorno / Montecatini T., con dati dell'opera.

Stima € 350 / 550



667

667

Guglielmo Innocenti

XIX-XX secolo

Ritratto di contadina ciociara

Olio su tela, cm. 151x100

Firma in basso a sinistra: Innocenti.

Stima € 2.000 / 4.000



668

668

Michele Cammarano

Napoli 1835 - 1920

Rovine di Casamicciola

Olio su cartone, cm. 33,8x24

Firma in basso a destra: Mic.

Cammarano. Scritta al verso: Michele Cammarano / Rovine di Casamicciola

/ proviene dalla raccolta Fraia / Ill.to nel libro su Cammarano di Biancale.

Stima € 1.500 / 2.000



669

669

Filippo Palizzi (attr. a)

Chieti 1818 - Napoli 1899

Capretta nel bosco

Olio su cartone, cm. 21x28

Firma in alto a sinistra: Fi[...] Palizzi. Al verso: etichetta e due timbri Bottega d'Arte / Livorno / Montecatini T., con dati dell'opera.

Stima € 2.300 / 2.800



670

670

Alceste Campriani

Terni 1848 - Lucca 1933

Sul pontile

Olio su tavola, cm. 34x47,5

Luogo e firma in basso a destra:

Viareggio / A. Campriani.

Stima € 5.000 / 7.000



671

671

Francesco Paolo Michetti

Tocco Casauria (Pe) 1851 - Francavilla al mare (Ch) 1929

Pastorella

Pastelli e acquerello su carta,
cm. 27,2x19,4

Firma in basso a destra: F P Michetti.

Al verso: etichetta Bottega d'Arte /
Livorno, con dati dell'opera.

Stima € 2.800 / 3.500



672

672

Nicolas De Corsi

Odessa 1882 - Napoli 1956

Marina, 1921

Olio su tavola, cm. 23x29

Firma e data in basso a destra:

De Corsi / 1921.

Stima € 1.000 / 1.500



673

673

Edoardo Dalbono

Napoli 1841 - 1915

Villa Comunale, 1860

Olio su carta applicata su tela, cm. 26x39,8

Sigla e data in basso a sinistra: ED / 18 ottobre 1860, titolo in basso a destra: Villa Comunale.

Bibliografia: Alfredo Schettini, *La pittura napoletana dell'Ottocento*, vol. I, Editrice E.D.A.R.T., Napoli, 1973,

p. n.n.;

Gianluca Berardi, *Edoardo Dalbono*, Edizioni dei Sencino, Sencino, 2002, pp. 80, 81, fig. 2.

Stima € 7.000 / 9.000



674

674

Ignoto del XX secolo
Diana cacciatrice

Scultura in marmo, cm. 85 h.

Stima € 3.000 / 4.000

675

Ignoto fine del XIX secolo
Busto di antico romano

Scultura in marmo, cm. 65 h.

Stima € 2.000 / 3.000



675

676

Vincenzo Gemito

Napoli 1852 - 1929

Ritratto di Meissonier a figura intera

Scultura in bronzo, cm. 56 h. (con base)

Firma sulla base: Gemito: marchio Fonderia Gemito, Napoli.

Dichiarazione di autenticità di Nicola Guerritore, genero di Giuseppina Gemito, con dichiarazione di autenticità notarile della firma, Napoli, 29-5-1963.

Stima € 900 / 1.300

677

Vincenzo Gemito

Napoli 1852 - 1929

L'acquiolo

Scultura in bronzo, cm. 55,5 h.

Fusione postuma.

Stima € 400 / 600



678

678

Antonio Mancini e aiuti *

Albano Laziale (Roma) 1852 - Roma 1930

Donna con candela

Olio su tela, cm. 78x110, ovale

Firma in basso a sinistra: Mancini.

Certificato con foto di Cinzia Virno, Roma, 29 maggio 2018.

*Si riporta il testo del certificato di autenticità di Cinzia Virno: "Il giudizio qui riportato si basa sull'esame diretto del dipinto, sulla documentazione fotografica fornita e sulle analisi radiografiche condotte da Thierry Radelet. [...] Nell'opera si riconoscono la mano di Antonio Mancini (1852-1930) e la sua firma autografa. Si tratta tuttavia di un caso anomalo. Il dipinto si mostra in alcuni tratti non finito: si veda in particolare la mano sinistra della donna dai contorni appena abbozzati, ma soprattutto si rilevano alcune pennellate successive che "variano" lo stile del

pittore e sono a mio avviso non autografe.

Mi riferisco in particolare a quanto espresso da Radelet nella sua conclusione: *La radiografia ha messo in evidenza il rimaneggiamento della parte destra del dipinto ma di difficile interpretazione per colpa della sovrapposizione delle campiture.*

Per una sua corretta definizione l'opera può dunque essere indicata come "Antonio Mancini e aiuti".

Bibliografia: Catalogo Bolaffi della pittura italiana dell'Ottocento, n. 3, Giulio Bolaffi Editore, Torino, 1974, p. n.n.

Stima € 7.000 / 9.000

679

Vincenzo Irolli

Napoli 1860 - 1949

Il mercato

Olio su tela, cm. 57x70,4

Firma in basso a sinistra: V. Irolli. Al verso sul telaio: timbro Galleria d'Arte Fogliato, Torino.

Storia: Galleria Dadrino, Torre Canavese; Collezione privata

Bibliografia: Maurizio Agnellini, Ottocento italiano. Pittori e scultori. Opere e mercato 1998-1999, De Agostini, Novara, 1998, tav. XL.

Stima € 18.000 / 22.000



Mercato napoletano, foto d'epoca



Giuseppe De Nittis

Barletta (Ba) 1846 - St. Germain En Lay 1884

Ritratto di signora

Olio su tela, cm. 91x73

Firma in basso a sinistra: De Nittis.

Storia: Collezione Pietro Minetti, Milano; Collezione privata

Certificato su foto di Giuseppe Luigi Marini, Torino, febbraio 1992, con n. 92155; certificato con foto di Francesca Dini, Firenze, 12 luglio 2018, con n. 002682.

Stima € 80.000 / 120.000

Giuseppe De Nittis, *La visita*

Si riporta di seguito parte della scheda di Francesca Dini relativa al dipinto:
 “[...] Nel tratto finale del pur breve percorso denittisiano si colloca a nostro vedere il presente Ritratto, fin qui inedito, che va ad affiancarsi a *La visita* della collezione Marzotto (Piero Dini, Giuseppe Luigi Marini, *De Nittis. La vita, i documenti, le opere dipinte*, Allemandi, Torino, 1990, n. 977) e ai molti ritratti di figure femminili a grandezza naturale, realizzati per lo più a pastello che, presentati in mostra al Cercle des Mirlitons in Place Vendôme, procurano all’artista ampio successo. Dinnanzi al trittico delle *Corse ad Auteil* (Roma, Galleria Nazionale d’Arte Moderna) la critica contemporanea osanna l’artista definendolo “un fuoriclasse”, “un vero parigino, non importa donde

Giuseppe De Nittis, *In vedetta*

sia venuto”, capace di generare “belle creature, piene di vita e di movimento” (J. Buisson, in *Le Corrispondant*). Mentre Alfred de Lostalot su *Gazette des Beaux-Arts* scrive entusiasta che “il signor De Nittis dipinge comme il faut le monde comme il faut; i suoi modelli sono persone dabbene ed egli sa loro conservare l’aspetto di ciò che sono...”. Con naturalezza la protagonista del nostro dipinto si propone al riguardante, seduta su una sedia, mentre una leggera torsione del busto le consente di appoggiare il braccio sulla spalliera e di far scivolare le morbide forme verso un piano quasi frontale che frontale non è. Di qui il senso di movimento rattenuto che porta la bella modella ad incrociare con apparente disinvoltura lo sguardo dell’osservatore, disinvoltura sottolineata dall’intrecciarsi delle mani, uno stilema compositivo che ritroviamo tra l’altro anche nella bella acquaforte, datata 1881, *Étude dans mon jardin* (Barletta, Pinacoteca Comunale).

Si tratta evidentemente di un ritratto, non di una immagine femminile colta estemporaneamente dal vero con tecnica pittorica mossa e rapida, come i tanti volti di ragazza che affollano questo tratto finale del percorso del maestro pugliese – si vedano *Giovane donna con cappellino*, *In vedetta* o *Busto di donna con frangetta* (Dini - Marini, nn. 782 e 974); ma sebbene “meditato” il nostro dipinto ha la sicurezza compositiva tipica del maestro di Barletta che si avvale – come è stato rivelato anche dall’esame riflettografico – di rapidi tratti tracciati a matita grassa. La scelta dell’abbigliamento, un *tailleur tout-de-même*, ossia un due pezzi realizzato con la medesima stoffa color marrone chiaro, conferisce una certa sportività a questa graziosa parigina che non rinuncia tuttavia a un tocco di civetteria nel copricapo di lucente velluto nero e nella camicetta a righe bianche e nere che s’intravede dalla giacca aperta”.

Giuseppe De Nittis, *Étude dans mon jardin*, acquaforte





681

681

Ignoto del XIX secolo

Ragazza che legge

Olio su tela, cm. 81x59,5

Stima € 2.000 / 3.000

682

Ignoto fine del XIX secolo

Mercurio alato

Scultura in bronzo, cm. 186 h.

Stima € 2.500 / 3.500



682

683

Ignoto del XIX secolo

L'attesa

Olio su tela, cm. 62,x49,5

Stima € 1.200 / 1.500



683

684

Ignoto del XIX secolo

M'ama non m'ama

Olio su carta applicata su tela,
cm. 22,5x27

Stima € 1.800 / 2.800



684



685



686

685

Ignoto orientalista del XIX secolo

Cavalieri arabi

Olio su tela, cm. 60x99

Reca sul telaio e sulla tela una scritta recente: "Adolf Schreyer".

Il dipinto, che mostra cavalieri arabi in marcia, sembra ispirarsi stilisticamente agli esempi più antichi di Eugène Delacroix (1798-1863) e Eugène Fromentin (1820-1876). Il dipinto tuttavia pare più vicino al pittore Henri Rousseau (1875-1933), detto "le dernier orientaliste", che non a Schreyer.

Bibliografia di riferimento:

19 Century European Art, Including Orientalist Art, Christie's, New York, 29 ottobre 2012, 2592 cat. p. 21, lotto 15;
Paul Ruffie, Henri Rousseau. Le dernier orientaliste 1875-1933, Privat, Toulouse, 2014, pp. 56-59, 70-71.

Stima € 2.500 / 3.500



687

686

Ignoto del XIX secolo

Carovana araba

Olio su tela, cm. 39,5x66,5

Si tratta di una versione del dipinto *Carovana presso il Mar Rosso*, 1864, di Alberto Pasini (Firenze, Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti). Dello stesso soggetto si conosce un'altra stesura recentemente passata sul mercato firmata e datata 1862.

Stima € 1.200 / 1.800

687

Ignoto del XIX secolo

Agar al pozzo, 1867

Olio su tela, cm. 61x51

Firma e data in basso a destra: E. F. Hole 1867.

Stima € 800 / 1.000

688

Giovanni Carnovali, detto il Piccio

Montegrino Valtravaglia (Va) 1804 - Caltaro sul Po (Cr) 1873

Riposo dalla Fuga in Egitto

Olio su tela, cm. 51x37

Bibliografia: Giovanni Carnovali, Il Piccio, terza edizione, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, Bergamo, 1946, tav. CLXX.

Stima € 5.000 / 7.000



Giovanni Carnovali detto Il Piccio, *Riposo nella fuga in Egitto*, 1862



689

Giovanni Carnovali, detto il Piccio

Montegrino Valtravaglia (Va) 1804 - Caltaro sul Po (Cr) 1873

Ritratto di gentiluomo

Olio su tela, cm. 74,5x60,5

Firma in basso a sinistra: G. Car. Piccio.

Stima € 9.000 / 12.000



Giovanni Carnovali, detto il Piccio, *Ritratto dell'avvocato Andrea Moretti*, 1850 ca.



INDICE

A

Agazzi R. 661
Albertini O. 643, 644
Andreotti F. 656
Annigoni P. 514
Arte copta (?) del XVII secolo 426
Aspetti (modi di) T. 434

B

Bacci B. 536
Badaracco G. 446
Balestrieri L. 549, 550, 551, 552, 553, 554
Bartolena G. 597, 607, 611, 619
Bartolini L. 501, 502, 503
Belimbau A. 604
Belle A. 458
Benvenuti B. 614, 615
Bianchi A. 242
Bianchi M. 653
Bicchi S. 608, 610
Bissi C. 571
Bocchi A. 546
Boldini G. 658
Borsa R. 248, 253, 259
Bottega toscana del XVIII secolo 91
Botti G. 464
Brusaferro (attr. a) G. 447
Bucci M. 513

C

Cacciapuoti G. 559
Calderini G. 557
Cammarano M. 668
Campriani A. 670
Canal G. 477, 478
Cangiullo F. 540
Cannicci N. 623
Capocchini U. 522
Carnovali, detto il Piccio G. 688, 689
Cecconi E. 606
Ceroni (attr. a) A. 112
Chaplin E. 504, 517, 520
Chardigny P. 430
Ciani C. 600
Conti P. 515, 541
Coppedè C. 651
Corcos (attr. a) V. 621
Corsi C. 508
Cucchiari D. 646

D

Dalbono E. 673
De Corsi N. 672
De Grada R. 509
De Nittis G. 680
Detti C. 666
Diana G. 664, 665
Domenici C. 565, 578, 583, 584

F

Fattori G. 634
Ferroni E. 609
Filippelli C. 572, 573, 594
Focardi R. 605
Fontaine G. 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642
Fontebasso F. 475
Fumagalli (attr. a) M. 262

G

Gajoni A. 525
Galli S. 660
Gambogi G. 556
Gambogi R. 624
Gelati L. 657
Gemito V. 676, 677
Ghiglia O. 631, 632
Gignous L. 652
Gioli L. 598, 602
Gola E. 654
Gordigiani E. 601, 613
Guffanti A. 650
Guizzardari (attr. a) G. 261

I

Ignoto del XIX secolo 101, 111, 114, 230, 239, 255, 256, 258, 439, 441, 444, 457, 649, 655, 681, 683, 684, 686, 687
Ignoto del XVII secolo 274, 428
Ignoto del XVIII secolo 229
Ignoto del XX secolo 104, 232, 236, 244, 246, 249, 250, 532, 674
Ignoto fine del XIX secolo 254, 266, 659, 675, 682
Ignoto fine XIX - inizi XX secolo 245, 269
Ignoto fine XIX - inizio XX secolo 264, 268
Ignoto fine XIX secolo 260
Ignoto francese del XIX secolo 115
Ignoto inizio XX secolo 558
Ignoto lombardo prima metà del XIX secolo 252
Ignoto orientalista del XIX secolo 685
Ignoto XVIII - XIX secolo 102
Innocenti B. 535

Innocenti C. 555, 560
Innocenti G. 647, 667
Irolli V. 679
Issupoff A. 645

L

Lagneau A. 456
Lega A. 518
Lega S. 633
Lessi T. 622
Levy M. 563, 564
Liegi U. 599, 620
Lloyd L. 627
Lombardi L. 257

M

Magni F. 507
Mancini e aiuti * A. 678
March G. 577, 590
Martini Q. 519, 523, 534
Medici Del Vascello O. 527, 528, 529, 530, 531
Micheli G. 585
Michetti F. 671
Minerbi A. 548
Molinari A. 476

N

Nani G. 455
Natali R. 561, 562, 567, 568, 569, 570, 574, 575, 576, 579, 580,
581, 582, 586, 587, 589, 591, 592, 593, 595
Norfini M. 662
Novati M. 512

P

Palizzi (attr. a) F. 669
Pannini (ambito di) G. 445
Pasini (attr. a) E. 241
Passigli C. 612
Peyron G. 521
Pincherle A. 505, 506
Pisa A. 596
Polloni S. 510, 511
Procaccini (attr. a) C. 463
Puccini M. 628, 629

R

Remuzzi G. 547
Ricci M. 474
Romiti G. 566, 588
Ronchi G. 247
Ronzoni (attr. a) P. 265
Rosa S. 470

S

Salimbeni R. 524, 526
Scultore fiorentino della cerchia di Antonio del Pollaiuolo 433
Scuola emiliana del XVI secolo 231
Scuola emiliana del XVII secolo 450, 451

Scuola emiliana fine XIV secolo 459
Scuola emiliana fine XVII secolo 122, 453
Scuola fiamminga del XVII secolo 103, 465, 467
Scuola fiamminga fine XVII secolo 443, 469
Scuola fiorentina del XVII secolo 121
Scuola fiorentina fine XV secolo 436
Scuola francese del XVIII secolo 429
Scuola francese fine XVII secolo 107, 454
Scuola francese inizio XVIII secolo 437
Scuola franco-tedesca fine XVII secolo 427
Scuola Italia centrale del XVII secolo 449
Scuola Italia centrale inizio XVIII secolo 123
Scuola Italia settentrionale del XVIII secolo 452
Scuola italiana del XVII secolo 471, 472
Scuola italiana fine XVI secolo 431
Scuola lombarda del XIX secolo 240
Scuola lombarda del XVII secolo 228, 234, 461
Scuola lombarda del XVIII secolo 113
Scuola napoletana fine XVII secolo 100
Scuola romana del XVII secolo 118
Scuola romana fine XVIII - inizio XIX secolo 108
Scuola senese fine XVII secolo 124
Scuola spagnola del XVII secolo 110, 448
Scuola tedesca del XVI secolo 466
Scuola toscana fine XVI secolo 460
Scuola toscana fine XVII secolo 89
Scuola toscana o veneta fine XVI - inizio XVII secolo 432
Scuola veneta del XVII secolo 120, 462
Scuola veneto-dalmata del XVI secolo 119
Scuola veneto-lombarda fine XVIII secolo 273
Seguace del XVIII secolo di Rosa da Tivoli 116, 117
Serra Auqué (attr. a) E. 663
Signorini T. 635
Soldini A. 237
Somelli G. 516
Spadini A. 617, 630
Sparer M. 233
Steffani L. 648

T

Tagliaferri G. 235
Tito E. 616
Toma G. 238
Tommasi A. 603, 625, 626

V

Vassallo A. 468
Venna L. 542
Vighi C. 251
Volpato G. 263

Z

Zago E. 243
Zardo A. 618
Zorn (attr. a) A. 270
Zuccarelli F. 473
Zuccoli O. 533

MODULO OFFERTE

Chi non può essere presente in sala ha la possibilità di partecipare all'asta inviando questa scheda compilata alla nostra sede.

Spett.

Farsettiarte

Viale della Repubblica (area Museo Pecci)
Tel. (0574) 572400 - Fax (0574) 574132 - 59100 PRATO

li

Per partecipare all'asta per corrispondenza o telefonicamente allegare fotocopia di un documento di identità valido, senza il quale non sarà accettata l'offerta.

I partecipanti che non sono già clienti di Farsettiarte dovranno fornire i riferimenti del proprio Istituto Bancario di appoggio, per gli eventuali pagamenti

Io sottoscritto C.F.

abitante a Prov.

Via Cap.

Tel. Fax.

E-mail

Recapito telefonico durante l'asta (solo per offerte telefoniche):

Con la presente intendo partecipare alla vostra asta del **27 Ottobre 2018**. Dichiaro di aver letto e di accettare le condizioni di vendita riportate nel catalogo di quest'asta e riportate a tergo del presente modulo, intendo concorrere fino ad un importo massimo come sotto descritto, oltre ai diritti d'asta:

| NOME DELL'AUTORE O DELL'OGGETTO | N.ro lotto | OFFERTA MASSIMA, ESCLUSO DIRITTI D'ASTA, EURO (in lettere) |
|---------------------------------|------------|------------------------------------------------------------|
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |
| | | |

A norma dell'art. 22 del D.P.R. 26/10/1972 n. 633, l'emissione della fattura da parte della nostra casa d'asta non è obbligatoria se non è richiesta espressamente dal cliente non oltre il momento di effettuazione dell'operazione.

FIRMA

Con la firma del presente modulo il sottoscritto si impegna ad acquistare i lotti sopraindicati e accetta specificatamente tutti i termini e le condizioni di vendita riportate sul catalogo d'asta, e al retro del presente modulo, delle quali ha preso conoscenza. Ai sensi degli articoli 1341 e 1342 del Codice Civile, dichiaro di aver letto e di approvare specificatamente i seguenti articoli delle condizioni di vendita; 6) **Modalità di adempimento**; 7-9) **Inadempienza dell'aggiudicatario e adempimento specifico**; 8) **Percentuale dei diritti d'asta**; 9) **Mancato ritiro delle opere aggiudicate**; 13) **Esonero di responsabilità e autentiche**; 14) **Decadenza dalla garanzia e termine per l'esercizio dell'azione**; 18) **Foro competente**; 19) **Diritto di seguito**. Offerte di rilancio e di risposta: il banditore può aprire le offerte su ogni lotto formulando un'offerta nell'interesse del venditore. Il banditore può inoltre autonomamente formulare offerte nell'interesse del venditore, fino all'ammontare della riserva.

FIRMA

Gli obblighi previsti dal D.leg. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti dalla Farsettiarte.

INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 il titolare del trattamento FARSETTIARTE SRL informa che:

a) Il trattamento dei suoi dati personali è necessario per dare seguito al contratto di cui lei è parte con la finalità di partecipare alla nostra asta per corrispondenza o telefonicamente. Il mancato conferimento comporterebbe l'impossibilità di perseguire le finalità di cui sopra; b) La FARSETTIARTE SRL le chiede inoltre il consenso per il trattamento dei suoi dati personali con la finalità di svolgere attività di promozione commerciale e marketing; c) I dati personali degli interessati per le finalità di cui al punto a) saranno conservati per il tempo necessario all'espletamento dei rapporti sussistenti tra le parti e comunque non oltre dieci anni decorrenti dalla cessazione del rapporto in essere; d) Vigono i diritti di accesso, rettifica e cancellazione di cui all'art. 15-16-17 del Regolamento UE 2016/679, eventuali comunicazioni in merito potranno essere inviate all'indirizzo privacy@farsettiarte.it; e) Una versione completa di questa informativa è disponibile sul sito internet istituzionale al seguente indirizzo: <https://www.farsettiarte.it/it/content/privacy.asp>

Letta l'informativa acconsento al trattamento dei miei dati personali per le finalità di cui al punto b)

Acconsento
Data _____

Non Acconsento
Firma _____



CONDIZIONI DI VENDITA

- 1) La partecipazione all'asta è consentita solo alle persone munite di regolare paletta per l'offerta che viene consegnata al momento della registrazione. Compilando e sottoscrivendo il modulo di registrazione e di attribuzione della paletta, l'acquirente accetta e conferma le "condizioni di vendita" riportate nel catalogo. Ciascuna offerta s'intenderà maggiorativa del 10% rispetto a quella precedente, tuttavia il banditore potrà accettare anche offerte con un aumento minore.
- 2) Gli oggetti saranno aggiudicati dal banditore al migliore offerente, salvi i limiti di riserva di cui al successivo punto 12. Qualora dovessero sorgere contestazioni su chi abbia diritto all'aggiudicazione, il banditore è facoltizzato a riaprire l'incanto sulla base dell'ultima offerta che ha determinato l'insorgere della contestazione, salvo le diverse, ed insindacabili, determinazioni del Direttore della vendita. È facoltà del Direttore della vendita accettare offerte trasmesse per telefono o con altro mezzo. Queste offerte, se ritenute accettabili, verranno di volta in volta rese note in sala. In caso di parità prevarrà l'offerta effettuata dalla persona presente in sala; nel caso che giungessero, per telefono o con altro mezzo, più offerte di pari importo per uno stesso lotto, verrà preferita quella pervenuta per prima, secondo quanto verrà insindacabilmente accertato dal Direttore della vendita. Le offerte telefoniche saranno accettate solo per i lotti con un prezzo di stima iniziale superiore a 500 €. La Farsettiarte non potrà essere ritenuta in alcun modo responsabile per il mancato riscontro di offerte scritte e telefoniche, o per errori e omissioni relativamente alle stesse non imputabili a sua negligenza. La Farsettiarte declina ogni responsabilità in caso di mancato contatto telefonico con il potenziale acquirente.
- 3) Il Direttore della vendita potrà variare l'ordine previsto nel catalogo ed avrà facoltà di riunire in lotti più oggetti o di dividerli anche se nel catalogo sono stati presentati in lotti unici. La Farsettiarte si riserva il diritto di non consentire l'ingresso nei locali di svolgimento dell'asta e la partecipazione all'asta stessa a persone rivelatesi non idonee alla partecipazione all'asta.
- 4) Prima che inizi ogni tornata d'asta, tutti coloro che vorranno partecipare saranno tenuti, ai fini della validità di un'eventuale aggiudicazione, a compilare una scheda di partecipazione inserendo i propri dati personali, le referenze bancarie, e la sottoscrizione, per approvazione, ai sensi degli artt. 1341 e 1342 C.c., di speciali clausole delle condizioni di vendita, in modo che gli stessi mediante l'assegnazione di un numero di riferimento, possano effettuare le offerte validamente.
- 5) La Casa d'Aste si riserva il diritto di non accettare le offerte effettuate da acquirenti non conosciuti, a meno che questi non abbiano rilasciato un deposito o una garanzia, preventivamente giudicata valida da Farsettiarte, a intera copertura del valore dei lotti desiderati. L'aggiudicatario, al momento di provvedere a redigere la scheda per l'ottenimento del numero di partecipazione, dovrà fornire a Farsettiarte referenze bancarie esaustive e comunque controllabili; nel caso in cui vi sia incompletezza o non rispondenza dei dati indicati o inadeguatezza delle coordinate bancarie, salvo tempestiva correzione dell'aggiudicatario, Farsettiarte si riserva il diritto di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato e di richiedere a ristoro dei danni subiti.
- 6) Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere effettuato entro 48 ore dall'aggiudicazione stessa, contestualmente al ritiro dell'opera, per intero. Non saranno accettati pagamenti dilazionati a meno che questi non siano stati concordati espressamente e per iscritto almeno 5 giorni prima dell'asta, restando comunque espressamente inteso e stabilito che il mancato pagamento anche di una sola rata comporterà l'automatica risoluzione dell'accordo di dilazionamento, senza necessità di diffida o messa in mora, e Farsettiarte sarà facoltizzata a pretendere per intero l'importo dovuto o a ritenere risolta l'aggiudicazione per fatto e colpa dell'aggiudicatario. In caso di pagamento dilazionato l'opera o le opere aggiudicate saranno consegnate solo contestualmente al pagamento dell'ultima rata e, dunque, al completamento dei pagamenti.
- 7) In caso di inadempienza l'aggiudicatario sarà comunque tenuto a corrispondere a Farsettiarte una penale pari al 20% del prezzo di aggiudicazione, salvo il maggior danno.
Nella ipotesi di inadempienza la Farsettiarte è facoltizzata:
- a recedere dalla vendita trattenendo la somma ricevuta a titolo di caparra;
- a ritenere risolto il contratto, trattenendo a titolo di penale quanto versato per caparra, salvo il maggior danno.
Farsettiarte è comunque facoltizzata a chiedere l'adempimento.
- 8) L'acquirente corrisponderà oltre al prezzo di aggiudicazione i seguenti diritti d'asta:

| | | |
|-----|------------------------------------------|---------|
| I | scaglione da € 0.00 a € 80.000,00 | 25,50 % |
| II | scaglione da € 80.001,00 a € 200.000,00 | 23,00 % |
| III | scaglione da € 200.001,00 a € 350.000,00 | 21,00 % |
| IV | scaglione da € 350.001,00 a € 500.000,00 | 20,50 % |
| V | scaglione da € 500.001,00 e oltre | 20,00 % |
- 9) Qualora per una ragione qualsiasi l'acquirente non provveda a ritirare gli oggetti acquistati e pagati entro il termine indicato dall'Art. 6, sarà tenuto a corrispondere a Farsettiarte un diritto per la custodia e l'assicurazione, proporzionato al valore dell'oggetto. Tuttavia in caso di deperimento, danneggiamento o sottrazione del bene aggiudicato, che non sia stato ritirato nel termine di cui all'Art. 6, la Farsettiarte è esonerata da ogni responsabilità, anche ove non sia intervenuta la costituzione in mora per il ritiro dell'aggiudicatario ed anche nel caso in cui non si sia provveduto alla assicurazione.
- 10) La consegna all'aggiudicatario avverrà presso la sede della Farsettiarte, o nel diverso luogo dove è avvenuta l'aggiudicazione a scelta della Farsettiarte, sempre a cura ed a spese dell'aggiudicatario.
- 11) Al fine di consentire la visione e l'esame delle opere oggetto di vendita, queste verranno esposte prima dell'asta. Chiunque sia interessato potrà così prendere visione, completa ed attenta visione delle loro caratteristiche, del loro stato di conservazione, delle effettive dimensioni, della loro qualità. Conseguentemente l'aggiudicatario non potrà contestare eventuali errori o inesattezze nelle indicazioni contenute nel catalogo d'asta o nelle note illustrative, o eventuali difformità fra l'immagine fotografica e quanto oggetto di esposizione e di vendita, e, quindi, la non corrispondenza (anche se relativa all'anno di esecuzione, ai riferimenti ad eventuali pubblicazioni dell'opera, alla tecnica di esecuzione ed al materiale su cui, o con cui, è realizzata) fra le caratteristiche indicate nel catalogo e quelle effettive dell'oggetto aggiudicato. I lotti posti in asta da Farsettiarte per la vendita vengono venduti nelle condizioni e nello stato di conservazione in cui si trovano; i riferimenti contenuti nelle descrizioni in catalogo non sono peraltro impegnativi o esaustivi; rapporti scritti (condition reports) sullo stato dei lotti sono disponibili su richiesta del cliente e in tal caso integreranno le descrizioni contenute nel catalogo. Qualsiasi descrizione fatta da Farsettiarte è effettuata in buona fede e costituisce mera opinione; pertanto tali descrizioni non possono considerarsi impegnative per la casa d'aste ed esaustive. La Farsettiarte invita i partecipanti all'asta a visionare personalmente ciascun lotto e a richiedere un'apposita perizia al proprio restauratore di fiducia o ad altro esperto professionale prima di presentare un'offerta di acquisto. Verranno forniti condition reports entro e non oltre due giorni precedenti la data dell'asta in oggetto ed assolutamente non dopo di essa.
- 12) Farsettiarte agisce in qualità di mandataria di coloro che le hanno commissionato la vendita degli oggetti offerti in asta; pertanto è tenuta a rispettare i limiti di riserva imposti dai mandanti anche se non noti ai partecipanti all'asta e non potranno farle carico obblighi ulteriori e diversi da quelli connessi al mandato; ogni responsabilità ex artt. 1476 ss cod. civ. rimane in capo al proprietario-committente.
- 13) Le opere descritte nel presente catalogo sono esattamente attribuite entro i limiti indicati nelle singole schede. Le attribuzioni relative a oggetti e opere di antiquariato e del XIX secolo riflettono solo l'opinione della Farsettiarte e non possono assumere valore peritale. Ogni contestazione al riguardo dovrà pervenire entro il termine essenziale e perentorio di 8 giorni dall'aggiudicazione, corredata dal parere di un esperto, accettato da Farsettiarte. Trascorso tale termine cessa ogni responsabilità di Farsettiarte. Se il reclamo è fondato, Farsettiarte rimborserà solo la somma effettivamente pagata, esclusa ogni ulteriore richiesta, a qualsiasi titolo.
- 14) Né Farsettiarte, né, per essa, i suoi dipendenti o addetti o collaboratori, sono responsabili per errori nella descrizione delle opere, né della genuinità o autenticità delle stesse, tenendo presente che essa esprime meri pareri in buona fede e in conformità agli standard di diligenza ragionevolmente attesi da una casa d'aste. Non viene fornita, pertanto al compratore-aggiudicatario, relativamente ai vizi sopramenzionati, alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti acquistati. Le opere sono vendute con le autentiche dei soggetti accreditati al momento dell'acquisto. Farsettiarte, pertanto, non risponderà in alcun modo e ad alcun titolo nel caso in cui si verificino cambiamenti dei soggetti accreditati e deputati a rilasciare le autentiche relative alle varie opere. Qualunque contestazione, richiesta danni o azione per inadempienza del contratto di vendita per difetto o non autenticità dell'opera dovrà essere esercitata, a pena di decadenza, entro cinque anni dalla data di vendita, con la restituzione dell'opera accompagnata da una dichiarazione di un esperto accreditato attestante il difetto riscontrato.
- 15) La Farsettiarte indicherà sia durante l'esposizione che durante l'asta gli eventuali oggetti notificati dallo Stato a norma del D.lgs del 20.10.2004 (c.d. Codice dei Beni Culturali), l'acquirente sarà tenuto ad osservare tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. Tale legge (e successive modifiche) disciplina i termini di esportazione di un'opera dai confini nazionali. Per tutte le opere di artisti non viventi la cui esecuzione risalga a oltre settant'anni dovrà essere richiesto dall'acquirente ai competenti uffici esportazione presso le Soprintendenze un attestato di libera circolazione (esportazione verso paese UE) o una licenza (esportazione verso paesi extra UE). Farsettiarte non assume responsabilità nei confronti dell'acquirente per eventuale diniego al rilascio dell'attestato di libera circolazione o della licenza. Le opere la cui data di esecuzione sia inferiore ai settant'anni possono essere esportate con autocertificazione da fornire agli uffici competenti che ne attestino la data di esecuzione (per le opere infra settanta/ultra cinquant'anni potranno essere eccezionalmente applicate dagli uffici competenti delle restrizioni all'esportazione).
- 16) Le etichettature, i contrassegni e i bolli presenti sulle opere attestanti la proprietà e gli eventuali passaggi di proprietà delle opere vengono garantiti dalla Farsettiarte come esistenti solamente fino al momento del ritiro dell'opera da parte dell'aggiudicatario.
- 17) Le opere in temporanea importazione provenienti da paesi extracomunitari segnalate in catalogo, sono soggette al pagamento dell'IVA sull'intero valore (prezzo di aggiudicazione + diritti della Casa) qualora vengano poi definitivamente importate.
- 18) Tutti coloro che concorrono alla vendita accettano senz'altro il presente regolamento; se si renderanno aggiudicatari di un qualsiasi oggetto, assumeranno giuridicamente la responsabilità derivanti dall'avvenuto acquisto. Per qualunque contestazione è espressamente stabilita la competenza del Foro di Prato.
- 19) Diritto di seguito. Gli obblighi previsti dal D.lgs. 118 del 13/02/06 in attuazione della Direttiva 2001/84/CE saranno assolti da Farsettiarte.



GESTIONI SETTORIALI

ARTE MODERNA

Frediano FARSETTI
Franco FARSETTI

ARTE CONTEMPORANEA

Leonardo FARSETTI

DIPINTI ANTICHI

Stefano FARSETTI
Marco FAGIOLI

DIPINTI DEL XIX E XX SECOLO

Sonia FARSETTI
Leonardo GHIGLIA

SCULTURE E ARREDI ANTICHI

Marco FAGIOLI
Stefano FARSETTI

GIOIELLI E ARGENTI

Rolando BERNINI

FOTOGRAFIA

Sonia FARSETTI
Leonardo FARSETTI

GESTIONI ORGANIZZATIVE

PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO

Sonia FARSETTI

COMMISSIONI SCRITTE E TELEFONICHE

Elisa MORELLO
Silvia PETRIOLI
Chiara STEFANI

CATALOGHI E ABBONAMENTI

Simona SARDI

ARCHIVIO

Francesco BIACCHESSI

COORDINATORE SCHEDE E RICERCHE

Silvia PETRIOLI

UFFICIO SCHEDE E RICERCHE

Elisa MORELLO
Silvia PETRIOLI
Chiara STEFANI

CONTABILITÀ CLIENTI E COMMITTENTI

Cecilia FARSETTI
Maria Grazia FUCINI

RESPONSABILE SUCCURSALE MILANO

Gabriele CREPALDI

SPEDIZIONI

Francesco BIACCHESSI

SALA D'ASTE E MAGAZZINO

Giancarlo CHIARINI

GESTIONE MAGAZZINO

Simona SARDI

UFFICIO STAMPA

Gabriele CREPALDI

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE

AMBROSIANA – CASA D'ASTE DI A. POLESCHI

Via Sant'Agnese 18 – 20123 Milano – tel. 02 89459708 – fax 02 40703717
www.ambrosianacasadaste.com info@ambrosianacasadaste.com

ANSUINI 1860 ASTE

Viale Bruno Buozzi 107 – 00197 Roma – tel. 06 45683960 – fax 06 45683961
www.ansuniaste.com info@ansuniaste.com

BLINDARTE CASA D'ASTE

Via Caio Duilio 10 – 80125 Napoli – tel. 081 2395261 – fax 081 5935042
www.blindarte.com info@blindarte.com

CAMBI CASA D'ASTE

Castello Mackenzie – Mura di S. Bartolomeo 16 – 16122 Genova – tel. 010 8395029 – fax 010 879482
www.cambiaste.com – info@cambiaste.com

CAPITOLIUM ART

Via Carlo Cattaneo 55 – 25121 Brescia – tel. 030 2072256 – fax 030 2054269
www.capitoliumart.it – info@capitoliumart.it

EURANTICO

S.P. Sant'Eutizio 18 – 01039 Vignanello VT – tel. 0761 755675 – fax 0761 755676
www.eurantico.com – info@eurantico.com

FARSETTIARTE

Viale della Repubblica (area Museo Pecci) – 59100 Prato – tel. 0574 572400 – fax 0574 574132
www.farsettiarte.it – info@farsettiarte.it

FIDESARTE ITALIA

Via Padre Giuliani 7 (angolo via Einaudi) – 30174 Mestre VE – tel. 041 950354 – fax 041 950539
www.fidesarte.com – info@fidesarte.com

FINARTE CASA D'ASTE

Via Brera 8 – 20121 Milano – tel. 02 36569100 – fax 02 36569109
www.finarte.it info@finarte.it

INTERNATIONAL ART SALE

Via G. Puccini 3 – 20121 Milano – tel. 02 40042385 – fax 02 36748551
www.internationalartsale.it – info@internationalartsale.it

MAISON BIBELOT CASA D'ASTE

Corso Italia 6 – 50123 Firenze – tel. 055 295089 – fax 055 295139
www.maisonbibelot.com – segreteria@maisonbibelot.com

STUDIO D'ARTE MARTINI

Borgo Pietro Wuhrer 125 – 25123 Brescia – tel. 030 2425709 – fax 030 2475196
www.martiniarte.it – info@martiniarte.it

MEETING ART CASA D'ASTE

Corso Adda 7 – 13100 Vercelli – tel. 0161 2291 – fax 0161 229327-8
www.meetingart.it – info@meetingart.it

PANDOLFINI CASA D'ASTE

Borgo degli Albizi 26 – 50122 Firenze – tel. 055 2340888-9 – fax 055 244343
www.pandolfini.it – info@pandolfini.it

PORRO & C. ART CONSULTING

Via Olona 2 – 20123 Milano – tel. 02 72094708 – fax 02 862440
www.porroartconsulting.it – info@porroartconsulting.it

SANT'AGOSTINO

Corso Tassoni 56 – 10144 Torino – tel. 011 4377770 – fax 011 4377577
www.santagostinoaste.it – info@santagostinoaste.it

REGOLAMENTO

Articolo 1

I soci si impegnano a garantire serietà, competenza e trasparenza sia a chi affida loro le opere d'arte, sia a chi le acquista.

Articolo 2

Al momento dell'accettazione di opere d'arte da inserire in asta i soci si impegnano a compiere tutte le ricerche e gli studi necessari, per una corretta comprensione e valutazione di queste opere.

Articolo 3

I soci si impegnano a comunicare ai mandanti con la massima chiarezza le condizioni di vendita, in particolare l'importo complessivo delle commissioni e tutte le spese a cui potrebbero andare incontro.

Articolo 4

I soci si impegnano a curare con la massima precisione i cataloghi di vendita, corredando i lotti proposti con schede complete e, per i lotti più importanti, con riproduzioni fedeli.

I soci si impegnano a pubblicare le proprie condizioni di vendita su tutti i cataloghi.

Articolo 5

I soci si impegnano a comunicare ai possibili acquirenti tutte le informazioni necessarie per meglio giudicare e valutare il loro eventuale acquisto e si impegnano a fornire loro tutta l'assistenza possibile dopo l'acquisto.

I soci rilasciano, a richiesta dell'acquirente, un certificato su fotografia dei lotti acquistati.

I soci si impegnano affinché i dati contenuti nella fattura corrispondano esattamente a quanto indicato nel catalogo di vendita, salvo correggere gli eventuali refusi o errori del catalogo stesso.

I soci si impegnano a rendere pubblici i listini delle aggiudicazioni.

Articolo 6

I soci si impegnano alla collaborazione con le istituzioni pubbliche per la conservazione del patrimonio culturale italiano e per la tutela da furti e falsificazioni.

Articolo 7

I soci si impegnano ad una concorrenza leale, nel pieno rispetto delle leggi e dell'etica professionale.

Ciascun socio, pur operando nel proprio interesse personale e secondo i propri metodi di lavoro si impegna a salvaguardare gli interessi generali della categoria e a difenderne l'onore e la rispettabilità.

Articolo 8

La violazione di quanto stabilito dal presente regolamento comporterà per i soci l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 20 dello Statuto ANCA.



NOTIZIE UTILI

NOTIZIE UTILI

MOSTRE EVENTI

AUTUNNO 2018

PRATO

CENTRO PER L'ARTE CONTEMPORANEA LUIGI PECCI Fino al 23 Dicembre 2018
Collezione permanente FONDAZIONE D'ARTE CRF
V. Repubblica 277 Fondazione Crf
Tel. 0574 5317

Fino al 2 Dicembre 2018
CODICE COLORE.
OPERE DALLA COLLEZIONE
DI ALESSANDRO GRASSI
Centro Pecci

Fino al 25 Giugno 2019
IL MUSEO IMMAGINATO.
STORIE DA TRENT'ANNI DI CENTRO PECCI
Centro Pecci

FIRENZE

Fino al 30 Ottobre 2018
OMAGGIO A ELIA VOLPI PITTORE
Palazzo Davanzati

Fino al 31 Dicembre 2018
TRACCE 2018
LASCIAISI GUIDARE DALLA MODA
Palazzo Pitti

Fino al 31 Dicembre 2018
GIOTTO
MADONNA DI SAN GIORGIO ALLA COSTA
Mudeo dell'Opera del Duomo

Fino al 6 Gennaio 2019
CONVITI E BANCHETTI.
L'ARTE DI IMBANDIRE LE MENSE
Museo Stibbert

Fino al 20 Gennaio 2019
MARINA ABRAMOVIC. THE CLEANER
Palazzo Strozzi

GOLF

GOLF CLUB LE PAVONIERE

18 buche - 6137 mt. Par 72
Via della Fattoria 6/29 loc. Tavola - 50047 Prato
tel. 0574 620855

GOLF CLUB UGOLINO

18 buche - 5741 mt.
Par 72 S.S.S.
Strada Chiantigiana 3 -50015 Grassina - Firenze
tel. 055 2301004

GOLF CLUB POGGIO DEI MEDICI

18 buche - 6220 mt.
Par 72 S.S.S. 73
Via S. Gavino 27
50038 Scarperia - Firenze
tel. 055 84350

ALBERGHI

PRATO

Art Hotel Museo *****
Tel.0574 5787
President Hotel *****
Tel. 0574 30251
Datini Hotel ****
Tel. 0574 562348
Giardino Hotel ***
Tel. 0574 606588
S. Marco Hotel ***
Tel. 0574 21321

FIRENZE

Excelsior *****
Tel. 055 264201
Helvetia & Bristol *****
Tel. 055 287814
Four Seasons *****
Tel. 055 26261
Baglioni ****
Tel. 055 23580
Bernini Palace Hotel *****
Tel. 055 288621
Croce di Malta *****
Tel. 055 218351
Cavour ****
Tel. 055 282461
Villa il Poggiale dimora storica
S. Casciano V.P.
Tel. 055 828311



NOTIZIE UTILI

RISTORANTI

PRATO

Art Hotel Restaurant
Tel. 0574 5787
Baghino
Tel. 0574 27920
Pirana
Tel. 0574 25746
Da Tonio
Tel. 0574 21266

DINTORNI DI

PRATO

Logli
Tel. 0574 23010
La Fontana
Tel. 0574 27282
Da Delfina
Tel. 055 8718074

FIRENZE

Trattoria Baldini
Tel. 055 287663
Cibreo
Tel. 055 2341100
Enoteca Pinchiorri
Tel. 055 242757
Il Latini
Tel. 055 210916
Buca Mario
Tel. 055 214179
Harry's Bar
Tel. 055 2396700

DINTORNI DI

FIRENZE

Trattoria da Bibe
Tel. 055 2049085
Trattoria Omero
Tel. 055 220053

TRENITALIA TRENI

Informazioni Viaggiatori 892021

FIRENZE - ROMA / ROMA - FIRENZE

| FIRENZE SMN | ROMA | ROMA | FIRENZE SMN |
|-------------|-------|-------|-------------|
| 8,08 | 9,55 | 7,05 | 8,36 |
| 9,08 | 10,40 | 7,50 | 9,22 |
| 10,08 | 11,40 | 8,50 | 10,22 |
| 11,08 | 12,40 | 9,50 | 11,22 |
| 13,08 | 14,40 | 10,20 | 11,51 |
| 14,08 | 15,40 | 11,20 | 12,51 |
| 15,08 | 16,40 | 13,20 | 14,51 |
| 16,08 | 17,40 | 14,20 | 15,51 |
| 16,38 | 18,10 | 16,05 | 17,36 |
| 18,38 | 20,10 | 18,05 | 19,36 |

FIRENZE - MILANO / MILANO - FIRENZE

| FIRENZE SMN | MILANO | MILANO | FIRENZE SMN |
|-------------|--------|--------|-------------|
| 6,43 | 8,30 | 7,20 | 8,59 |
| 8,00 | 9,43 | 8,20 | 9,59 |
| 9,00 | 10,40 | 10,15 | 11,59 |
| 10,00 | 11,45 | 11,20 | 12,59 |
| 12,00 | 13,40 | 13,20 | 14,59 |
| 14,00 | 15,40 | 14,20 | 15,59 |
| 15,00 | 16,45 | 16,15 | 17,59 |
| 16,00 | 17,42 | 17,20 | 18,59 |
| 17,00 | 18,42 | 18,20 | 19,59 |
| 19,00 | 20,45 | 20,20 | 21,59 |

ITALO TRENI

Informazioni Viaggiatori 060708

FIRENZE - ROMA / ROMA - FIRENZE

| FIRENZE SMN | ROMA TIB | ROMA TIB | FIRENZE SMN |
|-------------|----------|----------|-------------|
| 7,33 | 8,53 | 7,55 | 9,17 |
| 10,33 | 11,53 | 9,55 | 11,17 |
| 15,13 | 16,33 | 15,55 | 17,17 |
| 16,33 | 17,53 | 16,55 | 18,17 |

FIRENZE - MILANO / MILANO - FIRENZE

| FIRENZE SMN | MILANO C. | MILANO C. | FIRENZE SMN |
|-------------|-----------|-----------|-------------|
| 7,25 | 9,16 | 7,35 | 9,25 |
| 9,25 | 11,15 | 9,35 | 11,25 |
| 10,25 | 12,15 | 12,35 | 14,25 |
| 15,25 | 17,15 | 16,35 | 18,25 |

AEREI

Da Firenze aeroporto
A.Vespucci, tutti i voli
senza scali intermedi

Informazioni Voli Nazionali
ed Internazionali

055 3061300
055 3061700

Frequenza:
(1234567)= Tutti i giorni.

l'orario dei voli è quello vigente
al momento della stampa del catalogo
e può subire variazioni

DA FIRENZE

ANDATA RITORNO

| Città | frequenza | parte | arriva | parte | arriva |
|--------------------------|-----------|-------|--------|-------|--------|
| ROMA Fiumicino (1234567) | 6,40 | 7,30 | 10,30 | 10,55 | |
| ROMA Fiumicino (1234567) | 11,50 | 12,40 | 17,50 | 18,40 | |
| ROMA Fiumicino (1234567) | 19,25 | 20,15 | 21,55 | 22,45 | |
| LONDRA LCY (12345) | 14,35 | 16,30 | 11,00 | 14,05 | |
| LONDRA LGW (1234567) | 13,50 | 15,05 | 16,20 | 19,30 | |
| MONACO (123456) | 6,05 | 7,20 | 8,10 | 9,25 | |
| MONACO (1234567) | 10,00 | 11,15 | 10,55 | 12,10 | |
| MONACO (1234567) | 16,30 | 17,45 | 19,05 | 20,20 | |
| ZURIGO (1234567) | 9,55 | 11,15 | 17,15 | 18,25 | |
| PARIGI CDG (1234567) | 6,35 | 8,25 | 7,10 | 8,55 | |
| PARIGI CDG (1234567) | 9,40 | 11,30 | 9,40 | 11,25 | |
| PARIGI CDG (1234567) | 12,10 | 14,00 | 12,45 | 14,30 | |
| PARIGI CDG (1234567) | 15,15 | 17,05 | 18,00 | 19,40 | |
| PARIGI CDG (1234567) | 17,40 | 19,30 | 20,50 | 22,30 | |
| FRANCOFORTE (1234567) | 10,05 | 11,40 | 8,00 | 9,30 | |

AUTONOLEGGI

PRATO

AVIS
Tel. 0574 596619
HERTZ
Tel. 0574 527774

FIRENZE

Europcar
Tel. 055 318609
AVIS
Tel. 055 2398826 - 367898
HERTZ
Tel. 055 2398205
MAGGIORE
Tel. 055 311256

AUTOLINEE

PRATO - FIRENZE S.M.N.

CAP - Tel. 0574 608235
partenza con frequenza di 30 minuti

TAXI

PRATO

Radio Taxi
Tel.0574 5656

FIRENZE

Radio Taxi
Tel.055 4798 - 4242 - 4390



Edizioni Farsettiarte srl, Prato
Foto e Fotocolor: Industrialfoto, Firenze
Impaginazione: Mariarosa Gestri
Prestampa e Stampa: Grafiche Martinelli, Firenze

